

ABBANO

Bilancio
al 31 dicembre 2024
Nota integrativa

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici	
Denominazione:	ABBANO S.P.A.
Sede:	VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale:	281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	NU
Partita IVA:	02934390929
Codice fiscale:	02934390929
Numero REA:	86492
Forma giuridica:	SOCIETÀ PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	360000
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio
al 31 dicembre 2024



Attivo		31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni			
I Immobilizzazioni immateriali			
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.147.960	9.688.503
6)	immobilizzazioni in corso e acconti	102.319.583	88.783.947
7)	altre	364.443.841	327.749.057
Totale immobilizzazioni immateriali		471.911.384	426.221.507
II Immobilizzazioni materiali			
1)	terreni e fabbricati	4.199.808	4.351.770
2)	impianti e macchinario	29.808.103	31.498.125
3)	attrezzature industriali e commerciali	19.770.002	17.641.551
4)	altri beni	1.727.731	2.309.431
Totale immobilizzazioni materiali		55.505.644	55.800.877
Totale immobilizzazioni (B)		527.417.027	482.022.384
C) Attivo circolante			
I Rimanenze			
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	339.908	544.139
Totale rimanenze		339.908	544.139
II Crediti			
1)	verso clienti	552.027.471	617.161.100
	esigibili entro l'esercizio successivo	301.525.513	288.465.912
	esigibili oltre l'esercizio successivo	250.501.958	328.695.188
4)	verso controllanti	2.821.736	3.054.519
	esigibili oltre l'esercizio successivo	2.821.736	3.054.519
5-bis)	crediti tributari	4.977.493	7.301.196
	esigibili entro l'esercizio successivo	4.977.493	7.301.196
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
5-ter)	imposte anticipate	15.384.124	22.697.070
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.996.565	10.239.924
	esigibili oltre l'esercizio successivo	11.387.559	12.457.146
5-quater)	verso altri	23.180.726	42.259.071
	esigibili entro l'esercizio successivo	22.000.421	22.617.353
	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.180.305	19.641.718
Totale crediti		598.391.551	692.472.955

Attivo	31/12/2024	31/12/2023
IV Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	314.180.684	236.956.206
3) danaro e valori in cassa	3.473	4.218
Totale disponibilità liquide	314.184.157	236.960.423
Totale attivo circolante (C)	912.915.616	929.977.518
D) Ratei e risconti	969.975	2.048.163
Totale attivo	1.441.302.619	1.414.048.065

Passivo	31/12/2024	31/12/2023
A) Patrimonio netto	340.263.761	337.600.022
I Capitale	281.275.415	281.275.415
IV Riserva legale	6.246.698	6.160.486
V Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	50.077.909	48.439.886
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve	50.077.909	48.439.886
IX Utile (perdita) dell'esercizio	2.663.739	1.724.235
Totale patrimonio netto	340.263.761	337.600.022
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	2.038.320	1.177.296
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	95.198.357	94.685.605
Totale fondi per rischi ed oneri	97.236.677	95.862.902
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.442.238	1.503.766
D) Debiti		
4) debiti verso banche	206.303.537	214.071.969
esigibili entro l'esercizio successivo	11.906.436	9.083.967
esigibili oltre l'esercizio successivo	194.397.101	204.988.002
5) debiti verso altri finanziatori	146.626.665	146.578.366
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	146.626.665	146.578.366
6) acconti	57.089.309	57.023.640
esigibili entro l'esercizio successivo	6.392.217	6.405.358
esigibili oltre l'esercizio successivo	50.697.092	50.618.281
7) debiti verso fornitori	127.654.100	121.236.733
esigibili entro l'esercizio successivo	127.654.100	121.236.733
11) debiti verso controllanti	80.089.657	84.674.308
esigibili oltre l'esercizio successivo	80.089.657	84.674.308
12) debiti tributari	1.610.069	2.851.240
esigibili entro l'esercizio successivo	1.610.069	2.851.240
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.939.282	4.266.504
esigibili entro l'esercizio successivo	4.939.282	4.266.504
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Passivo	31/12/2024	31/12/2023
14) altri debiti	14.814.576	9.864.561
esigibili entro l'esercizio successivo	14.814.576	9.864.561
Totale debiti	639.127.195	640.567.321
E) Ratei e risconti	363.232.746	338.514.054
Totale passivo	1.441.302.619	1.414.048.065

Conto Economico Ordinario	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	298.961.645	273.613.254
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.354.223	1.389.473
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	216.614	3.459.411
altri	42.033.887	42.038.810
Totale altri ricavi e proventi	42.250.501	45.498.220
Totale valore della produzione	342.566.369	320.500.947
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.401.516	22.960.643
7) per servizi	137.526.249	129.173.562
8) per godimento di beni di terzi	5.451.157	5.315.003
9) per il personale		
a) salari e stipendi	41.612.450	39.264.316
b) oneri sociali	13.441.212	11.839.046
c) trattamento di fine rapporto	2.511.886	2.393.315
e) altri costi	1.778.631	1.036.512
Totale costi per il personale	59.344.179	54.533.189
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	24.300.964	22.630.909
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.292.275	5.757.495
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	68.993.949	48.350.508
Totale ammortamenti e svalutazioni	99.587.188	76.738.911
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	93.329	78.593
12) accantonamenti per rischi	12.244.826	9.331.836
13) altri accantonamenti	2.000.000	3.552.353
14) oneri diversi di gestione	2.772.177	2.263.942
Totale costi della produzione	338.420.621	303.948.031
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.145.748	16.552.916

Conto Economico Ordinario	31/12/2024	31/12/2023
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	18.184.815	9.573.212
Totale proventi diversi dai precedenti	18.184.815	9.573.212
Totale altri proventi finanziari	18.184.815	9.573.212
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	7.415.919	11.042.155
Totale interessi e altri oneri finanziari	7.415.919	11.042.155
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	10.768.896	-1.468.942
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	14.914.644	15.083.973
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.076.936	4.034.503
imposte relative a esercizi precedenti	0	-2.927.809
imposte differite e anticipate	8.173.969	12.253.044
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	12.250.905	13.359.738
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.663.739	1.724.235

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.663.739	1.724.235
Imposte sul reddito	12.250.905	13.359.738
Interessi passivi/(attivi)	(10.768.896)	1.468.942
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.145.748	16.552.916
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	16.756.712	15.277.504
Ammortamenti delle immobilizzazioni	30.593.239	28.388.404
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	47.349.951	43.665.907
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	51.495.699	60.218.823
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	204.231	(164.983)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	65.133.629	19.675.620
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	6.417.367	(7.080.766)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	1.078.188	(1.266.689)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	24.718.692	37.997.817
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	14.793.643	(15.339.209)
Totale variazioni del capitale circolante netto	112.345.750	33.821.790
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	163.841.450	94.040.614
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	10.768.896	(1.468.942)
(Imposte sul reddito pagate)	(13.492.076)	(16.284.898)
(Utilizzo dei fondi)	(15.444.464)	(7.574.435)
Totale altre rettifiche	(18.167.644)	(25.328.276)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	145.673.806	68.712.337

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.997.042)	(8.014.788)
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(69.942.542)	(47.633.539)
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(14.032.692)
Disinvestimenti	15.257.943	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(60.681.641)	(69.681.018)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.822.469	4.481.476
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	(10.590.901)	(7.884.563)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Altre variazioni del PN		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.768.432)	(3.403.087)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	77.223.734	(4.371.768)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	236.956.206	241.329.887
Danaro e valori in cassa	4.218	2.304
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	236.960.423	241.332.191
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	314.180.684	236.956.206
Danaro e valori in cassa	3.473	4.218
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	314.184.157	236.960.423

Nota integrativa



Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2024 che, arrivato al suo ventesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **2.663.739**.

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (ATO), in seguito ad affidamento in house providing disposto dall'Assemblea dell'Autorità dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Attività svolte

Criteri di formazione

**Struttura e contenuto
del prospetto di
bilancio****Principi di redazione**

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter comma 5 del codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Casi eccezionali ex art. 2423, commi 4 e 5, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5.

Gli adattamenti operati negli Schemi di Bilancio, disciplinati dall'art 2423, comma 4, del codice civile, sono descritti nei relativi paragrafi.

Cambiamenti di principi contabili

Non vi sono stati cambiamenti obbligatori o volontari di principi contabili.

Cambiamenti di stime contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di stime, fatto salvo quanto riportato nel paragrafo relativo ai crediti.

Correzione di errori rilevanti

Non è stato necessario procedere alla correzione di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro, non si è verificata nessuna fattispecie nelle immobilizzazioni immateriali per le quali sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni similari o equiparabili, quindi non è stata necessaria l'iscrizione in bilancio del valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la

Immobilizzazioni immateriali

diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto o accettato lo stato avanzamento lavori.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti. Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni materiali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio. Nel bilancio di esercizio non sono presenti beni acquisiti in leasing.

Operazioni di locazione finanziaria

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Rimanenze

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Pertanto, non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizza-

Crediti iscritti nell'attivo circolante

zione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio

del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota FoNI di contributo in conto impianti di competenza di esercizi successivi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che gli ammortamenti hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Immobilizzazioni immateriali

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo la vita utile regolatoria disposta da ARERA.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 24.300.964, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 471.911.384. Nella tabella sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	559.031.489	88.783.947	461.370.955	1.109.186.390
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(549.342.986)	-	(133.621.898)	(682.964.883)
Valore di bilancio	-	9.688.503	88.783.947	327.749.057	426.221.507
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	20.542.295	-	56.175.398	76.717.693
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	13.535.636	-	13.535.636
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.816.814)	-	(19.480.614)	(24.297.428)
Altre variazioni	-	(20.266.025)	-	-	(20.266.025)
Totale variazioni	-	(4.540.543)	13.535.636	36.694.784	45.689.877
Valore di fine esercizio					
Costo	-	579.573.784	102.319.583	517.546.353	1.199.439.719
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(574.425.825)	-	(153.102.511)	(727.528.336)
Valore di bilancio	-	5.147.960	102.319.583	364.443.841	471.911.384

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	-	(63.006.066)	(4.148.467)	4.148.467
Licenze	6.623.255	276.271	(5.231.687)	(668.347)	999.492
Concessioni su opere SII	481.105.234	20.266.025	(481.105.234)	(20.266.025)	(0)
Totali	559.031.489	20.542.295	(549.342.986)	(25.082.839)	5.147.960

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali. Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2023	88.583.499
Acquisizione dell'esercizio	
Lavori eseguiti 2024	(37.272.964)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2024	13.809.441
Opere entrate in esercizio in anni precedenti	(24.126)
Opere entrate in esercizio nel 2024	(20.241.899)
Incrementi esercizio	57.154.282
Saldo al 31/12/2024	102.008.232

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso, analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai cosiddetti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
311.350	200.448	110.902

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo. Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto, la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 195.773.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	-	(4.857.963)	-	-
Manut Straordinarie E Sp Incr	429.258	-	(425.948)	(1.655)	1.655
Migl. Su Opere Idr. Fisse	4.090.231	-	(1.828.694)	(102.256)	2.159.281
Migliorie Su Serbatoi	18.043.624	1.076.225	(2.275.592)	(445.570)	16.398.687
Migliorie Su Impianti Potabil.	11.468.402	919.608	(7.901.498)	(645.600)	3.840.911
Migliorie Su Conduitture	51.715.893	(461.610)	(19.995.627)	(1.264.032)	29.994.623
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.546.153	(65.884)	(1.424.518)	(23.985)	31.766
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	15.850.142	(217.960)	(5.853.357)	(382.098)	9.396.728
Migliorie Su Imp. Depurazione	24.509.277	-	(17.043.679)	(1.634.726)	5.830.873
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	-	(2.842.755)	-	-
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	24.680.588	2.480.050	(3.813.911)	(1.323.350)	22.023.378
Migliorie Su Opere Civili	809.225	-	(457.363)	(20.231)	331.631
Migliorie Su Allacci Idrici	34.113.935	2.741.557	(12.349.654)	(909.494)	23.596.344
Migliorie Su Allacci Fognari	6.820.242	1.054.098	(2.190.617)	(188.404)	5.495.319
Manut.Straord.R.Fognarie	6.509.111	-	(5.886.541)	(463.557)	159.014
Migliorie Su Opere In Adduzione	8.028.697	(279.177)	(1.995.058)	(186.759)	5.567.704
Migliorie Per Acquisto Pompe	6.412.325	-	(5.585.187)	(395.216)	431.923
Migl. Foni Su Opere Captazione	2.417.836	278.558	(193.018)	(67.494)	2.435.882
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	4.841.259	880.967	(1.387.792)	(339.154)	3.995.280
Migl. Foni Su Opere Adduzione	24.291.170	2.373.368	(2.456.477)	(672.293)	23.535.768
Migliorie Foni Su Conduitture	78.783.934	10.154.377	(9.127.751)	(2.257.179)	77.553.382
Migliorie Foni Reti Fognarie	48.566.400	12.187.740	(4.580.951)	(1.310.185)	54.863.004
Migliorie Foni Imp.Depurazione	65.746.564	19.068.879	(13.314.688)	(4.819.203)	66.681.552
Migliorie Foni Misure	2.685.206	-	(1.805.980)	(177.014)	702.212
Migliorie acquisto pompe depurazione	886.995	85.905	(306.656)	(121.613)	544.632
Migliorie acquisto pompe acquedotto	450.747	239.309	(112.697)	(86.257)	491.103
Migliorie acquisto pompe fognatura	9.479.588	3.659.387	(3.115.222)	(1.642.372)	8.381.381
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	224.205	-	(224.582)	189	(189)
Altre Immobilizzazioni Immater	269.226	-	(268.121)	(1.105)	0
Totali	461.370.955	56.175.398	(133.621.898)	(19.480.614)	364.443.841

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche ef-

fettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo un'autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al periodo di utilità futura delle spese sostenute, tenuto conto del valore residuo al termine dell'affidamento.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, le seguenti fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto, sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile Regolatoria	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	20	5,00%
Civili	MSC	40	2,50%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,50%
Su rete idrica	MSI	40	2,50%
Su rete fognaria	MSF	50	2,00%
Su allacci idrici	MSAI	40	2,50%
Su allacci fognari	MSAF	50	2,00%

In perfetta continuità con l'esercizio 2023, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati determinati sulla base della vita utile regolatoria prevista da ARERA.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Immobilizzazioni materiali

Fabbricati	2,50%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Serbatoi	2,50%
Condutture	2,50%
Impianti di filtrazione	8,33%
Impianti di sollevamento	12,50%
Impianti condizionamento	5,00%
Impianti specifici	5,00%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	12,50%
Impianti di depurazione (opere civili)	2,50%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	5,00%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	14,29%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	14,29%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	20,00%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi nazionali, regionali, dell'Unione Europea, gestiti dall'Ente d'Ambito o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico

che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine del contratto di affidamento o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali, per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati *a fondo perduto* e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi, ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributi rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto, sino ad allora esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la società ha rilevato, per un importo di

euro 20,24 milioni, contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2024, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 37,273 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	506.966.737
Investimenti a carico del gestore	497.704.033
Totale	1.004.670.770

In continuità di applicazione rispetto all'esercizio 2023, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni propri e di terzi, in virtù della diversa contabilizzazione della quota tariffaria FoNi e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo indiretto, attraverso cui il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

I contributi in conto impianti per FoNi sono pertanto rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione; nel caso specifico, l'iscrivibilità in bilancio si verifica in virtù della determinazione da parte dell'ente competente dello schema tariffario per il medesimo periodo sulla base del metodo approvato dall'ARERA a fronte della erogazione del servizio e della

realizzazione degli investimenti da parte del Gestore nell'anno di riferimento.

La quota di FoNi in tariffa è stata calcolata sulla base della incidenza complessiva di tale componente sul totale del VRG.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dettati, rispettivamente, dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, non è prevista una specifica classificazione in bilancio di tale tipologia di contributi, pertanto, si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dal Principio contabile n. 16 del CNDC.

Tale Principio enuncia un criterio di contabilizzazione, denominato *metodo reddituale*, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo può essere applicato attraverso il ricorso a due diverse tecniche di rilevazione contabile:

- 1) **riduzione del costo storico del cespite:** il contributo viene portato a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui inerisce; così facendo, il contributo, senza essere evidenziato in conto economico, concorre alla formazione del reddito d'esercizio attraverso le minori quote di ammortamento;
- 2) **imputazione del contributo a conto economico:** il contributo viene imputato nell'esercizio di competenza alla voce A5 "Altri ricavi e proventi" del conto economico. La quota di contributo di competenza dell'esercizio viene imputata in misura corrispondente all'ammortamento dell'esercizio del costo storico del bene al lordo del contributo, la quota di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi.

Dal punto di vista economico, i risultati cui si perviene adottando l'uno o l'altro criterio di contabilizzazione sono perfettamente identici; tuttavia, la tecnica dei risconti risulta più coerente con le raccomandazioni dell'ARERA e permette di evidenziare con maggiore chiarezza il valore delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti da una parte, e il valore del contributo FoNI dall'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, dando una maggiore comprensibilità al bilancio e corenza con il metodo tariffario stabilito dall'Autorità. La società ha opportunamente scelto quest'ultima rappresentazione contabile. Tali cespiti, infatti, pur essendo per la massima parte di proprietà di terzi sono realizzati con proventi da tariffa, a fronte del servizio erogato, e per il valore residuo, non ammortizzato, al termine della concessione, saranno liquidati, dal gestore subentrante.

Per quanto riguarda i cespiti realizzati con finanziamenti pubblici si è ritenuto invece opportuno proseguire con la contabilizzazione del primo metodo in quanto in tal modo si ritiene più chiara la rappresentazione del fatto aziendale. Abbanoa, infatti, ha in uso le infrastrutture del SII, di proprietà di terzi (demanio regionale e comunale), che sono state realizzate con contributi pubblici in conto impianti, alla stregua delle altre infrastrutture acquisite in uso dai Comuni e dalla Regione Sardegna al momento dell'affidamento del servizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 139.285.496; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 83.779.852.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.843.654	83.417.164	31.810.839	10.213.260	133.284.917
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.491.884)	(51.919.039)	(14.169.288)	(7.903.830)	(77.484.040)
Valore di bilancio	4.351.770	31.498.125	17.641.551	2.309.431	55.800.877
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	585.323	4.892.799	522.456	6.000.579
Ammortamento dell'esercizio	(151.962)	(2.275.346)	(2.764.349)	(1.104.156)	(6.295.812)
Totale variazioni	(151.962)	(1.690.022)	2.128.451	(581.699)	(295.233)
Valore di fine esercizio					
Costo	7.843.654	84.002.487	36.703.638	10.735.716	139.285.496
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.643.846)	(54.194.384)	(16.933.636)	(9.007.985)	(83.779.852)
Valore di bilancio	4.199.808	29.808.103	19.770.002	1.727.731	55.505.644

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Operazioni di locazione finanziaria

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	544.139	(204.231)	339.908
Totale	544.139	(204.231)	339.908

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, applicando il costo medio ponderato e tenendo conto del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro € 34.363, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a € 339.908.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	617.161.100	(65.133.629)	552.027.471	301.525.513	250.501.958
Crediti verso controllanti	3.054.519	(232.783)	2.821.736	-	2.821.736
Crediti tributari	7.301.196	(2.323.703)	4.977.493	4.977.493	-
Imposte anticipate	22.697.070	(7.312.945)	15.384.124	3.996.565	11.387.559
Crediti verso altri	42.259.071	(19.078.344)	23.180.726	22.000.421	1.180.305
Totale	692.472.955	(94.081.405)	598.391.551	332.499.993	265.891.558

I crediti verso clienti al 31/12/2024, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	2024	2023
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	952.083.894	981.368.054
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	118.562.491	109.372.818
Clienti per note di credito da emettere	(0)	(0)
(Fondo svalutazione crediti)	(518.618.914)	(473.579.772)
Totale	552.027.471	617.161.100

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2024.

La tabella espone i dati in migliaia di euro.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	118.562
Consumi e altre prestazioni accessorie	57.674
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012 - 2024	41.569
Altri Ricavi	466

In base al principio del “full cost recovery”, di cui alla Comunicazione COM(2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di ARERA. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (come a esempio l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno corrente.

Nel bilancio 2024 la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell'esercizio. Tale modalità di contabilizzazione non produce tuttavia effetti sulla valorizzazione dei crediti per fatture da emettere perché essendo il FoNI una parte del VRG da fatturare agli utenti nell'anno genera in egual misura crediti per fatture da emettere.

L'incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 68,99 M€. Il valore del fondo accantonato aumenta rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 43% al 48%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità ARERA

L'accantonamento è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo. Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato individuato con la Delibera ARERA n. 639/2023/R/idr al 7,9% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud, adeguata da EGAS, sulla base di specifica istanza presentata per tener conto del maggior livello di morosità gestito.

La congruità del fondo così accantonato è stata valutata sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali, della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 250 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate per classi omogenee definite sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

Con riferimento ai crediti afferenti ai conguagli tariffari pregressi non ancora incassati al 31.12.24, di cui alla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr, poiché sono trascorsi oltre cinque anni dall'emissione delle relative fatture già nel bilancio 2021 si è proceduto alla loro integrale svalutazione.

La società, tuttavia, non rinuncia al diritto relativo a tali crediti, nel 2021 e nel 2022 si sono avute le prime sentenze di Cassazione su tale fattispecie. Nel mese di giugno 2021 la terza sezione della Corte di Cassazione si è pronunciata negativamente su un contenzioso di modesto importo, di soli 53,05 €, fatturato peraltro da un altro Gestore del SII.

Nel mese di ottobre 2022 le sezioni unite della Cassazione si sono invece pronunciate a favore di Abbanoa sulla base del seguente principio di diritto: "In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c.".

Successivamente sono state emesse alcune sentenze di Cassazione delle sezioni singole che nel riconoscere la legittimità dei conguagli e del principio del "full cost recovery" richiedono una ulteriore dimostrazione circa la imprevedibilità dei costi posti a conguaglio. In merito si deve comunque evidenziare che la quantificazione dei conguagli era basata principalmente sui minori ricavi conseguiti dal Gestore a causa di una stima dei volumi erogabili eccessivamente ottimistica contenuta nel piano d'ambito. Tale carenza era dovuta alla mancanza di una gestione industriale

unitaria del servizio ante affidamento ad Abbanoa, che è stata chiamata alla gestione operativa della riforma del SII in Sardegna prevista dalla Legge Galli e dalle norme di settore successivamente introdotte.

Nell'ambito del giudizio inerente alla Class Action promossa dal Comitato Unidos nel mese di maggio 2024 è stata depositata la CTU richiesta dal Tribunale. L'esame della consulenza d'ufficio ha fatto emergere evidenti carenze nella specifica conoscenza della regolazione del settore tanto da indurre a richiedere una riedizione della consulenza con la sostituzione del consulente. La richiesta non è stata tuttavia accolta dai giudici.

Stante l'esistenza di numerosi contenziosi promossi da più soggetti e sotto diversi profili, Abbanoa si è comunque attivata per richiedere all'Ente d'Ambito quali comportamenti debba adottare e quali misure l'EGA intenda intraprendere per tutelare gli equilibri economico-finanziari nel caso in cui l'orientamento giurisprudenziale si consolidi in senso sfavorevole al recupero dei congrui regolatori pregressi.

Ai fini della valutazione della esigibilità dei crediti nel loro complesso, in particolare della morosità cd "involontaria", si deve segnalare la rilevazione tra gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri di una quota di VRG, dell'importo di 2 M€, destinato ai sensi della DCIA del'Egas n. 57/2024 ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, integrative rispetto al Bonus sociale idrico definito dall'Autorità nazionale e finanziato con gli oneri perequativi (componente UI3) fatturati agli utenti (delibera ARERA 897/2017/R/IDR e s.m. e i.). Le due misure la prima definita a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la seconda a livello nazionale dall'ARERA sono dirette a ridurre la morosità dovuta a uno stato di necessità della fascia di popolazione che si trova in condizioni certificate disagiate.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

F.do svalutazione crediti	2024
Valore al 31/12/2023	473.579.772
Utilizzo nell'esercizio	23.954.807
Accantonamento esercizio	68.993.949
Valore al 31/12/2024	518.618.914

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2024, pari a Euro 2.821.736 sono così costituiti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	2.821.736	3.054.519	(232.783)
Totale	2.821.736	3.054.519	(232.783)

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2024, pari a Euro **4.977.493** sono così costituiti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	631.079	635.224	(4.145)
Altri Crediti	668.059	673.379	(5.321)
Erario C/Crediti Ires	876.745	5.299.133	(4.422.388)
Ritenute interessi bancari e postali	2.801.610	693.460	2.108.150
Totale	4.977.493	7.301.196	(2.323.703)

La diminuzione dei crediti tributari IRES, pari a 4.422.388 al 31/12/2024 deriva prevalentemente dall'utilizzo in compensazione del credito per il pagamento degli acconti IRAP del 2024.

I crediti per imposte anticipate pari a Euro 15.384.124 sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2024, pari a Euro 23.180.726 sono così costituiti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Altri crediti	7.336.192	14.201.402	(6.865.210)
Altre Partite Attive Da Liquid	5.953.994	1.952.356	4.001.638
Anticipi e crediti V/Fornitori	8.710.235	6.463.594	2.246.641
Depositi cauzionali	1.180.305	19.641.718	(18.461.413)
Totale	23.180.726	42.259.071	(19.078.344)

Gli altri crediti sono principalmente riferibili ai crediti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli importi del caro materiali ammesso al fondo ministeriale ma non ancora erogati, per € 0,8 milioni, al rimborso spese per personale in distacco per € 1,1 milioni e al credito relativo ai bonus sociali riconosciuti e/o da riconoscere agli utenti e da recuperare verso la CSEA per complessivi € 3,29 milioni. I crediti verso fornitori sono ascrivibili agli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici (sentenze n. 27099/2019 e n. 27101/2019) e alle anticipazioni corrisposte contrattualmente ai fornitori per l'espletamento dei servizi e forniture.

Inoltre, in tale categoria di crediti sono accolti quelli verso i Comuni per il rimborso degli oneri sostenuti per permessi inerenti allo svolgimento di cariche pubbliche di dipendenti per € 1,06 milioni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 314,18) sono formate per 230 milioni di euro da fondi per la gestione ordinaria e 84,18 milioni di euro a destinazione vincolata per la realizzazione di infrastrutture.

Al 31/12/2024 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti sono pari a 4,85 milioni di euro. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	236.956.206	77.224.478	314.180.684
danaro e valori in cassa	4.218	(745)	3.473
Totale	236.960.423	77.223.734	314.184.157

Disponibilità liquide

Ratei e risconti attivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Pluriennali	150
Risconti Attivi Su Assicurazioni	304.139
Risc Attiv Canoni E Manutenzioni	6.885
Risconti Attivi Locazioni	119.988
Risconti Attivi Diversi	535.796
Risconti Attivi Telefonia	3.016
Totale	969.975

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024
Capitale	281.275.415	-	-	281.275.415
Riserva legale	6.160.486	86.212		6.246.698
Riserva straordinaria	48.439.886	1.638.023		50.077.909
Utili (perdite) dell'esercizio	1.724.235	2.663.739	1.724.235	2.663.739
Totale	337.600.022	4.387.975	1.724.235	340.263.761

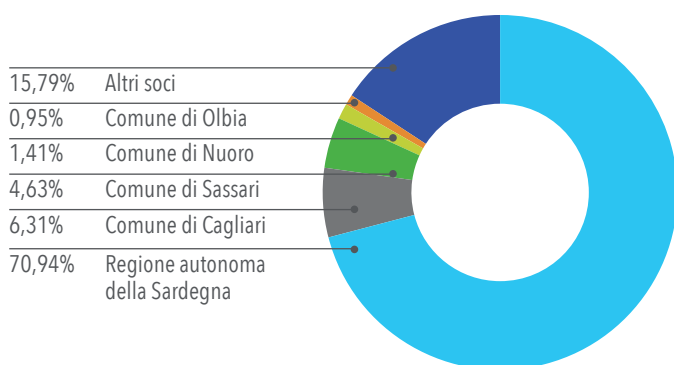
Il capitale sociale al 31/12/24 è composto da 281.275.415 azioni del valore nominale di un euro.

Composizione della voce riserve

Riserve	2024	2023
Riserva Legale	6.246.698	6.160.486
Riserva Straordinaria	50.077.909	48.439.886
Totale	56.324.607	54.600.372

L'incremento della riserva straordinaria è ascrivibile alla destinazione del risultato dell'esercizio 2023.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.



Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	6.246.698	Capitale	B	-
Riserva straordinaria	50.077.909	Capitale	B, E	50.077.909
Varie altre riserve	-	Capitale	B, E	-
Totale altre riserve	50.077.909	Capitale		50.077.909
Totale	337.600.022			50.077.909
Quota non distribuibile				50.077.909
Residua quota distribuibile				-

Legenda:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite;
- C: per distribuzione ai soci;
- D: per altri vincoli statutari;
- E: altro

In riferimento alla lettera E, negli scorsi esercizi la riserva straordinaria era stata vincolata per 21,824 milioni di euro al corretto adempimento di quanto previsto nella delibera 188/2015/R/idr dell'ARERA che aveva concesso un'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro a fronte del riconoscimento di una maggiore dilazione del pagamento dei congruati regolatori pregressi a favore degli utenti. A seguito dell'adempimento degli impegni assunti tale vincolo è stato cessato.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2023	Utilizzi	Decrementi	Acc.ti	31/12/2024
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	130.591	-	-	-	130.591
Fondo Imp Differite Ires	1.046.705	-	-	861.024	1.907.729
Totale	1.177.296	-	-	861.024	2.038.320
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	11.158.640	4.403.521	1.255.169	6.312.379	11.812.330
Fondo Rischi Controversie Legali	42.200.114	2.261.895	4.029.002	2.375.461	38.284.678
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	19.638.610	-	-	-	19.638.610
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	7.085.097	1.123.320	1.456.803	2.000.000	6.504.974
F.do rischi contenzioso commerciale	6.831.254	1.005.244	-	4.417.941	10.243.951
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	2.741.034	60.481	-	1.002.404	3.682.957
Totale	94.685.605	8.854.459	6.740.974	16.108.185	95.198.357

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e precontenziosi, circostanziati e con possibilità di sfociare in un contenzioso, notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo, sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabiliz-

zati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2024 di euro 38,28 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06 che possono sfociare in sanzioni comminate dalle Autorità competenti qualora le stesse ritengano sussistenti i presupposti determinati dalla legge. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadatti a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Di volta in volta viene valutata l'eventuale responsabilità del conduttore terzo con rivalsa contrattuale nei confronti dello stesso. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e gestionale degli impianti, dalle argomentazioni difensive della Società come delineate nella produzione di memorie e nelle altre fasi della procedura sanzionatoria.

Nel 2014 è stata eseguita una visita ispettiva da parte di ARERA, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. L'ARERA ha notificato nel 2020 la comunicazione delle risultanze istruttorie a fronte delle quali Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Nel corso del 2021 l'AGCM ha notificato l'avvio di un procedimento ex art 26, comma 3 del Codice del Consumo relativo al recepimento della nuova normativa sulla prescrizione biennale introdotta dalla Legge di Bilancio 2018. A tal riguardo, congiuntamente con la Guardia di Finanza, l'AGCM ha eseguito una verifica ispettiva in data 11 novembre 2021. In data 16 dicembre 2021 la Società ha risposto alle richieste di chiarimento correlate all'avvio del procedimento istruttorio confermando la diligenza professionale e la bontà del proprio operato, nonostante un articolato quadro regolatorio di riferimento, e al manifestarsi della pandemia COVID-19 che ha inciso sulle attività operative societarie.

Con delibera del 5 luglio 2022 l'AGCM ha comminato alla società una sanzione di 5 milioni di euro, interamente corrisposta nel corso dell'esercizio.

Abbanoa ha presentato immediatamente un ricorso contro la sanzione che risulta ancora pendente presso l'Autorità giudiziaria.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Tali contenziosi sono sorti per una carenza di regolazione locale che non aveva definito i valori economici dei rapporti tra Abbanoa e i Consorzi industriali che gestivano il servizio di depurazione per alcuni centri abitati facenti parte dell'ATO unico della Sardegna.

Con la seduta del 15 luglio 2021 il Comitato Istituzionale d'Ambito dell'EGAS ha colmato tale lacuna e approvato la determinazione dei corrispettivi da riconoscere, a far data dal 2012, ai consorzi industriali della Sardegna per l'attività di common carrier.

In particolare, per la quantificazione degli importi spettanti nel periodo 2020-2023 sono state adottate nel mese di luglio 2021 le deliberazioni n. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33.

Facendo seguito alle decisioni di Egas sono stati definiti in via transattiva numerosi contenziosi con i consorzi. I contenziosi ancora in essere riguardano il Consorzio Industriale Chilivani - Ozieri e il Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias. In situazione analogo si trova il Comune di Villasimius che pur non essendo una gestione riconosciuta da Egas non ha provveduto al trasferimento della gestione del servizio di fognatura e depurazione al Gestore unico dell'ambito.

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose. Somme da accantonare per spese legali di controparte, in caso di soccombenza e conseguente condanna alle spese, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri derivanti dai contenziosi inerenti all'aggiudicazione di appalti o l'esecuzione di lavori o servizi. Nel primo caso, qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, eventualmente quantificato come mancato utile del concorrente, nel secondo caso i contenziosi hanno una natura "privatistica" e il possibile rischio per la società è quello derivante dai suoi supposti inadempimenti contrattuali con conseguente diritto della controparte al risarcimento del danno subito.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

Con riferimento alla compensazione prezzi e all'accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi ex art. 1-septies, comma 8, D.L. 73/2021 gestito dal Ministero delle Infrastrutture, la Società ha provveduto alla contabilizzazione sulla base dell'analisi della normativa vigente, suffragata da un parere legale reso da un primario studio di consulenza, nonché di quanto raccomandato dai principi contabili nazionali.

In particolare, si è proceduto alla rilevazione quale componente di costo del c.d. caro materiali per tutti i contratti e/o le lavorazioni di cui alle istanze presentate al MIT. Rientrano nell'ambito dell'applicazione del caro materiali le fattispecie per le quali:

- le istanze per l'accesso al fondo ministeriale sono state accolte da parte del MIT;
- non vi è stato ancora un decreto di accoglimento dell'istanza da parte del MIT;
- a prescindere dall'ammissione al fondo ministeriale, qualora la componente di costo rientri nell'ambito dei c.d. "accordi quadro" e nello stesso siano disponibili le economie individuate dall'art. 1-septies D.L. 73/2021 e dall'art. 26 del D.L. 50/2022.

È stato inoltre rilevato un apposito accantonamento a fondo rischi in relazione al mancato accoglimento delle istanze di accesso al fondo conseguenti a incompletezza, incongruità o erroneità dei dati inclusi nelle domande presentate sebbene siano state formulate istanze di riesame e/o attivati contenziosi dinanzi al Tar.

Con riferimento agli appalti misti di lavori e servizi a fronte del rigetto da parte del Ministero di alcune istanze presentate per il fatto che tale casistica non fosse contemplata dalla legge la società ha presentato ricorso al tribunale amministrativo. Il Tar Lazio con sentenza n. 2821/2025 ha confermato l'operato del Ministero. Il mancato riconoscimento dell'accesso al Fondo determina conseguentemente dal punto di vista giuridico che non sia dovuto il pagamento di compensazioni per caro materiali nel caso dei contratti misti.

La quota degli interessi passivi compresa nel fondo rischi è pari a 8,006 €/mln al 31.12.24.

In continuità di applicazione con l'esercizio 2024, è stato accantonato un importo pari a 0,112 €/mln, con un metodo di accantonamento che prevede la ponderazione dello stesso sulla base dell'intensità della quota capitale presente nel fondo rischi. È inoltre incluso nel valore degli accantonamenti dell'anno un valore di euro 1,27 €/mln per interessi passivi su depositi cauzionali.

Il fondo inerente ai contenziosi di natura commerciale al 31.12.2024 è pari a 10,24 €/mln. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento ad attività di slaccio per morosità e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti alla non potabilità dell'acqua, tali procedimenti si trovano ancora nella fase iniziale. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice e in misura minore, in ragione del valore della controversia, presso Tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

Come già evidenziato nel paragrafo relativo ai crediti, la società ha proceduto alla svalutazione degli importi non incassati relativi ai conguagli regolatori pregressi in considerazione della loro vetustà.

Sui contenziosi pendenti, in accordo a quanto disposto dal Codice Civile nonché da quanto raccomandato dal principio contabile OIC 31, la società ha proceduto, di volta in volta, alla valutazione dei presupposti d'iscrizione (an) ed eventualmente dei criteri di quantificazione (quantum) dei fondi rischi connessi.

In ordine all'andamento del contenzioso, i Giudici sardi, in primo grado, hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, motivata dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero passivo.

Si deve segnalare tuttavia come in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma, nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse, ha riconosciuto la piena legittimità della componente tariffaria in esame. La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di appello.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).

Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa.

Nel 2021 la Corte di Cassazione, con sentenza 17959 del 23/06/2021, si è pronunciata in senso sfavorevole, affermando, in estrema sintesi, che la delibera ARERA 643/2013/R/IDR, alla base dei conguagli regolatori, essendo un atto amministrativo, nel definire il meccanismo di recupero dei conguagli, non poteva porsi in contrasto con l'art. 11 delle preleggi secondo cui "la legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo".

Nel 2022 le Sezioni Unite della Cassazione in una causa riguardante Abbanoa si sono pronunciate per la legittimità dei conguagli sotto il profilo del principio che "In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c."

Nel 2023 sono state emesse alcune sentenze di Cassazione delle sezioni singole che nel riconoscere la legittimità dei conguagli e del principio del "full cost recovery"

richiedono una ulteriore dimostrazione circa la imprevedibilità dei costi posti a conguaglio. In merito si deve comunque evidenziare che la quantificazione dei conguagli era basata principalmente sui minori ricavi conseguiti dal Gestore a causa di una stima dei volumi erogabili eccessivamente ottimistica contenuta nel piano d'ambito. Tale carenza era dovuta alla mancanza di una gestione industriale unitaria del servizio ante affidamento ad Abbanoa, che è stata chiamata alla gestione operativa della riforma del SII in Sardegna prevista dalla Legge Galli e dalle norme di settore successivamente introdotte.

Nell'ambito del giudizio inerente alla Class Action promossa dal Comitato Unidos nel mese di maggio 2024 è stata depositata la CTU richiesta dal Tribunale. L'esame della consulenza d'ufficio ha fatto emergere evidenti carenze nella specifica conoscenza della regolazione del settore tanto da indurre a richiedere una riedizione della consulenza con la sostituzione del consulente. I giudici non hanno accolto la richiesta.

L'esistenza di numerosi contenziosi promossi dai più vari soggetti e sotto diversi profili ha indotto comunque l'organo amministrativo a chiedere all'EGAS un pronunciamento in merito. L'Ente tempestivamente ha riscontrato ribadendo la correttezza dell'operato e si è attivata, anche per il tramite dell'associazione nazionale, al fine di ottenere una presa di posizione formale da parte dell'ARERA per la tutela dell'equilibrio economico-finanziario dei gestori del SII.

Al momento non ci sono gli elementi che consentono di quantificare gli oneri amministrativi e quindi accantonare gli oneri futuri che potrebbero derivare per le attività di annullamento delle fatture emesse e di rimborso degli importi riscossi oltre che per la gestione del rapporto con la clientela in conseguenza di una sentenza totalmente negativa circa i conguagli regolatori pregressi.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di passività potenziali per imposte è pari a euro 130.591.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa (oggi Abbanoa), a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

Per quanto concerne i rischi relativi al lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 11,81 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, per il quale sono stati effettuati specifici stanziamenti inerenti a: contenziosi e precontenziosi promossi per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

È stato inoltre effettuato uno specifico accantonamento inerente agli incentivi per le funzioni tecniche scaturenti dal D.Lgs. 36/2023, c.d. codice dei contratti pubblici, così come modificato dal D.Lgs. 209/2024.

Gli accantonamenti di questo fondo sono stati complessivamente pari a 6,31 €/mln in buona parte riferiti a contenziosi in essere o probabili riferiti a contenziosi per differenze di inquadramento.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di 19,64 €/mln, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell'art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine, consensualmente, le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento al fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbanoa a rimborsare tali importi; alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio della riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati. In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Nel fondo sono stati accantonati 1,198 €/mln per interessi verso il comune di Cagliari per l'anticipazione finanziaria concessa alla sua controllata SIM Srl, che a seguito di fusione per incorporazione è confluita nel 2005 in Abbanoa.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di 0,25 €/mln non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 3,683 €/mln, risulta accantonato l'importo di 1,002 €/mln a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

Fra i fondi in menzione sono accantonati 1,55 €/mln per le penalità relative alla qualità tecnica stabilite con la Delibera 477 del 2023 dall'ARERA.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo del fondo per agevolazioni tariffarie a carattere sociale è pari 6,5 €/mln. L'accantonamento di competenza del 2024, pari a 2 €/mln, è stato determinato in misura pari a quanto previsto nello schema regolatorio MTI3 per l'annualità 2024. Nel corso del 2024 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza alle regole deliberate dall'Egas per 1,123 €/mln.

Il fondo per imposte differite è stato movimentato per l'indennità di mora di competenza del 2024 non incassata nell'esercizio e per la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata negativa per 0,86 migliaia di euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.503.766	2.511.886	2.573.414	(61.528)	1.442.238

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a

quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	214.071.969	(7.768.432)	206.303.537	11.906.436	194.397.101	127.756.911
Debiti verso altri finanziatori	146.578.366	48.299	146.626.665	-	146.626.665	-
Acconti	57.023.640	65.669	57.089.309	6.392.217	50.697.092	-
Debiti verso fornitori	121.236.733	6.417.367	127.654.100	127.654.100	-	-
Debiti verso imprese controllanti	84.674.308	(4.584.651)	80.089.657	-	80.089.657	-
Debiti tributari	2.851.240	(1.241.171)	1.610.069	1.610.069	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.266.504	672.778	4.939.282	4.939.282	-	-
Altri debiti	9.864.561	4.950.014	14.814.576	14.814.576	-	-
Totale	640.567.321	(1.440.126)	639.127.195	167.316.680	471.810.515	127.756.911

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2024, pari a euro **206.303.537**, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 11.906.346 euro rappresenta la quota parte che scade entro i 12 mesi, 194.397.101 euro scade oltre l'esercizio successivo. La quota parte di durata residua superiore ai cinque anni è pari a euro 127.756.911.

Si evidenzia che dei complessivi 207 €/mln di debiti, 196,362 €/mln sono riferibili al prestito erogato dalla BEI. Con riferimento a tale prestito è stato verificato il rispetto dei covenant previsti contrattualmente, per maggiore dettaglio si rimanda al paragrafo dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio della presente nota integrativa.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di norma-

lizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale. Si è tenuto inoltre conto del piano di ammortamento del mutuo chirografario in essere con la Banca Intesa.

Altri debiti

Debiti verso EEPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2024 risultano così costituiti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	75.954.657	80.539.308	(4.584.651)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Totale	80.089.657	84.674.308	(4.584.651)

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali anticipazione di costi da parte del Comune di Cagliari alla propria società controllata SIM Srl nella fase iniziale della sua operatività, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci si sono ridotti per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, in modo particolare attraverso il meccanismo della compensazione con i crediti sorti per l'erogazione del SII.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 69,18 M€.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 14,1 M€, comprese nei debiti verso fornitori, l'importo è riferito in larga misura a fornitori, principalmente consorzi industriali, verso i quali sono in essere contenziosi legali, specificamente trattati con i fondi per rischi e oneri.

Con parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto, ai sensi di legge, la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per conten-

zioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro 146.626.665 e sono principalmente riferibili alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle “immobilizzazioni in corso” che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

Acconti

La voce “Acconti” riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalla delibera ARERA n. 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

Debiti tributari

La voce “Debiti tributari” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti valori:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Erario c/saldo Irap	241.625	1.820.926	(1.579.301)
Erario c/ritenute applicate	1.085.600	1.030.314	55.286
Altri debiti tributari	282.844	-	282.844
Totale	1.610.069	2.851.240	(1.241.171)

Debiti vs istituti di previdenza

La voce “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza” comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Inps	2.034.766	1.783.351	251.415
Inps L. 335/95	1.462	1.388	74
Inail	105.891	47.269	58.622
Inpdap	103.186	110.055	(6.869)
FIP/FITQ	3.137	240.944	(237.807)
Altri Debiti Previdenziali	2.690.841	2.083.497	607.343
Totale	4.939.282	4.266.504	672.778

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano è stato eseguito regolarmente e si è concluso nel 2024.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di 2,39 €/mln e i debiti di previdenza complementare di 0,304 €/mln. Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare e altri debiti diversi.

Altri debiti

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	2.011.037	1.993.055	17.982
Debiti diversi vs personale	8.253.221	6.059.440	2.193.781
Debiti diversi	3.084.277	572.795	2.511.483
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.466.041	1.239.272	226.769
Totale	14.814.576	9.864.561	4.950.014

Gli altri debiti sono prevalentemente rappresentati dai costi del personale da liquidare.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La posta in menzione è rappresentata prevalentemente dalle quote di contributi FoNI, rilevate con il metodo indiretto, direttamente riferibili alle quote non ancora ammortizzate, al 31/12/2024, degli investimenti in immobilizzazioni finanziate da tariffa.

Tali contributi ammontano a complessivi euro 349.431.882.

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, essi identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato determinato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI (ora ARERA) con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr, 664/2015/R/idr, 918/2017/R/IDR, 580/2019/R/IDR, 639/2021/R/IDR e 639/2023) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 8 della delibera 639/2023/R/IDR i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità.

Con deliberazione CIA n. 57 del 28/10/2024 è stato approvato lo schema regolatorio e tariffario per il periodo 2024-2029 in osservanza della metodologia vigente (MTI-4).

Tale metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a congruaggio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$$\text{VRG} = \text{Capex} + \text{FoNI} + \text{Opex} + \text{ERC} + \text{Rc}$$

- CAPEX: rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);
- FoNI: rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito per finanziare la rea-

lizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;

- OPEX: è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.
- ERC: rappresenta il valore a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- RC: è la componente relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FoNI destinata al finanziamento del programma degli interventi è stata rilevata contabilmente in coerenza ed in continuità con i precedenti esercizi. In particolare, la componente in menzione, inclusa fra i risconti passivi dell'esercizio nell'anno di maturazione, viene imputata a conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" adoperando il metodo indiretto raccomandato dal principio contabile OIC 16, coerentemente all'ammortamento dei cespiti finanziati da tariffa.

Coerentemente con la regolazione ARERA e l'inquadramento dei soggetti che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza, tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespite; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2024	2023	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	303.638.968	268.172.969	35.466.000
Ricavi per Allacci	2.982.547	2.892.742	89.805
Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	1.065.084	1.375.878	(310.794)
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	(8.724.954)	1.171.665	(9.896.619)
Totale	298.961.645	273.613.254	25.348.391

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ricavi suddivisi per tipologia	2024	2023	Variazioni
Ricavi Diversi	36.479.708	33.791.594	2.688.115
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	24.728	352.328	(327.600)
Plusvalenze	-	36.730	(36.730)
Cong su altri ricavi e proventi	5.529.450	7.858.158	(2.328.708)
Contributi In C/Esercizio	216.614	3.459.411	(3.242.797)
Totale	42.250.501	45.498.220	(3.247.720)

Altri ricavi e proventi

I ricavi diversi sono precipuamente riferibili alla quota di FoNI (22,45 €/mln) direttamente correlata agli ammortamenti degli investimenti finanziati da tariffa. Per la quota residua, i ricavi diversi sono relativi al contributo per caro materiali erogato dal MIT (6,69 €/mln), al rimborso delle spese per personale in distacco/comando presso altri Enti (0,656 €/mln), alle attività di sollecito e recupero del credito (3,736 €/mln), alla locazione dei ripetitori telefonici (0,612 €/mln) all'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (0,824 €/mln) nonché al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,663 €/mln).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed

iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2024	2023	Variazioni
Acquisto Di Acqua	8.833.654	8.553.584	280.070
Acquisti Di Materiali Di Consumo	831.450	1.615.643	(784.192)
Acq.Additivi E Reagenti	9.413.194	10.762.005	(1.348.811)
Altri Acquisti Di Beni	60.081	53.799	6.282
Acq.Carburanti E Lubrificanti	889.713	824.964	64.750
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	(626.808)	810.083	(1.436.892)
Cong. costi acq acqua	231	340.565	(340.334)
Totale	19.401.516	22.960.643	(3.559.127)

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2024	2023	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	7.106.683	6.663.367	443.316
Spese per servizi Commerciali	8.367.440	7.171.143	1.196.297
Energia Elettrica	45.643.391	44.755.400	887.992
Conduzione e Vigilanza	37.611.663	35.374.336	2.237.327
Smaltimento Fanghi	6.761.191	7.010.859	(249.669)
Analisi Chimiche	8.690	9.360	(670)
Manutenzioni	27.680.934	26.875.615	805.319
Pulizia Reti	1.796.025	1.877.100	(81.075)
Altri servizi industriali	531.735	451.827	79.908
Cong. costi per servizi	1.997.864	(705.375)	2.703.239
Cong. costi per servizi energia	20.633	(310.071)	330.704
Totale	137.526.249	129.173.562	8.352.687

I costi dell'energia elettrica rappresentano una componente preponderante fra i costi per servizi e registrano un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a 0,888 €/mln.

Nel 2024 è stato stipulato il nuovo contratto di fornitura a prezzo variabile in quanto nel mercato nessun fornitore ha dato la disponibilità a proposte contrattuali a prezzo fisso a causa dell'estrema volatilità e incertezza del settore energia.

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2024 sono stati rilevati i costi dei grossisti/common carrier come approvati dalla delibera n. 57/2024 dell'EGAS per un importo di euro 13,85 milioni. L'aumento dei costi di conduzione, pari a € 2,237 €/mln, è prevalentemente ascrivibile all'aumento dei costi dei grossisti rispetto all'anno precedente.

I costi per manutenzioni ordinarie, pari a 27,68 €/mln subiscono un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Si evidenzia come tale componente di costo comprenda la rilevazione del c.d. "caro materiali" sia per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2024 che per il dato comparativo dell'esercizio precedente.

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 1,58 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e impianti, assegnati in uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Costi per godimento beni di terzi

Categoria	2024	2023	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	2.518.660	2.260.820	257.840
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	973.389	944.682	28.707
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	1.903.216	2.295.140	(391.924)
Cong. costi godimento beni di terzi	55.892	(185.638)	241.530
Totale	5.451.157	5.315.003	136.154

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2024	2023	Variazioni
Retribuzioni	41.612.450	39.264.316	2.348.134
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.728.816	11.232.480	1.496.335
Contributi Inail	712.396	606.566	105.830
Acc.To Al F.Do T.F.R.	2.511.886	2.393.315	118.571
Altri Costi Del Personale	1.778.631	1.036.512	742.119
Totale	59.344.179	54.533.189	4.810.990

Il costo per retribuzioni aumenta lievemente rispetto al precedente esercizio; per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 418 mila la quota di competenza 2024 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto riguarda gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati secondo le vite utili regolatorie previste da ARERA.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dello stato patrimoniale relativo alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo svalutazione crediti.

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione	2024	2023	Variazioni
Oneri diversi	2.003.218	1.651.940	351.278
Sopravvenienze passive	768.960	612.002	156.957
Totale	2.772.177	2.263.942	508.236

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi tributi, tasse e bolli (1,205 €/mln), quote associative e diritti (0,523 €/mln), spese legali di soccombenza e i risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi (0,253 €/mln) e multe e sanzioni.

Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

Accantonamento per rischi

Oneri diversi di gestione

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Proventi finanziari	2024	2023	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	8.959.671	5.227.380	3.732.291
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	8.532.184	3.820.881	4.711.303
Conguagli Proventi finanziari	692.960	524.952	168.008
Totale	18.184.815	9.573.212	8.611.603

L'aumento degli interessi di mora è prevalentemente correlato all'aumento degli interessi per ritardato pagamento (€ 3,949 milioni).

Tale aumento è controbilanciato dal decremento degli interessi attivi per rateizzazione (-0,216 €/mln) scaturente dalla diminuzione dei piani di rientro concessi nel 2024, pari complessivamente a 11.627.

A seguito dell'aumento dei tassi di riferimento della BCE, adottati per contrastare l'elevata inflazione manifestatasi negli anni a partire dalla seconda metà del 2021, la società ha adottato una politica di impiego delle disponibilità liquide che garantivano il miglior rendimento in assenza di rischio o con un rischio estremamente ridotto. Nel corso dell'anno gli interessi maturati sono stati pertanto pari 8,53 milioni di euro.

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Oneri finanziari	2024	2023	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	1.455.640	4.827.233	(3.371.592)
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	5.958.669	6.125.604	(166.935)
Conguagli Oneri finanziari	1.609	89.318	(87.709)
Totale	7.415.919	11.042.155	(3.626.236)

Gli interessi passivi verso fornitori sono prevalentemente ascrivibili all'accantonamento rischio interessi, pari a 1,38 €/mln.

Gli interessi passivi su debiti verso banche sono in larga parte riferibili agli interessi passivi sul prestito BEI, pari a 5,006 €/mln.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Negli specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte	2024	2023	Variazioni
Imposte correnti:	4.076.936	4.034.503	42.433
IRES	-	199.192	(199.192)
IRAP	4.076.936	3.835.311	241.625
Imposte esercizi precedenti:	-	(2.927.809)	2.927.809
Imposte differite/anticipate	8.173.969	12.253.044	(4.079.075)
IRES	6.859.242	11.066.570	(4.207.328)
IRAP	1.314.727	1.186.474	128.253
Totale	12.250.905	13.359.738	(1.108.833)

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono a rettifiche fiscali da dichiarazioni integrative per imputazione di costi e ricavi per competenza.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria». Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Al fine di verificare la sussistenza dei presupposti d'iscrizione delle imposte anticipate, la Società ha predisposto il Piano Economico Finanziario previsionale su un orizzonte temporale fino 2026. In particolare, la recuperabilità delle imposte anticipate è stata valutata su un orizzonte temporale di 18 mesi (fino al 30.09.2026), corrispondente al tempo minimo previsto per l'indizione della gara per l'affidamento del SII ai sensi dell'art 16 comma 1 della Convenzione "Procedura di subentro e corresponsione del valore di rimborso al gestore uscente" e in conformità a quanto previsto all'art. 13, comma 1 dell'allegato A della Delibera Arera 656/2005.

Tale documento ha evidenziato la ragionevole certezza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile sufficiente a consentire il recupero della fiscalità differita attiva e passiva per circa 15,38 €/mln. Nello specifico tale dettaglio esplica come sia possibile il recupero delle imposte anticipate che nascono dal risconto del FoNI 2012 – 2017 già tassate in anni precedenti, in virtù del divieto di doppia imposizione garantito dall'ordinamento e confermato negli atti di adesione relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 sottoscritti dalla società in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate.

È stata mantenuta la rilevazione delle imposte anticipate di natura differente nei limiti dei futuri valori di reddito imponibile risultanti dal piano.

Qualora negli esercizi successivi dovesse divenire ragionevolmente certo il recupero di maggiori valori, la fiscalità differita attiva e passiva sarà ripristinata entro i limiti dell'atteso beneficio.

Imposte relative ad
esercizi precedenti

Imposte differite e
anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2024	Es. Successivi
IRES	24%	24%
IRAP	5,12%	5,12%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	54.973.009	49.560.818
Totale differenze temporanee imponibili	7.948.872	-
Differenze temporanee nette	-47.024.137	-49.560.818
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	-18.145.034	-3.505.330
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-6.859.242	-1.314.727
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	-11.285.793	-2.190.603

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti rischi e oneri	16.916.424	-10.140.823	6.775.601	24%	- 2.433.798	5,12%	-1.106.271
FoNI 2012-2017	46.856.613	-4.071.397	42.785.216	24%	- 977.135	5,12%	-208.455
Mora passiva	367.579	-22.935	344.644	24%	- 5.504	-	-
Svalutazioni	128.117	-0,15	128.117	24%	-0	-	-
Imposte tasse e quote	170.406	80.773	251.179	24%	19.386	-	-
ACE	12.994.199	-8.305.948	4.688.251	24%	- 1.993.428	-	-
Perdite fiscali	2.532.244	-2.532.244	0	24%	- 607.739	-	-
Totale	79.965.582	-24.992.574	54.973.009		- 5.998.217,65		- 1.314.726,27

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	4.361.272	3.587.600	7.948.872	24%	861.024	-	-

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Organico	2024	2023	Variazioni
Dirigenti	8	9	-1
Impiegati	632	641	-9
Operai	616	598	18
Totale	1.256	1.248	9

Rispetto all'esercizio precedente è aumentato il numero dei dipendenti medi in forza per effetto dell'aumento degli operai (+18 unità). Tale aumento è controbilanciato dalla diminuzione del numero medio degli impiegati -9 unità).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	128.000,00	87.500,00

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	64.000,00	64.000,00

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415
Totale	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti di rilievo. Si ritiene però importante segnalare l'esito dell'approfondimento legale effettuato dallo Studio Bo-

nelli Erede, e pervenuto il 19 febbraio 2025, in relazione (i) ai requisiti in house e alla partecipazione al capitale sociale di Regione Sardegna con quota di maggioranza e (ii) agli effetti degli impegni comunitari a fronte dell'aumento di capitale sottoscritto da Regione Sardegna e considerato aiuto di stato. In particolare, per quanto qui rileva, occorre evidenziare che il mancato assolvimento degli impegni comunitari allora sottoscritti -in particolare la riduzione di tre anni della convenzione con conseguente scadenza al 31 dicembre 2025 e il conseguente affidamento del servizio con gara pubblica- renderebbe l'aiuto di stato irregolare e, pertanto, soggetto al recupero. In tal caso, poiché l'apporto di capitale era di 187 milioni di euro, sulla base dei principi comunitari e del tempo trascorso, le somme da restituire sarebbero di 222 milioni di euro (stima da rivedere) e atterrebbero al solo patrimonio netto.

Con riferimento al contratto di prestito sottoscritto fra BEI e Abbanoa S.p.A., si richiamano di seguito i principali covenants previsti corredati dalle rispettive soglie e valori per l'esercizio 2024:

Covenant	Valore soglia	Valore Esercizio 2024
Rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi	<230%	164%
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	<5	1,41
EBITDA/oneri finanziari netti	>7	7,05
Ammontare della riserva di liquidità	>20 €/mln	309 €/mln

Si segnala che, come da pattuizioni contrattuali con la BEI, al fine di calcolare i valori dell'esercizio 2024 dei covenant è stato necessario rettificare la contabilizzazione della componente FoNI del VRG 2024 come di seguito specificato:

Riduzione per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (ricavi delle vendite e delle prestazioni, pre l'importo corrispondente alla componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	40.000.000
Aumento, per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (altri ricavi e proventi), per l'importo corrispondente all'importo dell'anno del contributo in conto impianti afferente la componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	(22.450.138)

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2024, il valore del contributo FoNI iscritto fra i risconti passivi e non ancora imputato al conto economico è pari complessivamente a 349.431.882.

Oltre la sopra citata variazione a conto economico esposta nella tabella che precede (22.450.138) è stato necessario rilevare a conto economico l'adeguamento de risconto del contributo FoNI per 49.147 riferibile alle annualità 2018-2023.

È stato verificato che i covenant già calcolati per tali esercizi rispettavano i limiti soglia definiti per ciascuna annualità con l'imputazione di tale adeguamento per anno di competenza.

Alla data di chiusura dell'esercizio, come da pattuizioni contrattuali, la società ha provveduto al calcolo degli indicatori di cui sopra per il periodo 2024. Sulla base di tali calcoli, si segnala che per l'esercizio 2024 i valori soglia risultano rispettati, pertanto, non sussiste alcun fattore critico che possa influire sulla capacità di rimborso del prestito da parte della società.

Rispetto ai valori 2023, gli indici mostrano un miglioramento del rapporto dei crediti verso l'utenza sul fatturato degli ultimi 12 mesi, del rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA e nella riserva di liquidità e un lieve deterioramento del rapporto fra EBITDA e oneri finanziari.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbanoa è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbanoa SpA.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 impone, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comportava la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio.

La norma, nella sua formulazione originaria risultava molto generica, di difficile ap-

plicazione, che ha reso necessari chiarimenti e approfondimenti interpretativi da parte di Assonime e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'intervento normativo del DL 34 del 30.04.2019 ha opportunamente precisato i termini dell'adempimento chiarendo che le informazioni da pubblicare in nota integrativa sono quelle relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei beneficiari a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio.

Ai fini dell'adempimento si riportano pertanto nella tabella di cui sotto i dati relativi ai contributi in conto impianti ricevuti nell'esercizio 2024 suddivisi per linea di finanziamento.

Le somme in argomento sono riferite a finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, che una volta completate entreranno a far parte del demanio regionale e comunale e saranno gestite dalla società per la erogazione del servizio agli utenti del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato e de minimis si rimanda alla pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Si specifica che viene indicato prudentemente fra i contributi, pur non essendo esattamente assimilabile, il ristoro erogato dal MIT relativo alla compensazione per il c.d. "caro materiali".

Linea di finanziamento	Erogato 2024				Totale
	DG-PR.CIV.Sardegna	EGAS	MIT	RAS	
APQ Fondi L. 388/2000	-	115	-	-	115
DGR n. 65/22 del 23.12.2020	-	721	-	-	721
Fondi C.G.E.I., Ordinanza N° 437/2006	-	3.083	-	-	3.083
Fondi CIPE (Delibera 60 del 30/04/2012)	-	810	-	-	810
Fondi Delibera CIPE n° 27 del 07/08/2015	-	6.215	-	-	6.215
Fondi P.O.R. - Misura 1.1 - Ciclo Integrato dell'Acqua	-	32	-	-	32
Fondi POT 2004/2006	-	731	-	-	731
Fondi POT 2005/2007	-	1.029	-	-	1.029
Fondi POT 2007/2013	-	123	-	-	123
Fondo compensazione prezzi 2021-2023	-	-	19.567	-	19.567
L.R. 8/2018_Coperture amianto	-	-	-	212	212
Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, FSC 2014- 2020 di competenza della RAS.	-	7.271	-	-	7.271
Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territori e del Mare	-	8.440	-	-	8.440
Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	-	11.687	-	-	11.687
POR FESR 2014-2020	-	3.956	-	-	3.956
Protezione Civile - Alluvione	157	-	-	-	157
RAS - Contributi Amianto	-	-	-	109	109
Rimodulazione Delibera 20/2012	-	879	-	-	879
Totale complessivo	157	45.092	19.567	320	65.136

(Dati in migliaia di euro)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile di esercizio:

- euro 133.187 alla riserva legale;
- euro 2.530.552 alla riserva straordinaria.

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Nuoro, 31/03/2025

Il Presidente del CdA
Dott. Giuseppe Sardu

ABBANO

Bilancio
al 31 dicembre 2024
Relazione sulla gestione

Bilancio al 31 dicembre 2024 **Relazione sulla gestione**

Abbanoa S.p.A.

Sede in
Via Straullu 35
08100 Nuoro (NU)

Capitale sociale
euro 281.275.415 interamente versato

Iscritta al Registro Imprese di Nuoro
al numero e codice fiscale 02934390929

Numero Repertorio Economico
Amministrativo 86492

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2024 riporta un risultato positivo pari a € 2.663.739, con un valore della produzione di € 342.566.369 e investimenti di € 121.361.138, in aumento rispetto all'anno precedente del 20% circa.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 298,96 milioni di euro, in aumento di 25,35 milioni di euro (+9,26%) rispetto all'esercizio precedente. Positivo il risultato della gestione finanziaria +10,76 milioni di euro, come pure il trend dei crediti commerciali netti, che si riducono, anche se i tassi di morosità restano alti e superiori alla media di riferimento (ARERA) per il Centro e Sud Italia. Il patrimonio netto, pari a 340,26 milioni di euro, aumenta rispetto all'anno precedente di 2,66 milioni di euro. Assieme agli investimenti, migliorano, sul piano tecnico, i dati sulla produzione dei fanghi di trattamento, sui consumi energetici e dunque sulle emissioni in atmosfera mentre, per quanto riguarda i tassi di dispersione idrica, gli interventi posti in atto nel corso dell'esercizio, anche grazie al finanziamento PNRR, produrranno i loro effetti positivi a partire dall'anno successivo, e così sarà anche per gli investimenti degli anni avvenire, in un circolo virtuoso.

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (Egas) per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s.m. e i.).

Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna. Nello schema sottoindicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
281.275.415,00 €	281.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La distribuzione del capitale sociale è così ripartita: 46.991.261 azioni sono detenute da 339 soci che singolarmente hanno una quota di partecipazione non superiore all'1% e complessivamente del 16,71%; 354.734.088 azioni sono detenute da 3 soci, che singolarmente hanno una quota di partecipazione non superiore al 10% e complessivamente del 12,35%; 199.550.066 azioni sono detenute da 1 socio, la Regione Sardegna (RAS), con una quota di partecipazione del 70,94%.

Pur non essendo presenti nella compagine sociale, vi sono poi 21 Comuni di cui Abbanoa è gestore del servizio idrico. Si tratta dei Comuni di: Baratili San Pietro;

Boroneddu; Bortigali; Bulzi; Cabras; Furtei; Lunamatrona; Ollastra Simaxis; Oristano; Oschiri; Samassi; Sanluri; San Sperate; Segariu; Senorbì; Soddi; Teti; Tinnura; Ussassai; Villanova Truschedu; Burcei.

Inoltre, 14 Comuni non partecipano al capitale sociale e non sono neanche gestiti da Abbano, salvo, in alcuni casi, forniture all'ingrosso. Si tratta dei Comuni di: Bonarcado; Burgos; Nuxis; Perfugas; San Vero Milis; Teulada; Serramanna; Bessude; Gadoni; Lotzorai; Olzai; Santu Lussurgiu; Seui; Villagrande Strisaili.

In altri 15 casi, invece, i Comuni sono soci di Abbano, che però non gestisce il servizio, per le ragioni che meglio verranno di seguito illustrate. Si tratta dei comuni di: Arzana, Bottidda, Cheremule, Domusnovas, Fluminimaggiore, Paulilatino, Siligo, Sinnai, Tertenia, Aggius, Anela, Bultei, Esporlatu, Modolo, Sant'Anna Arresi.

Nella Nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2024. Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Cornice normativa e regolatoria

La cornice di regole che caratterizza il servizio idrico integrato è fondata su disposizioni di rango europeo, nazionale e regionale.

In ragione della sua natura di Società in house e del particolare settore in cui opera, Abbano è soggetta alle disposizioni di numerose Autorità nazionali e locali. Tra le tante, quelle che hanno maggiore possibilità di indirizzare e condizionare l'operato della società sono le Autorità con competenze di regolazione specifiche sul settore idrico. Quest'ultimo è caratterizzato da una regolazione multilivello in cui svolgono un ruolo determinante l'Autorità nazionale (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, anche ARERA o Autorità) e l'Ente di governo d'Ambito (EGAS). La Direttiva Quadro Europea sulle Acque (DQA) indirizza l'azione comunitaria in materia di acque e persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

Nel 2020 è stata approvata la nuova Direttiva europea sulle acque potabili (2020/2184/Ue) finalizzata a tutelare la salute dagli effetti della contaminazione delle acque destinate al consumo umano, aumentare la fiducia dei cittadini nell'acqua di rubinetto e avviare un percorso di conoscenza e miglioramento dell'efficienza del sistema di

distribuzione (per ridurre le perdite idriche).

Il riferimento nazionale per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), è il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico dell'Ambiente). In particolare, il Testo unico dell'Ambiente dispone: le modalità di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato; l'affidamento del servizio; le responsabilità, gli atti e i tempi per l'aggiornamento della pianificazione d'Ambito; la regolazione dei rapporti tra Enti di governo e soggetti gestori del servizio idrico integrato.

La Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato l'organizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti della Legge Galli a partire dal 1997 con la L.R. 29/1997 e successivamente con altri provvedimenti, da ultimo con le leggi regionali 4/2015 e n. 25/2017.

L'Ente di governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), opera a livello regionale. È un Ente, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione. EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.

Si citano, tra i principali provvedimenti regolatori:

L'Autorità nazionale -
ARERA

RQSII - Regolazione della qualità contrattuale (655/2015)

Il testo per la regolazione della qualità commerciale codifica il rapporto tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità commerciale del servizio erogato, gli standard minimi di servizio, i meccanismi di premi e penalità, inclusi gli indennizzi automatici in favore dei clienti.

Macro-indicatore	2021	2022	2023	2024
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	82,07%	85,01%	92,51%	93,54%
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	84,35%	83,89%	78,25%	76,60%

TIUC - Unbundling contabile (137/2016)

Con il TIUC l'Autorità dispone gli obblighi in materia di trasparenza e separazione contabile dei gestori del SII.

L'invio annuale dei conti annuali separati (CAS), certificato da società di revisione, è la base statistica su cui l'Autorità costruisce la propria regolazione (tariffe e standard).

TICO - Conciliazione (209/2016)

L'Autorità ha definito un Testo integrato che definisce le regole e le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti e gestori e il servizio di Con-

ciliazione dell'ARERA, a cui i clienti possono accedere gratuitamente.

TIMSI - Misura (218/2016)

Il Testo integrato per la disciplina del servizio di misura di utenza del SII pone in capo ai gestori del servizio di acquedotto la responsabilità della misura, sia in termine di frequenze che di modalità.

TICSI - Corrispettivi servizi idrici e scarichi industriali (665/2017)

Il Testo integrato dei corrispettivi, finalizzato a semplificare e razionalizzare su scala nazionale la struttura dei corrispettivi e quindi delle tariffe dell'acqua, per le categorie di utenza principali, di tipo domestico e non domestico. Le tariffe sono progressive in base al consumo, con scaglioni parametrati ai componenti del nucleo familiare.

TIBSI - Bonus sociale idrico (897/2017)

Il testo integrato per l'applicazione del bonus sociale idrico agli utenti domestici economicamente disagiati (897/2017/R/idr) prevede un beneficio economico da accreditare in bolletta (per gli utenti diretti) o attraverso altre modalità (per gli utenti indiretti).

A integrazione del bonus sociale nazionale l'Egas (Ente di Governo d'Ambito della Sardegna) ha deliberato il riconoscimento di un bonus integrativo per i nuclei con ISEE inferiore a 20.000 euro. Nel 2024 Abbanoa ha corrisposto bonus integrativi per 1,12 milioni di euro.

RQTI - Regolazione della qualità tecnica (917/2017)

Il testo per la regolazione della qualità tecnica (RQTI) prevede anzitutto obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione di grandezze tecniche che, attraverso indicatori di performance, misurano la qualità del servizio prestato al singolo utente e alla generalità degli utenti serviti, e prevede meccanismi di premialità e penalità su scala nazionale, sulla base di indicatori.

I macro-indicatori sono relativi al monitoraggio di Perdite idriche (M1), Interruzioni del servizio (M2), Qualità dell'acqua erogata (M3), Adeguatezza del sistema fognario (M4), Smaltimento fanghi in discarica (M5), Qualità dell'acqua depurata (M6). Con la delibera 637/2023/R/idr, l'ARERA ha introdotto un nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica) al fine di misurare gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

REMSI - Regolazione della morosità (311/2019)

Il provvedimento reca le direttive per il contenimento e la gestione della morosità

stabilendo le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura agli utenti finali (comunque tutelando gli utenti vulnerabili), le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza da adottare in caso di morosità.

MTI-4 - Metodo tariffario aggiornamento per il quarto periodo regolatorio (639/2023)

Il Metodo tariffario prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni (CAPEX), dei costi operativi (OPEX), dei costi ambientali (ERC) e dei costi per il sostegno degli investimenti (FoNI) oltre ad un meccanismo di congruaggio (RC) che consente di bilanciare nel tempo, in più o in meno, le variabili di costo esogene. Rispetto al passato, il periodo regolatorio ha durata di 6 anni (e non di 4), con aggiornamenti biennali. Decorrenza 2024 e termine 2029.

Gli investimenti infrastrutturali sostenuti da Abbanoa S.p.A. nell'anno 2024 ammontano a 121,36 € milioni, conseguendo l'obiettivo della spesa programmata contenuta nel Piano degli Investimenti per il primo anno del MTI4. Relativamente alle fonti di finanziamento, il 52% degli investimenti (63,6 € milioni) è stato realizzato con fondi da tariffa, il restante 48% (57,7 € milioni) con finanziamenti pubblici.

Per l'intero periodo regolatorio 2024 – 2029 sono stati pianificati 723 interventi per un valore complessivo di infrastrutture, che si prevede entrino in esercizio nel periodo, pari a 1,004 miliardi di euro di cui finanziati con risorse pubbliche pari a euro 564,7 milioni di euro.

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), è l'Ente regolatore del Servizio idrico integrato a livello territoriale, istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione. L'EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede alla ricognizione delle infrastrutture, alla definizione del Piano d'Ambito, all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul servizio.

Sono organi di governo dell'Ente: il Comitato istituzionale d'ambito e le Conferenze territoriali. Il primo ha il compito di approvare con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente. Alle seconde compete invece la formulazione di proposte e indirizzi per il miglioramento del servizio.

L'aggiornamento del piano d'ambito

Il Piano d'ambito, attualmente in fase di aggiornamento, è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento del-

**Investimenti
infrastrutturali**

**L'Ente di Governo
d'Ambito - EGAS**

le infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla loro risoluzione e al rispetto delle normative. La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) ed è stata parzialmente aggiornata nel solo Piano Economico e Finanziario nel 2010.

Organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017

Ai sensi del Testo unico sull'ambiente e della regolamentazione ARERA le categorie di gestori che possono operare all'interno dell'Ambito Unico sono due: il Gestore unico e i gestori salvaguardati. Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 346 dei 377 comuni della Sardegna. L'Ente di governo ha adottato gli atti dovuti e necessari a regolarizzare il titolo a gestire il proprio perimetro solo per 3 Comuni per i quali, in deroga al principio di unità della gestione, le gestioni esistenti sono state considerate compatibili con quanto stabilito dall'art. 172, comma 2, del d.lgs. 152/2006.

Complessivamente, la situazione della gestione del servizio idrico dei Comuni Sardi può essere riepilogata come segue:

Comuni per soggetto gestore residente al 01/01/2021	Quantità	Popolazione
Gestione Abbanoa	348	1.516.990
Altri Gestori riconosciuti	3	24.014
Comuni in salvaguardia	23	35.442
Comuni non in salvaguardia	3	13.598
Totale	377	1.590.044

Tra i comuni che hanno ceduto le opere del SII ad Abbanoa, il Comune di Villasimius ha mantenuto, senza titolo, la gestione del depuratore comunale per la quale richiede un corrispettivo definito senza tener conto delle regole previste dalla normativa ARERA.

Tra le gestioni comunali in salvaguardia, alcune, non avendo autonomia idrica sono servite, in tutto o in parte, con forniture all'ingrosso erogate da Abbanoa presso i serbatoi comunali o convogliano i propri reflui (pur in assenza di un corrispettivo definito da EGAS) presso impianti gestiti da Abbanoa.

Comune in salvaguardia	Popolazione	Note
Aggius	1.409	Servito a bocca di serbatoio e Reflui convogliati ad Abbanoa
Anela	592	Servito a bocca di serbatoio
Arzana	2.285	
Bessude	398	
Bonarcado	1.519	Servito a bocca di serbatoio
Bottidda	660	Servito a bocca di serbatoio
Bultei	854	Servito a bocca di serbatoio
Burgos	859	Servito a bocca di serbatoio
Cheremule	408	Reflui convogliati ad Abbanoa
Esporlatu	376	Servito a bocca di serbatoio
Fluminimaggiore	2.685	
Gadoni	725	
Lotzorai	2.100	
Modolo	155	Servito a bocca di serbatoio
Nuxis	1.443	
Olzai	792	
Paulilatino	2.110	
San Vero Milis	2.407	
Santu Lussurgiu	2.247	
Seui	1.218	
Tertenia	3.839	
Teulada	3.364	Servito a bocca di serbatoio
Villagrande Strisaili	2.997	

Secondo quanto previsto dall'articolo 147 comma 2-ter del testo unico ambientale, alle gestioni comunali non salvaguardate deve subentrare Abbanoa confluendo nella gestione unica. Si tratta in particolare delle gestioni comunali riportate nella tabella seguente.

Comune non in salvaguardia	Popolazione	Note
Perfugas	2.261	Servito a bocca di serbatoio
Sant'Anna Arresi	2.644	Servito a bocca di serbatoio
Serramanna	8.693	

Nel corso del 2024 il comune di Burcei che in precedenza faceva parte del gruppo di comuni non in salvaguardia ha trasferito la gestione del servizio ad Abbanoa. Sono attualmente in corso, e si concluderanno nell'esercizio, le procedure di subentro per i Comuni di Perfugas e Sant'Anna Arresi. Un caso particolare riguarda il comune di Villasimius che, in assenza dei requisiti, gestisce i servizi di fognatura e depurazione (il servizio di acquedotto è operato da Abbanoa).

Tanto premesso, si forniscono di seguito le principali informazioni gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio 2024 della Vostra Società.

Struttura organizzativa

1. Organizzazione

Nell'anno 2024 la struttura aziendale non ha subito modifiche evidenti rispetto a quella adottata nell'anno precedente, su cui è in corso una graduale trasformazione. In particolare, la struttura aziendale si trova in una situazione intermedia tra il vecchio organigramma (2017) e la revisione operata nell'anno 2023, al fine di razionalizzare l'organizzazione e ridurre, da una parte, un'eccessiva separazione dei compiti e dei processi e, dall'altra, il conseguente proliferare di riporti in capo alla direzione generale.

Allo scopo di meglio soppesare questa trasformazione, quanto ai centri di responsabilità (nodi), nel corso del 2024 è stata compiuta una preliminare job evaluation, che sebbene non ancora definitiva, anche in relazione alle possibili correzioni della struttura organizzativa che si renderanno necessarie per il tempo trascorso e i nuovi obiettivi, fornisce una prima rappresentazione, sufficientemente indicativa, del peso organizzativo delle strutture che presidiano i processi aziendali.

Il nuovo organo amministrativo, che si è insediato a settembre, ha poi fissato alcuni obiettivi, che riguardano una maggiore presenza dell'azienda in alcuni processi strategici, che oggi sono fondamentalmente esternalizzati, come l'ingegneria, il trattamento delle acque reflue e la manutenzione idraulica, ma dei quali la società non vuole perdere know how.

In tale prospettiva evolutiva, la struttura organizzativa non è rigida ma è sottoposta a progressivi adattamenti e miglioramenti.

Certificazioni di qualità

Certificazioni ISO 9001:2015

Nel corso del 2024 Abbanoa ha confermato i sistemi di gestione in essere e sostenuto positivamente le verifiche periodiche annuali di sorveglianza e mantenimento delle certificazioni qualità rilasciate dall'Organismo di certificazione Certiquality sui processi seguenti:

1. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 processo di *Progettazione, compresa la verifica e la validazione di progetti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche*

destinate all'erogazione dei servizi connessi al sistema idrico integrato. Verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi delle legislazioni applicabili ();*

*(*Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico SINCERT RT 21)*

2. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 processo di *Erogazione dei servizi in front office e fatturazione (registrazione del contratto di fornitura, variazioni contrattuali, gestione del contatore, letture, manutenzione e sostituzione dei gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale).*
3. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 *Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue.*

Complessivamente circa 400 addetti operano in processi strutturati secondo sistemi di gestione per la qualità conformi alla norma UNI EN ISO 9001:2015 e certificati dall'Organismo di terza parte. Si richiamano di seguito gli elementi principali inerenti a ciascuna delle tre certificazioni di cui è titolare Abbanoa:

- (1) Relativamente al processo di **Progettazione e verifiche di legge** la certificazione del sistema di gestione è stata mantenuta oltre che per i settori deputati esclusivamente alla progettazione (Settore Progettazione Lavori Pubblici e Settore Gestione Attiva Perdite), anche per le unità organizzative Operations (Depurazione, Distribuzione, Potabilizzazione) che espletano tali attività. Le raccomandazioni di miglioramento del sistema saranno trattate nel corso del 2025 (V. "Attività attese 2025").

La conformità del processo rispetto alla norma UNI EN ISO 9001:2015 ed ai requisiti del regolamento Accredia RT-21 *Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la Certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ – LAF34) delle organizzazioni che effettuano attività di verifica della progettazione delle opere pubbliche, ai fini della validazione/approvazione* è stata confermata dagli audit interni e (come negli altri due processi certificati) è stata confermata mediante le attività di sorveglianza dell'Ente di certificazione Certiquality.

Il permanere della certificazione di sistema sulle *"Verifiche sulla progettazione delle opere"* consente ad Abbanoa di continuare ad effettuare internamente le verifiche di legge sui progetti entro le soglie ammesse, in quanto stazione appaltante dotata di sistema di controllo qualità certificato ai sensi del quadro normativo e regolatorio vigente nel campo della progettazione delle opere pubbliche. La gestione ed espletamento delle verifiche di legge effettuata così internamente con ufficio della stazione appaltante consente con notevoli risparmi di costi e tempi nell'iter procedurale di progettazione ed appalto dell'intervento.

L'organismo di certificazione incaricato, Certiquality, ha condotto a novembre 2024 l'audit di parte terza di sorveglianza sulla certificazione, finalizzato a verificare che i processi già certificati si confermassero operanti nel rispetto dei requisiti UNI EN ISO 9001:2015. L'audit si è concluso con esito positivo, non sono state rilevate non conformità ed è stata confermata la tendenza di consolidamento e miglioramento nella gestione del processo. Le raccomandazioni di miglioramento

saranno gestite nel corso del 2025.

(2) Relativamente alla certificazione del sistema di gestione di **Erogazione dei servizi in front office e fatturazione** rispetto alla norma UNI EN ISO 9001:2015 per le sedi di: Olbia (SS) - Via Macerata; Sassari (SS) - Via Principessa Jolanda, 81; Alghero (SS) - Via Vittorio Emanuele II, 96; Lanusei (NU) - Via Venezia, 9; Nuoro (NU) - Via Straullu 35; Nuoro (NU) - Via Costituzione, 12; Carbonia (SU) - Piazza Roma, 1; Sanluri (SU) - Prol. Via Donizzetti; Cagliari (CA) - Via Cornalias; Cagliari (CA) - Piazza Deffenu; Cagliari (CA) - Via A.Diaz 77; Oristano (OR) - Via Toscanini, 6. Il sistema qualità *"Servizi in front office e fatturazione"*, è stata oggetto di audit interno (di prima parte) della durata complessiva di 18 giorni/uomo, effettuato in tutte le sedi di svolgimento dei processi. L'Organismo Certiquality ha, a sua volta, effettuato il primo audit di sorveglianza del ciclo di certificazione, della durata di due giorni presso 5 sedi, distribuite tra Cagliari, Olbia e Nuoro. L'audit si è concluso con esito positivo, non sono state rilevate non conformità ed è stata confermata la tendenza di consolidamento e miglioramento nella gestione del processo. Sono state rilasciate alcune raccomandazioni di miglioramento che sono state prese in carico e gestite nel corso del 2024.

(3) La certificazione del processo di **"Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue"** è relativa all'intero Laboratorio multisito, Servizi Sud (Cagliari), Centro (Nuoro) e Nord (Sassari). Il sistema di gestione del laboratorio multisito è stato oggetto di intervento di revisione ed aggiornamento nell'area controllo qualità acque destinate al consumo umano, a seguito dell'audit di mantenimento ed estensione dell'Accreditamento 17025 Accredia (si veda § Accreditamento) del 09/2023. È stata aggiornata la "Politica per la qualità" relativamente ai processi di *"Campionamento ed analisi acque potabili ed acque reflue"* e *"Prove su acque destinate al consumo umano accreditate o in corso di accreditamento"*, come riportata nel "Manuale organizzativo del Laboratorio analisi". Nel corso del 2024 il sistema ha avuto revisioni ed adeguamenti in attuazione dell'estensione delle attività del laboratorio ad altre aree organizzative, come quella delle autobotti, al fine di effettuare controlli in itinere in aggiunta a quelli al prelievo.

È stato definito il limite quantitativo della torbidità delle acque potabili associato al concetto di "Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale" ai sensi del D. lgs. 18/2023 in 3 NTU, ampiamente precauzionale e al di sotto dei valori limite posti nelle *"Linee guida OMS sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano"*.

Sia per il processo campionamento e analisi acque potabili che per il processo di controllo qualità acque reflue è stata resa disponibile è stata attivata la pubblicazione in lettura sul cloud aziendale del *"Programma campionamenti su acque reflue"*, visibile in tempo reale al cliente nello stato di aggiornamento in cui è reso disponibile dal laboratorio.

Il sistema nel corso dell'anno è stato oggetto di periodici riesami con individuazione di elementi di miglioramento, ed è stato altresì oggetto di audit di sorve-

gianza interna nei due semestri, per una durata complessiva di otto giorni/uomo, di cui sette in campo.

L'organismo di certificazione incaricato, Certiquality, ha condotto a novembre 2024 l'audit di parte terza di sorveglianza sulla certificazione. L'audit ha avuto la durata di un giorno ed esito positivo, non sono state rilevate non conformità ed è stata confermata la tendenza di consolidamento e miglioramento nella gestione del processo. Le raccomandazioni di miglioramento saranno gestite nel corso del 2025.

Nell'ambito della standardizzazione volontaria e cogente dei processi verso standard organizzativi internazionali, il laboratorio analisi acque "multisito" è dotato dal 2021 di accreditamento rilasciato dall'Ente unico Accredia rispetto allo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura, per prove su acque destinate al consumo umano*. Nel corso del 2024 il sistema è stato oggetto di interventi per mantenere il campo di accreditamento ed estenderlo a nuovi parametri. La revisione ed estensione di sistema ha comportato l'aggiornamento dei documenti organizzativi già citati in § *Certificazione*, l'aggiornamento del personale addetto di laboratorio, la partecipazione del laboratorio ai circuiti di controllo qualità interlaboratorio anche per le prove in estensione (laddove previsto dal programma di gestione dei metodi accreditati). L'audit di rinnovo ed estensione condotto da Accredia a settembre 2024 nei tre Servizi laboratorio Cagliari, Nuoro e Sassari e nella sede Direzionale di Cagliari ha avuto esito positivo rispetto a tutte le prove e sedi oggetto dell'istanza Abbanoa.

Accreditamento del laboratorio

CLIENTS - Front office. Progetto pilota "digitalizzazione totale istanze":

Nel 2024 è stato attivato il progetto pilota di digitalizzazione delle richieste dei Clienti presso gli sportelli di front office, con l'ausilio di un sistema di firma elettronica avanzata (regolamento UE n. 910/2014), allo scopo di snellire la burocrazia e di ridurre la carta, e dunque anche gli spazi fisici necessari per archivio. Il progetto pilota ha avuto la durata di due mesi, a seguito dei quali è stato effettuato un riesame che ha evidenziato i risultati seguenti: Abbattimento del 70% dei volumi di istanze cartacee presentate presso il front office; Eliminazione quasi totale della necessità di ulteriori spazi da destinare all'archiviazione delle pratiche cartacee; Tracciabilità e trasparenza al cliente; Regolare e istantanea archiviazione digitale dell'istanza in cartella cliente, firmata elettronicamente dallo stesso cliente; Disponibilità e accessibilità del documento da parte di tutti i settori aziendali per gli usi necessari. L'esito del progetto è stato ampiamente positivo ed il sistema di firma elettronica avanzata grafometrica è stato gradualmente posto in estensione presso gli altri front office, come da aspettative iniziali, e verrà implementato nel corso del 2025 agli sportelli provinciali.

Digitalizzazione di alcune attività commerciali

Applicazione della Delibera ARERA n. 609/2021: codifica univoca del punto di fornitura e funzionalità di gestione delle anagrafiche di utenze indirette:

Nel mese di febbraio 2024 sono state introdotte le funzionalità e relative modalità operative per migliorare i livelli di applicazione della Delibera ARERA n. 609/2021 (“Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato”) relativamente a quanto previsto per la codifica univoca del punto di fornitura (art. 17); la gestione delle anagrafiche di utenze indirette (art. 20), precisamente per ciò che concerne la registrazione del numero dei componenti del nucleo familiare (NCF) comunicati dall’amministratore di condominio o dal singolo utente indiretto e la comunicazione delle informazioni relative agli utenti indiretti.

Regolamentazione del processo di gestione delle ingiunzioni fiscali ed esecuzione di ingiunzioni fiscali:

A partire dal mese di aprile 2024 sono state emesse ingiunzioni fiscali per il recupero dei crediti commerciali di maggiore valore. Tale misura si aggiunge al sollecito bonario e alla costituzione in mora regolamentate dalla Delibera ARERA n. 311/2019 (REMSI).

Introduzione di pagoPA:

Nel mese di ottobre 2024 è stato avviato il progetto pilota per applicazione del sistema di pagamento pagoPA ai Comuni Quartu Sant'Elena (zona 1, circa 2.000 utenze) e Sassari (zona 2, circa 4.000 utenze). PagoPA è il sistema di esecuzione di pagamenti elettronici realizzato dall'AGID - **Agenzia per l'Italia Digitale** per la Pubblica Amministrazione e successivamente esteso a Società sottoposte a controllo pubblico e Società che erogano un servizio pubblico. Nel mese di gennaio 2025, ad esito positivo del progetto pilota, pagoPA è stato esteso a tutti i processi e alle attività di fatturazione.

Automazione delle comunicazioni ai Clienti tramite posta elettronica certificata:

Nel mese di ottobre 2024 sono stati introdotti strumenti e procedure per l'invio automatico tramite PEC di atti di recupero del credito (solleciti bonari e note di costituzione in mora) e interruzione della prescrizione verso Clienti B2B e B2C, al fine di conseguire benefici in termini di tempi e costi di trasmissione.

Adeguamento alle modalità di gestione dei documenti rifiutati dalla PA su Sistema di interscambio ai sensi del DM n. 132/2020:

Nel mese di novembre 2024 si è provveduto a razionalizzare i processi operativi di gestione delle bollette rifiutate su SDI, definendo responsabilità e modalità di lavorazione delle casistiche previste e applicabili ai sensi del DM n. 132/2020 ("Regolamento recante individuazione delle cause che possono consentire il rifiuto delle fatture elettroniche da parte delle amministrazioni pubbliche").

2. Risorse umane

Nell'anno 2024 si è continuata la politica di rinnovamento sulle risorse umane cominciata nel 2023 con l'insediamento dell'attuale dirigente responsabile del settore e del direttore generale, e fortemente sostenute dalla governance che si è avvicinata. In particolare, è stato avviato un processo di valutazione delle risorse, rivolto ad individuare le migliori competenze possedute dalla popolazione impiegatizia e dirigenziale aziendale. Tali valutazioni sono state eseguite attraverso un sistema rivolto a misurare le prestazioni, la professionalità e il potenziale dei singoli. Ha coinvolto n. 620 unità. Contestualmente, è stata effettuata un'attività di assessment sui livelli contrattuali, con risoluzione, quando possibile, in sede protetta o conciliativa giudiziale delle anomalie, in 240 casi. Il costo del personale sconta inoltre gli incrementi salariali previsti dal rinnovo del contratto CCNL Gas-Acqua, con decorrenza ottobre 2023, per la seconda tranche, e settembre 2024, per la terza tranche.

Tanto premesso, il **costo delle retribuzioni (comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto)** nell'anno 2024 ha fatto registrare un incremento pari a circa 4,81 € milioni (+ 8,82%) rispetto all'anno precedente.

Il personale in forza al 31/12/2024 è pari a 1261 unità: 3 in meno rispetto al 31/12/2023.

Si evidenzia, al netto degli utilizzi, un incremento del Fondo rischi personale di circa 654 €/000.

Le attività hanno fatto registrare un numero complessivo di **6.713 ore** di formazione erogata e 1.007 dipendenti coinvolti. L'anno 2024 si è caratterizzato oltre per la consueta formazione obbligatoria in materia di sicurezza, per l'avvio della formazione sul BIM e sulla formazione della piattaforma degli appalti relativa al processo di digitalizzazione previsto dal D.lgs n. 36/23.

Per quanto riguarda le procedure selettive, si segnala che nel corso dell'anno 2024 sono state eseguite e concluse con esito positivo procedure di selezione del persona-

Amministrazione
del personale

Formazione

Procedure selettive

le per le seguenti mansioni: Addetti/Addette segnalazione guasti; Direttivi tecnici; Operatori/Operatrici conduzione impianti di potabilizzazione; Operatori/Operatrici Elettrotecnici. Con conseguente formazione delle graduatorie a cui fare riferimento per nuove assunzioni secondo i piani approvati e gestione del turnover.

Sorveglianza Sanitaria

Il Settore risorse umane, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08) e gestito con contratto d'appalto del "Servizio di Sorveglianza Sanitaria e nomina del/i Medico/i Competenti" nel corso del 2024, ha programmato n. 790 visite mediche per il rilascio del certificato di idoneità al lavoro.

3. Servizi informatici (ICT)

L'anno 2024 ha rappresentato per il settore ICT un periodo di continuità rispetto a quanto realizzato nel corso dell'anno precedente, con particolare riferimento ai progetti in fase di ultimazione a cavallo tra le due annualità, e di mantenimento dell'attuale perimetro dei Sistemi Informatici aziendali. Non sono state previste attività evolutive. Tuttavia, durante il corso del 2024 sono state compiute numerose attività dal punto di vista architetturale sull'ambiente on-prem, le quali hanno reso possibile la realizzazione di un primo importante test di Disaster Recovery, e sono in corso le azioni migliorative anche con riferimento agli standard europei cd. NIS. È stato infine dato supporto al settore risorse umane per la predisposizione di un piano di formazione ai dipendenti sul tema riguardante la consapevolezza aziendale sul rischio cyber, avvalendosi della piattaforma di consapevolezza sul rischio cyber Syllabus, progetto realizzato e messo a disposizione gratuitamente dal Dipartimento della Funzione Pubblica per i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Dal punto di vista della conduzione delle infrastrutture IT sottostanti i servizi informativi, si è proceduto durante l'anno al rinnovo delle licenze di tutti i software in scadenza e alla predisposizione di un ambiente cloud su Oracle Cloud Infrastructure sul quale è stato realizzato un ambiente dedicato e aggiornato a supporto della piattaforma di telecontrollo, la quale ha giovato anche di un aggiornamento dello strato applicativo eseguito da parte del fornitore software oltre che di risorse hardware sullo strato infrastrutturale.

Nel corso del 2024, il settore ICT ha continuato a concentrare i propri sforzi sull'evoluzione digitale. Si citano tra le principali attività:

Intranet Aziendale

La manutenzione e l'aggiornamento continuo dell'intranet aziendale hanno garantito una ulteriore centralizzazione delle informazioni e una migliore facilitazione della comunicazione interna. L'integrazione con nuovi strumenti collaborativi ha potenziato l'ecosistema digitale unificato, permettendo ai dipendenti di accedere facilmente alle risorse necessarie per il loro lavoro quotidiano. Questo ha contribuito

a migliorare la collaborazione tra i settori, ottimizzando i flussi di lavoro e rendendo più efficiente la condivisione di informazioni e documenti.

L'implementazione di nuove funzionalità in SharePoint aziendale ha reso ancora più sicura e organizzata la condivisione dei file verso l'esterno dell'azienda. La piattaforma ha continuato a offrire una gestione documentale robusta e conforme ai requisiti di sicurezza e privacy. La creazione di cartelle dedicate per progetti specifici, team o dipartimenti ha facilitato l'accesso alle informazioni mantenendo un alto livello di sicurezza nella collaborazione con partner esterni. Entrambe queste iniziative si inseriscono in un contesto più ampio di trasformazione digitale, mirato a sfruttare le tecnologie digitali per innovare e migliorare l'efficienza operativa. La manutenzione e l'aggiornamento dell'intranet e di SharePoint aziendale rappresentano passi importanti verso la digitalizzazione dei processi aziendali, consentendo all'azienda di rispondere più rapidamente alle esigenze di mercato e di migliorare l'esperienza lavorativa dei dipendenti.

L'anno 2024 ha visto la conclusione dello studio approfondito per la sostituzione e l'integrazione dei nuovi software fondamentali per l'ottimizzazione delle operazioni aziendali e l'incremento dell'efficienza nei settori critici dell'organizzazione. Questi software continuano a concentrarsi sulla gestione dei rifiuti e sull'autoparco aziendale, due aree chiave che influenzano significativamente la sostenibilità operativa e la gestione delle risorse.

Nel 2024 si è avviato il Progetto METAFORA, che segna l'evoluzione del precedente sistema documentale SEEDOO, con l'obiettivo di garantire la conformità normativa AGID e migliorare l'efficienza nella gestione di documenti e processi aziendali. Avviato a settembre 2024, il progetto prevede il completamento entro il primo semestre del 2025. In sintesi, il progetto non solo rafforza sicurezza e conformità, ma rende i processi aziendali più rapidi e adattabili a future esigenze di crescita.

Nel 2024 si è avviato il progetto per l'adozione del software Fleeway (DRIVEvolve), una soluzione SaaS che consente di gestire in modo ottimale l'intero parco veicoli aziendale, completando il percorso di selezione avviato l'anno precedente. La scelta finale riflette l'esigenza di monitorare puntualmente ogni aspetto legato ai mezzi: manutenzione, costi, carburante, contratti di noleggio o leasing, assicurazioni, pedaggi e, in futuro, localizzazione GPS-Canbus.

Per la gestione del personale, è stata implementata una nuova infrastruttura PAAS che costituisce l'evoluzione naturale del programma "Zucchetti". In termini di sicurezza e affidabilità, il servizio PAAS offre un'infrastruttura altamente resiliente,

SharePoint Aziendale

Implementazione e Studio per Nuovi Software

Software per la Protocolloazione (METAFORA)

Software per la Gestione dell'Autoparco (FLEEWAY)

Servizio PAAS (Piattaforma Infinity Zucchetti)

con meccanismi di backup e Disaster Recovery nativi. Questo permette di ridurre sensibilmente i rischi di indisponibilità del servizio e di proteggere i dati sensibili dei dipendenti, salvaguardando al contempo la continuità delle operazioni interne e la qualità dei servizi resi all'utenza. In definitiva, l'attivazione del servizio PAAS per la piattaforma Infinity Zucchetti rappresenta un passo decisivo verso un modello operativo più efficiente, sicuro e sostenibile. Non solo assicura la gestione fluida dei processi HR e amministrativi, ma prepara l'organizzazione a future esigenze di crescita, adeguamento normativo e trasformazione digitale.

Introduzione all'Intelligenza Artificiale

Nel corso del 2024 è stato avviato un progetto pilota per valutare l'efficacia dell'Intelligenza Artificiale nei processi aziendali, sfruttando la tecnologia Microsoft Copilot. L'iniziativa, della durata di undici mesi, ha l'obiettivo di testare la soluzione in contesti lavorativi reali al fine di meglio orientare le scelte future in un ambito così complesso e in veloce evoluzione. A questo scopo sono stati scelti tre reparti aziendali, quello informatico, quello legale-regolamentare e il settore acquisti.

Portale Appalti (Piattaforma Maggioli)

Nell'ottica di ottimizzare e centralizzare le operazioni relative alle gare d'appalto, la responsabilità di amministrare il Portale Appalti di Maggioli è stata assegnata al settore ICT, per l'elevato contenuto tecnologico richiesto. Grazie a questo sistema, l'azienda assicura trasparenza e conformità, semplificando il flusso di lavoro e riducendo i tempi operativi nelle varie fasi di gara.

Portale Teamsystem Enterprise Legal PA

Con delibera del consiglio di amministrazione del 29 novembre 2023, è stata prevista la possibilità agli avvocati interni di patrocinare in giudizio nell'interesse dell'Azienda. Pertanto, con l'introduzione del processo civile telematico, il settore ICT ha supportato l'Ufficio Legale nella individuazione e nell'acquisto di un software necessario a gestire i flussi documentali con il Portale Giustizia. La scelta è ricaduta sul software "Teamsystem PA Legal" fornito dall'Operatore Economico Teamsystem S.p.A. in modalità SaaS, la cui messa in produzione è avvenuta a maggio 2024.

4. Ingegneria e investimenti

Il compito di governare il processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti alle infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere) è assegnata ai settori dell'Ingegneria, PLP (Progettazione lavori pubblici) e GAP (Gestione Attiva delle Perdite).

Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, i settori sono organizzati in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un certo numero di interventi.

Nel corso dell'anno 2024, a seguito della conclusione nel 2022 e nel 2023 di numero-

sissime progettazioni, in particolare per gli interventi finanziati coi fondi FSC 2014-2020 e col PNRR 4.2, relativi all’efficientamento delle reti idriche, si è dato avvio alla fase esecutiva dei lavori e sono stati effettuati pagamenti per oltre 50 milioni di euro. Attualmente, le attività di progettazione e direzione lavori sono normalmente esternalizzate, mentre la società mantiene quelle di coordinamento, attraverso il ruolo dei RUP (responsabili unici di progetto), e quella di verifica dei progetti. Obiettivo prossimo è quello di accrescere le competenze della struttura, assumendo direttamente una quota progressivamente crescente dei compiti di progettazione e direzione lavori.

Nel corso del 2024 la struttura ha concluso con esito positivo n. 4 verifiche preventive della progettazione e sono in corso attività di verifica su 10 interventi. Nel frattempo, stanno maturando progettazioni per altri 15 progetti, che saranno sottoposti a verifica.

Indicativamente, la società gestisce progettazioni del valore di circa 200 milioni di euro, pari all’orizzonte temporale di 3 anni di investimenti cd. “finanziati”.

Gli investimenti infrastrutturali sostenuti da Abbanoa S.p.A. nell’anno 2024 ammontano a 121,3 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2023 del 20,7%.

Totali 2023	Investimenti totali 2024	Variazione
100,5 € milioni	121,3 € milioni	+ 20,7%

Relativamente alle fonti di finanziamento, il 51,4% degli investimenti (62,4 milioni di euro) è stato realizzato con fondi da tariffa, il restante 48,6% (57,7 milioni di euro) con contributi a fondo perduto. Mentre la spesa imputabile a fondi di bilancio della Società è rimasta pressoché invariata rispetto all’anno precedente, gli investimenti con contributo pubblico hanno fatto registrare una apprezzabile accelerazione.

Investimenti pubblici 2023	Investimenti pubblici 2024	Variazione
38,1 € milioni	57,7€ milioni	+ 51,4%

Estendendo il raffronto agli ultimi sei anni di gestione, anche a causa del notevole aumento prezzi a cui si è assistito, emerge che il 2024 è stato l’anno in cui la Società ha investito maggiormente in infrastrutture, come si evince dalla tabella sottostante (importi in milioni di euro).

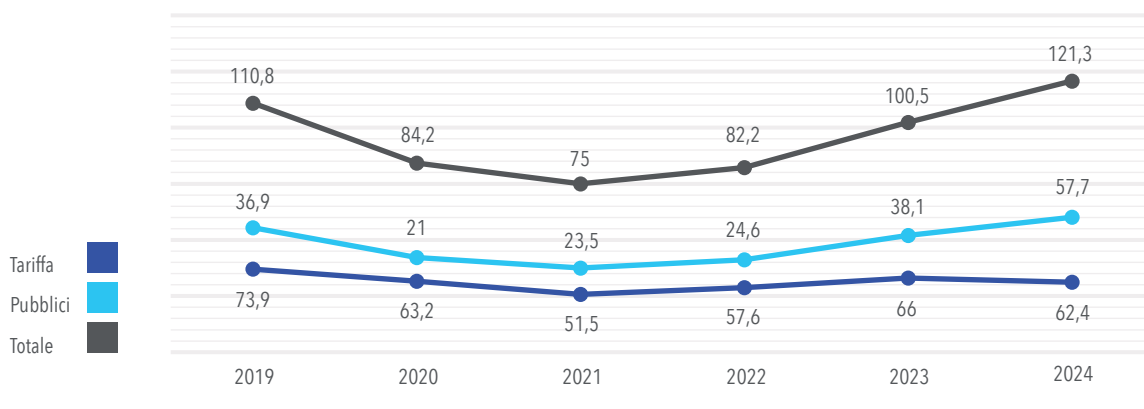
	2020	2021	2022	2023	2024
Tar	63,2	51,5	57,6	66,0	62,4
FP	21,0	23,5	24,6	38,1	57,7
Tot	84,2	75,0	82,2	100,5	121,3

Verifica progetti

Progettazioni

Lavori

Investimenti 2019-2024



Per quanto concerne le fonti di finanziamento, oltre a fondi derivanti da mutui regionali, la maggior parte delle risorse derivano dal Fondo di sviluppo e coesione (FSC) - regolato dal CIPESS (ex CIPE) - dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Con quest'ultimo sono stati co-finanziati i sei progetti riportati nella tabella seguente:

Totale intervento	Risorse PNRR	Titolo intervento
53.920.348,91	50.000.000,00	Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche ed alla distrettualizzazione delle reti idriche in 15 comuni
18.294.547,83	4.700.000,00	Riassetto dell'alimentazione idropotabile dei comuni dell'alta Gallura ID e.35
5.845.000,00	3.608.997,31	"Comune di Quartu Sant'Elena - riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato 1° Lotto di completamento attivazione sistema fognario Zona Musicisti"
13.000.000,00	7.360.098,40	Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n. 10 PRRA) - Il lotto Condotte (2° lotto 2° stralcio)
24.500.000,00	12.300.000,00	Adeguamento schema fognario depurativo n. 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu
3.000.000,00	1.900.000,00	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui" ID 2011-008

Tra questi spicca, per importanza strategica ed entità del finanziamento, l'intervento riguardante la riduzione delle perdite e la distrettualizzazione delle reti idriche in 15 comuni, affidato al Settore Distribuzione ed in fase di esecuzione lavori (avanzamento 35%). Sono in fase di esecuzione lavori anche gli interventi riguardanti la

rete fognaria di Quartu S. Elena (avanzamento 25%), di Sorso (avanzamento 5%), lo schema fognario-depurativo di Castelsardo (avanzamento 5%) e il riassetto dell'alimentazione idropotabile dei comuni dell'alta Gallura (avanzamento 45%). Gli interventi relativi al trattamento delle acque reflue urbane hanno uno stato di avanzamento minore, poiché i relativi finanziamenti sono stati disposti nella seconda metà del 2023 e, dunque, cantierati mediamente un anno dopo, tra tempi di progetto, permessi e gara.

Con fondi FSC 2014 -2020 stati finanziati 63 interventi riguardanti principalmente la riduzione delle perdite idriche. Altri quattro sono stati finanziati con fondi PR FESR 21-27; 18 di questi si sono recentemente conclusi, altri 35 sono in fase di esecuzione.

Nel 2023 Abbanoa ed EGAS hanno inoltre candidato n.8 proposte al Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNISSI) istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Con DPCM del 17 ottobre 2024 è stata decretata l'ammissibilità di tutte le proposte presentate anche se, a oggi, parrebbe stato finanziato il solo intervento relativo alla diga Olai.

Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.57 del 28.10.2024, l'EGAS ha adottato lo schema regolatorio per il periodo 2024-2029 di Abbanoa (MTI -4).

Le previsioni di spesa per l'attuazione del Piano degli interventi, allegato alla deliberazione, sono le seguenti (valori in milioni di euro):

**Pianificazione
d'ambito 2024-2027
(MTI 4)**

Finanziamento	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Tot
Tariffa	42,25	76,74	65,80	123,11	172,45	81,00	561,34
Pubblico	76,84	80,36	103,06	55,73	55,41	193,30	564,69
Tot (Mio €)	119,09	157,10	168,85	178,84	227,86	274,29	1126,03

Pertanto, il valore totale degli investimenti 2024 è risultato leggermente superiore a quanto preventivato (+1,8%).

Il Piano comprende 737 interventi, 493 con parziale o totale finanziamento pubblico, i restanti 244 da finanziare con fondi della Società.

In relazione agli obiettivi di qualità tecnica previsti dalla RQTI (delibera ARERA 917/2017/R/idr), la parte più cospicua delle risorse previste per l'intero periodo regolatorio è destinata alla riduzione delle perdite in rete (indicatore M1), seguita dagli interventi volti a migliorare la qualità dell'acqua depurata (M6).

ID	Macro-indicatore	Investimento previsto 2024 -2029 (milioni di euro)
M0	Resilienza idrica	52,6
M1	Perdite idriche	344,9
M2	Interruzioni del servizio	100,0
M3	Qualità dell'acqua erogata	86,2
M4	Adeguatezza del sistema fognario	126,5
M5	Smaltimento fanghi in discarica	4,5
M6	Qualità dell'acqua depurata	172,7

Per l'attuale periodo regolatorio le principali fonti di finanziamento sono ancora i fondi FSC 2021-27 e i fondi PR FESR 2021-27

All'interno della programmazione FSC 2021-27, il CIPESS ha assegnato alla Sardegna fondi per 2.470 Mio EUR, mentre la dotazione finanziaria del Programma Regionale FESR Sardegna 2021-2027 è di 1.581 Mio EUR.

I fondi assegnati ad Abbanoa sono indicati nella tabella che segue:

Fonte	Importo (milioni di euro)
PR FESR 2021-27	52,0
FSC 2021 -27	>200
L.R. 21.11.2024 n.18	10,3
L.R. 18.10.2024 n.13	8,3
Riprogrammazione risorse PSC - POT (DGR N. 31/1 del 28.08.2024)	11,9

Ulteriori specificazioni sugli investimenti sono contenuti nelle sezioni di ogni settore.

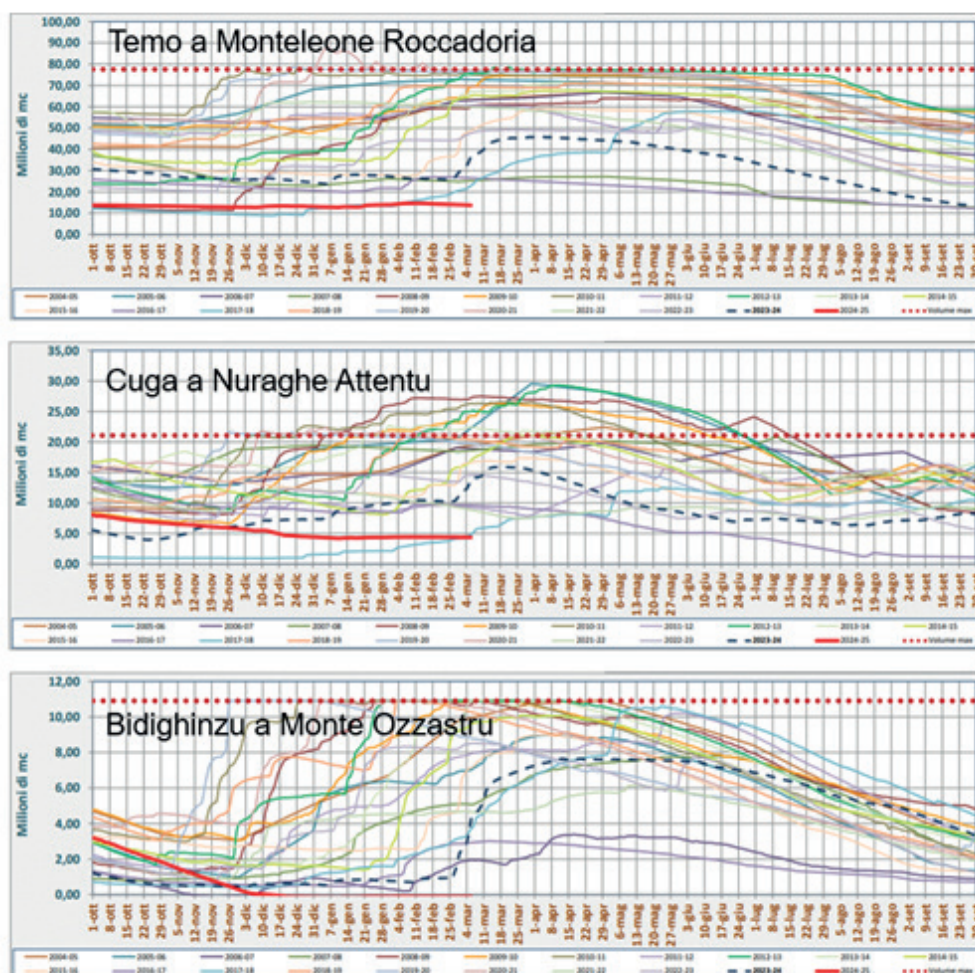
5. Operatività, considerazioni generali

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di fornitura ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La organizzazione del Servizio Idrico Integrato realizzata da Abbanoa si pone l'obiettivo di migliorare il livello di servizio reso mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della gestione.

L'anno 2024, è necessario evidenziarlo, è stato tra gli anni più siccitosi degli ultimi cento anni, e cioè da quando ci sono i rilevamenti idrologici. Alla data di approvazio-

ne del bilancio, vige ancora lo stato di emergenza idrica regionale, proclamato da Regione Sardegna con **deliberazione della Giunta regionale n. 27/1 del 30 luglio 2024** sino al 31 dicembre 2024, termine poi prorogato al 30 giugno 2025 con **Deliberazione della Giunta regionale n. 51/10 del 18 dicembre 2024**. Alcune precipitazioni che si sono verificate durante l'inverno, hanno migliorato la situazione nella provincia di Nuoro, che in precedenza, progressivamente – nell'ordine temporale Ogliastra, Baronia e il Capoluogo - era la più sofferente, ma sono ancora presenti aree di sofferenza soprattutto nell'Isola Nord Occidentale, come risulta dai volumi presenti nei principali invasi della zona (dati ENAS), che registrano i più bassi livelli pluriennali.



Come è intuitivo, la siccità ha fortemente caratterizzato la gestione, che di seguito viene descritta per segmento di attività.

6. Potabilizzazione delle acque grezze (e dighe)

Il Settore Potabilizzazione garantisce, in gestione diretta, l'esercizio e la manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque superficiali e sotterranee. Le attività vengono svolte in 44 impianti con struttura complessa, in 4 impianti di filtrazione e 5 in dighe.

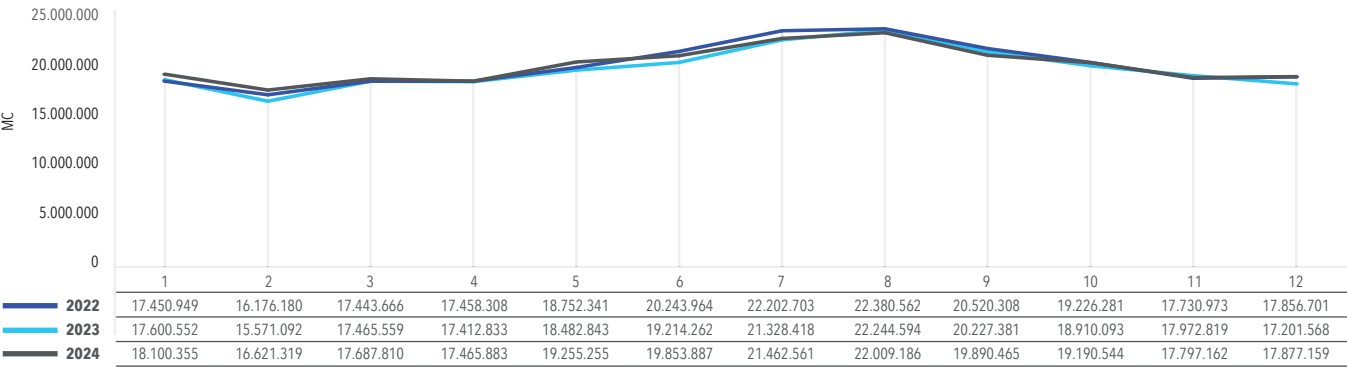
Fattori di produzione

a) Acqua potabilizzata

I dati di produzione di acqua potabile mostrano un totale di 227.211.586 mc di risorsa idrica processata negli impianti di trattamento, con variazioni mensili che aumentano significativamente nei mesi estivi, come rilevabile nel seguente grafico.

Acqua prodotta 2022	m3	227.442.936
Acqua prodotta 2023	m3	223.632.014
Acqua prodotta 2024	m3	227.211.586

Acqua prodotta



b) Impiego di reagenti per il trattamento di potabilizzazione

La principale fonte di approvvigionamento è costituita dai grandi invasi regionali (dighe), per lo più gestiti da ENAS, e solo in piccola parte da Abbanoa.

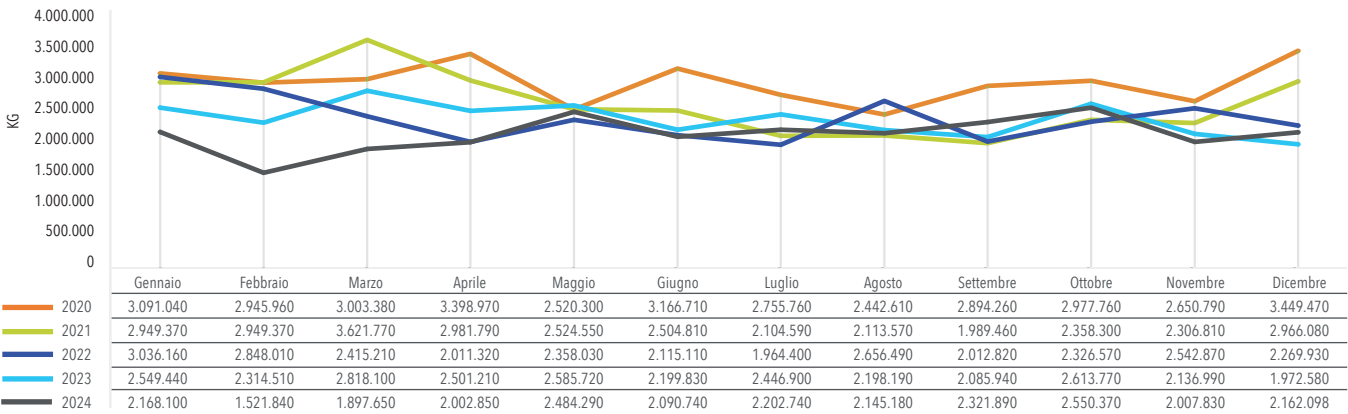
Per la produzione d'acqua destinata al consumo umano è necessario ricorrere all'impiego di trattamenti di purificazione mediante impianti di tipo chimico-fisico, che richiedono l'impiego di numerose specie di reattivi chimici e disinfettanti. La siccità del 2024 ha determinato, poi, la progressiva riduzione delle acque negli invasi e, per effetto della concentrazione e delle alte temperature nella stagione calda, un apprezzabile decadimento della qualità dell'acqua "grezza" da trattare, con complicazione

dei processi di trattamento.
L'anno idrologico 2024 (ott. 23-set.24), come detto, è stato l'anno con precipitazioni medie fra le più basse degli ultimi decenni, ovvero da quando esistono le rilevazioni puntuali.
Nel 2024, a seguito del calo di alcune materie prime e di migliori prezzi di acquisto, si è ottenuta una riduzione della spesa di circa il 12% rispetto all'anno 2023.

c) Gestione dei fanghi

L'attività di potabilizzazione delle acque genera fanghi come prodotti di scarto, costituiti da sostanze inorganiche e, in misura minore, organiche estratte dalle acque grezze trattate con sali di Alluminio. Si tratta di una tra le maggiori voci di costo, sulla quale la possibilità di controllo è ridotta, poiché le opzioni di smaltimento nella Regione sono ridotte: è sufficiente la chiusura di una discarica per modificare il mercato locale. È facile comprendere come il problema, comune alle altre regioni italiane, sia ancor più marcato in un contesto insulare. Per le stesse ragioni, proprio per l'imponderabilità dei prezzi, per i fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue urbane, l'ARERA ha stabilito un sistema di compensazioni, attraverso i conguagli biennali: si tratta di costi cd. "passanti" perché comunque remunerati dalle tariffe. Così dovrebbe essere anche per i fanghi di potabilizzazione, ricorrendo i medesimi presupposti di sostanza, ma l'attuale regolazione non lo prevede, presumibilmente per la minore quantità degli impianti di potabilizzazione, che si concentrano solo in alcuni ambiti gestionali, come quello sardo. Gli sforzi di Abbanoa sono dunque rivolti alla riduzione dei quantitativi di fango prodotti.
Rispetto al 2023 (28,4t), l'andamento della produzione di fango ha evidenziato una netta riduzione nel 2024 (25,5 t). Anche con riferimento agli anni precedenti, il trend è di progressivo miglioramento, come risulta dal grafico che si riporta

Fanghi prodotti



Qualità dell'acqua

Nel 2023, con l'entrata in vigore del D.lgs. 18/2023, l'Italia ha recepito la nuova normativa europea sulla qualità delle acque potabili (direttiva UE2020/2184).

La principale novità è rappresentata dall'approccio alla sicurezza dell'acqua basata ancora di più sulla valutazione del rischio sanitario, sia con riferimento alla definizione dei piani di controllo, sia con riferimento alle misure correttive e alle eventuali restrizioni

Per quanto concerne i parametri analitici, la legge prevede l'introduzione di nuovi analiti (es. Bisfenolo a) e, in alcuni casi, limiti più restrittivi rispetto al soppresso d.lgs. 31/2001

Nel 2024 i tre laboratori territoriali della Società hanno prelevato 4.075 campioni di acqua in uscita dagli impianti, per un totale di 120.549 parametri analizzati.

I campioni in cui è stato riscontrato almeno un parametro fuori norma sono stati 699; in 661 casi si tratta di parametri "indicatori". Con riferimento ai singoli parametri, i fuori standard sono stati 1.017 sul totale di 120.549 parametri analizzati.

Dighe

Il principale gestore degli invasi della Sardegna è la società ENAS. Tuttavia, ad Abbanoa è affidata la gestione di sei dighe ad esclusivo uso potabile. Nel 2024, oltre alla gestione ordinaria, sono state gestite le emergenze idrauliche ed idrologiche, di concerto con Uffici regionali, Prefetture, Protezione civile e gli altri Enti interessati. È stato dato corso all'intervento finanziato dalla RAS denominato *"Manutenzione straordinaria e risanamento del paramento di monte della Diga di Olai, Comune di Orgosolo (NU)"* attualmente in fase di esecuzione.

ID Finanziamento	DIGA	Descrizione intervento	Importo finanziamento
DGR 52-24	Olai (Orgosolo - NU)	Impermeabilizzazione del torrino di presa; potenziamento dell'impianto di illuminazione dei cunicoli; rifacimento della centralina di controllo dello scarico di fondo; rifacimento dei panconi di monte	€ 1.136.241,55

Nell'ambito degli interventi finanziati con fondi FSC 2014-2020, particolare rilevanza hanno quelli riguardanti le dighe di Govossai e Olai, per i quali è stato nominato un Commissario Ministeriale con D.L. 32/2019.

Gli interventi sono stati inseriti nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNIISSI) e agli stessi è stato attribuito un elevato livello di priorità che dovrebbe aumentare la possibilità di un loro futuro finanziamento.

ID Progetto	Codice Proposta PNISSI	Titolo Intervento	Costo Intervento	Finanziamento richiesto su PNISSI	Punteggio
POTDFIDH141002	PNISSI0000109	Consolidamento strutturale e ampliamento della strumentazione controllo della Diga di Govossai - Fonni	€ 13.500.000,00	€ 9.500.000,00	2,79
POTDFIDH131001	PNISSI0000100	Manutenzione straordinaria e efficientamento tenuta idraulica della Diga di Olai - Orgosolo (NU)	€ 14.250.000,00	€ 7.250.000,00	2,68
POTDFIDH141001	PNISSI0000162	Interconnessione bacini Olai e Govossai	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	3,18

Sulla base delle informazioni disponibili dopo la chiusura dell'esercizio, il PNISSI dovrebbe aver al momento finanziato la manutenzione straordinaria della Diga di Olai.

Il Piano degli interventi redatto dal Settore POT individua le opere necessarie al raggiungimento dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza e al conseguimento degli standard di qualità fissati per la potabilità dell'acqua erogata. I principali lavori effettuati nell'esercizio per il settore sono indicati nella tabella che segue.

Principali investimenti del settore

ID Progetto	Localizzazione	Titolo Intervento	Valore investimento annuo 2024
e.35	Tempio Pausania	Diga di Monti di Deu Interconnessione diga sul Rio Pagghiolu - utenze area Tempio	3.354.765
2004-530	Torpè	Schema 8 NPRGA "Siniscola" - Impianto di potabilizzazione di Torpè - I lotto	751.394

A questi vanno aggiunti ulteriori lavori di manutenzione per un importo di 4.795.094 euro.

7. Distribuzione

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione Abbanoa) che utilizzano come fonti di approvvigionamento primaria sia fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto.

Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), pubblicato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddivide il territorio regionale in 32 principali schemi acquedottistici, e opera una razionalizzazione degli schemi rispetto ai 49 attuali.

Fonti di approvvigionamento

L'acqua potabile immessa in rete viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

Reti idriche di adduzione e distribuzione

L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione verso i serbatoi cittadini, dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura all'utente finale.

In totale, le condotte adduttrici hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori, tutte opere necessarie per trasportare l'acqua dai centri di produzione alle reti comunali. In genere, l'acqua trasportata viene consegnata in serbatoi di accumulo, che successivamente irrorano le reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e che a loro volta sono attrezzate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

Reti fognarie

Le acque reflue sono raccolte e trasportate agli impianti di depurazione tramite circa 6.600 km di rete fognaria urbana, con funzionamento a gravità (la maggior parte) o in pressione, tramite gli oltre 900 impianti di sollevamento fognario presenti nel territorio regionale.

Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio idrico compresi.

Sono di competenza del Settore:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione;
- riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e conseguente riparazione, a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete idrica, previa analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione, finalizzati a riduzione di dispersioni idriche e interruzioni di servizio, miglioramento qualità acqua erogata;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete fognaria finalizzati al conseguimento dell'adeguatezza del sistema fognario;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete viene attuato con differenti linee di attività: interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti.

Il notevole sforzo che la Società sta compiendo per contrastare il fenomeno della dispersione idrica risente negativamente di alcune peculiarità del sistema acquedottistico sardo, da cui non si può prescindere nell'analisi oggettiva delle performance raggiunte.

In particolare, la scelta delle strategie di intervento tiene conto dell'enorme sviluppo della rete gestita (12.000 km), della sua vetustà, dei materiali spesso inadeguati e dell'enorme frammentarietà: 346 comuni gestiti, con altrettante reti di distribuzione, oltre a un numero di reti minori (piccole borgate, villaggi costieri, aree PIP, acquedotti rurali, etc.) per una popolazione servita di poco superiore a 1,5 milioni di abitanti, e quindi con una densità molto bassa sulle reti. Questo vuol dire che un litro di acqua compie molta più "strada" rispetto ad altri acquedotti, tipicamente assai più concentrati, con la conseguente maggiore possibilità di dispersione.

In questo contesto indubbiamente difficoltoso e principale causa del livello di dispersione idrica nettamente superiore alla media nazionale, la Società, già a partire dal 2016, ha messo in atto un piano strutturato le cui azioni più significative riguardano:

- ingegnerizzazione (efficientamento idraulico, energetico e gestionale) delle reti distributrici isolate. Il progetto ha finora prodotto tre grandi appalti di servizi tecnici specialistici, riguardanti i 230 comuni sardi con maggiore tasso di dispersione. Le attività di servizi tecnici specialistici, che nel 2024 hanno interessato diversi comuni, proseguiranno nel 2025;
- riqualificazione delle reti distributrici di 36 comuni attraverso 63 interventi finan-

Attività di gestione

Obiettivi di gestione

ziati con fondi FSC 2014-2020 per un totale di 91,1 Mio €;

- distrettualizzazione e adeguamento delle reti idriche di 15 comuni, principalmente attraverso fondi PNRR, per un importo complessivo di 53,9 Mio €. I lavori sono in corso di esecuzione.

Gli effetti di questo piano straordinario sono attesi nei prossimi anni, a conclusione del processo di ingegnerizzazione e di riqualificazione delle reti, e con l'introduzione di nuove modalità di gestione e regolazione del servizio.

Principali attività svolte nell'annualità 2024 sulle infrastrutture idriche e fognarie in gestione al Settore complesso Distribuzione

Come già detto, l'anno 2024 è stato caratterizzato da una grave emergenza idrica che ha interessato l'intero territorio regionale, ancora non cessata, che ha comportato la necessità di operare con piani di turnazione del servizio idrico, prevalentemente nei comuni dell'alta Baronia e dell'Ogliastra, con conseguente maggiore sollecitazione delle reti idriche interessate da interruzioni del servizio (razionamenti). L'emergenza, inoltre, ha spesso causato la modifica della programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria, per far fronte alle emergenze contingenti, e la necessità di intervenire con i mezzi sostitutivi autobotte, anch'essi fortemente sollecitati.

Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione delle reti, con il quale vengono realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e manufatti gestiti.

Anche nel 2024, all'interno del contratto di cui sopra, la spesa per interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'ambito dell'appalto citato, è stata superiore a quella per gli interventi di manutenzione a guasto e manutenzione ordinaria in genere.

Gli interventi di **manutenzione straordinaria eseguiti nell'annualità 2024 sulle reti idriche**, consistiti prevalentemente in sostituzione di tratte di tubazioni vetuste e nel rifacimento di allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione e, contestualmente, la riduzione degli eventi di interruzione del servizio.

Tali attività hanno come effetto il miglioramento degli indicatori di qualità tecnica che misurano le performance di gestione del comparto idrico. In particolare, le tipologie di interventi sopra citati incidono positivamente sui macro-indicatori M1 (perdite idriche) ed M2 (Interruzioni del servizio). Indirettamente incidono anche sul macro-indicatore M3 (qualità dell'acqua erogata) riducendo gli episodi di non conformità della risorsa erogata legati alla presenza di condotte datate ed ammalorate e agli eventi di guasto.

Gli interventi di **manutenzione straordinaria delle reti idriche**, hanno interessato diversi comuni fra i quali: Sestu, Castiadas, San Vito, Quartu S. Elena, Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Giba, Iglesias, Musei, Narcao, San Giovanni Suergiu,

Emergenza idrica
siccità

Investimenti coperti
dalla tariffa

Santadi, Sant'Antioco, Villamassargia, Tratalias, Villaperuccio, Masainas, Portoscuso, Gonnese, Perdaxius, Piscinas, Serdiana, Ussana, Dolianova, Villacidro, Arbus, Gonnosfanadiga, Segariu, Senorbi, Samassi, San Sperate, Vallermosa, Sardara, San Basilio, Selegas, Guspini, Soleminis, Monastir, Guasila, Serdiana, Silius, Villa Sant'Antonio, Esterzili, Barumini, Villalto, Gesturi, Gergei, Samugheo, Isili, Nurallao, Genoni, Laconi, Silius, Gonnosnò, Villanovatulo, Collinas, Borore, Magomadas, Siamaggiore, Solarussa, Tresnuraghes, Busachi, Bitti, Bolotana, Bono, Buddusò, Budoni, Burgos, Dorgali, Fonni, Galtelli, Illorai, Irgoli, Lei, Loculi, Lodè, Lodine, Mamoiada, Nule, Nuoro, Oliena, Onani, Onifai, Orani, Orgosolo, Orosei, Orotelli, Ottana, Posada, San Teodoro, Sarule, Silanus, Siniscola, Torpè, Alghero, Badesi, Castelsardo, Romana, Sassari, Viddalba, Banari, Berchidda, Ozieri, Ossi, Tula, Sedini, Codrongianos, Bulzi, Pozzomaggiore, Olbia, La Maddalena, Arzachena, Luogosanto, Bortigiadas, Tortoli, Lanusei, Ilbono.

Si è operato inoltre con manutenzione dei tratti di **rete fognaria** più critici al fine di ridurre gli episodi di allagamento e sversamento fognario; tali interventi incidono sul valore del macro-indicatore M4 (Adeguatezza del sistema fognario).

Detti interventi hanno interessato, fra gli altri, i comuni di: Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Quartu S. Elena, Burcei, Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Giba, Iglesias, Musei, Narcao, Santadi, Sant'Antioco, Villamassargia, Portoscuso, Gonnese, Perdaxius, Monastir, Guasila, Nureci, Serri, Mandas, Arborea, Macomer, Oristano, Santa Giusta, Terralba, Bono, Buddusò, Dorgali, Gavoi, Lodè, Nule, Nuoro, Orotelli, San Teodoro, Silanus, Siniscola, Belvì, Alghero, Sassari, Pozzomaggiore, Ozieri, Tula, Pattada, Osilo, Codrongianos, Sedini, Bonorva, Olbia, La Maddalena, Tempio Pausania, Luogosanto, Sant'Antonio di Gallura, Ilbono, Escalaplano.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di **manutenzione straordinaria su infrastrutture puntuali a servizio dell'acquedotto**, quali serbatoi e partitori, sollevamenti idrici, finalizzati all'efficientamento delle stesse ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Detti interventi hanno interessato, fra gli altri i comuni di Cagliari, Assemini, Monserrato, Quartucciu, Giba, Iglesias, Narcao, Sant'Antioco, Serdiana, Pimentel, San Basilio, Samassi, Nurallao, Escolca, Goni, Siurgus Donigala, Samugheo, Oristano, Magomadas, Uras, Terralba, San Nicolò D'Arcidano, Siniscola, Ollolai, Badesi, Sorso, Tergu, Trinità d'Agultu, Valledoria, Berchidda, Padria, Mara, Oschiri, Olbia, Arzachena, Lanusei, Escalaplano, Perdasdefogu, Bari Sardo, Villagrande Strisaili, Ilbono, Osini.

Nel corso del 2024 è proseguita inoltre l'attività di esecuzione, nell'ambito degli appalti di manutenzione, degli interventi individuati come "prescrizioni di fase 6" di cui all'appalto dei **"Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione in 30 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica"**.

Detto appalto, consistente in servizi tecnici specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione, ha visto il settore Distribuzione intervenire per la realizzazione delle soluzioni in una prospetti-

va di breve-medio periodo (prescrizioni di fase 6 di cui sopra) individuate dalle ditte appaltatrici e consistenti nella realizzazione di nuovi punti di misura nei serbatoi ed in rete, nell'installazione di apparecchiature idrauliche finalizzate al controllo delle pressioni in rete e nella distrettualizzazione (suddivisione in settori) delle reti stesse. I comuni interessati dagli interventi nel 2024 sono stati: Selargius, Porto Torres, Iglesias, Carbonia, Olbia, Tempio Pausania, La Maddalena, Nuoro, S. Teodoro, Siniscola e Budoni. L'esecuzione di detti interventi proseguirà anche nel 2025, fino a conclusione.

La Unità Organizzativa Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione ha, inoltre, proceduto con l'esecuzione delle **verifiche statiche delle infrastrutture puntuali gestite**, in particolare serbatoi pensili, finalizzate a definire gli interventi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza sotto l'aspetto strutturale, provvedendo anche alla relativa progettazione. Sono state approvate le progettazioni esecutive relative alla riqualificazione dei serbatoi di: Erula (demolizione serbatoio), il Boschetto presso Ozieri, Villasor, Palmas Arborea, Torre Grande, Santa Giusta.

Sono invece in fase di approvazione le progettazioni esecutive relative alla riqualificazione dei serbatoi di: via Milano-Sassari, Serra Secca-Sassari, Musei, Cortoghiana-Carbonia, Solarussa, Oristano-via Marconi.

Nel corso del 2024 sono inoltre proseguiti i lavori di ristrutturazione del serbatoio pensile di Cabras, intervento finanziato con fondi da tariffa (conclusione lavori prevista nel 2025).

La UO Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione sta inoltre procedendo ai fini della **progettazione dei seguenti interventi, anch'essi finanziati con tariffa**.

Sulle condotte idriche adduttrici:

- “Rifacimento delle condotte adduttrici nei Comuni di Borore, Dualchi e Sedilo per il ripristino della funzionalità - Schema 20 Bau Pirastu” – ID 2A30C52N_D4_1; esternalizzata la progettazione, in fase di avvio la stessa;
- “Rifacimento delle condotte adduttrici nei Comuni di Borore, Dualchi e Sedilo per il ripristino della funzionalità - Schema 20 Bau Pirastu” – ID 2A30C52N_D4_2; esternalizzata la progettazione, in fase di avvio la stessa;
- lavori di “Ripristino attraversamento idrico sul Rio Padrongianus” nel comune di Olbia, ID 2A30C52N_D7, appalto aggiudicato – fine lavori prevista I semestre 2025;
- “Efficientamento delle condotte adduttrici a servizio del comune di Buggerru”, in fase di redazione il progetto definitivo-esecutivo;
- “Efficientamento delle condotte adduttrici a servizio del comune di Musei”, in fase di redazione il progetto definitivo-esecutivo;
- “Efficientamento delle condotte adduttrici a servizio del comune di Seneghe”, in fase di redazione il progetto definitivo-esecutivo;
- intervento di sostituzione della condotta adduttrice foranea Campidano ramo Barali Comuni di Samassi e Serrenti - Documento di indirizzo alla progettazione D.I.P. in approvazione.

Sulle condotte fognarie:

- “Efficientamento della rete fognaria del Comune di Alghero frazione di Fertilia” - ID_2A20C613_D6; in attesa di riscontro da parte di LAORE sulla procedura espropriativa per l’avvio della progettazione;
- “Efficientamento del sistema di collettamento fognario in via Tirso a Nuoro” - Determinazione Dirigenziale EGAS n. 324 del 30 dicembre 2024, di conclusione della conferenza di servizi decisoria; progetto esecutivo in fase di approvazione da parte di EGAS - esecuzione lavori 2025;
- “Risanamento condotta fognaria DN 300 - Ponte Rio Locontenu - Zona Capo Comino” - progetto esecutivo in fase di approvazione da parte di EGAS - esecuzione lavori 2025;
- “Efficientamento della rete fognaria in via Barzini nel comune di Sassari - Distretto 6” ID 2A20C613_D6_BARZ, avvio piano indagini;
- “Efficientamento rete fognaria Lungomare Colombo, Località Santa Caterina, Via Rinascita”. ID 125_01 - fase di individuazione delle alternative progettuali;
- Efficientamento rete fognaria via Santa Vittoria nel Comune di Pula - in fase di predisposizione il Documento di indirizzo alla progettazione, D.I.P.;
- “Efficientamento del sistema di collettamento fognario in via Piras a Nuoro” - progetto esecutivo in fase di approvazione da parte di EGAS - esecuzione lavori 2025;
- “Efficientamento rete fognaria nel comune di Orosei” - ID_2A20C613_D5_ORO; in fase di predisposizione il Documento di indirizzo alla progettazione, D.I.P.;
- “Efficientamento rete fognaria del comune Villacidro” - in fase di predisposizione il Documento di indirizzo alla progettazione, D.I.P..

La UO Ingegneria Manutentiva del settore Distribuzione ha in carico i seguenti interventi finanziati con contributi a fondo perduto:

Sulle condotte idriche di adduzione:

- Sostituzione condotte Bono e Bottida - Schema n° 3 “Pattada” - finanziato con fondi O.C.G.E.I n° 437/2006 - intervento concluso il 15.03.2024, in esercizio; collaudo approvato con DDG 469 del 26/08/2024;
- Approvvigionamento idrico della Base dell’Aeronautica Militare di Decimomannu” - ID 2021-001, finanziato con fondi RAS; in fase di esecuzione; fine lavori prevista per il 15/03/2025;
- Completamento adduzione costiera “Marina di Arbus” - Schema n° 23 - *finanziato* con fondi O.C.G.E.I n° 437/2006. Intervento collaudato;
- Riqualficazione degli impianti di sollevamento Temo 1 e 2”, in esecuzione, attualmente sospeso per perizia di variante n.2;
- Realizzazione condotta dorsale Sulcis Sud - Alimentazione abitati di S. Anna Arresi e Porto Pino - 2004_508, intervento in esecuzione, attualmente sospeso in attesa di approvazione delle varianti urbanistiche.
- intervento “e.27 - Schema Bidighinzu – Florinas: ramo Usini-Uri-Olmedo, località Badde Ittiresa” - in esecuzione, avanzamento al 50%.

Investimenti coperti da finanziamenti pubblici

Sulle reti idriche di distribuzione:

- Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche ed alla distrettualizzazione delle reti idriche in 15 comuni della Regione Sardegna” – Importo 51,6 Mio €, finanziato in parte con fondi PNRR – M2C4 - I4.2 2 - in esecuzione - avanzamento al 35%.
- Interventi di “Riqualificazione della rete idrica”, finanziati con fondi FSC:
 - nel Comune di Carbonia Lotto B - DI_DID_011 CARB - intervento **eseguito e collaudato**;
 - nel Comune di Cagliari - Lotto A”. ID DI_DID_018 CAGL. - consegna lavori prevista febbraio 2025, conclusione entro 31/12/2025;
 - nel Comune di Assemini Lotto A - DI_DID_003 ASSE - intervento **eseguito e collaudato**;
 - nel Comune di Assemini Lotto B - DI_DID_026 ASSE - lavori sospesi per approvazione di perizia di variante;
 - nel Comune di Oristano Lotto B - DI_DID_010 ORIS - **intervento concluso** il 04/10/2024; in esercizio;
 - nel Comune di Orosei Lotto A - DI_DID_006 OROS - intervento in fase di esecuzione; fine lavori prevista per il 20/03/2025;
 - nel Comune di Macomer Lotto B - DI_DID_026 MACO - intervento **eseguito e collaudato**;
 - nel Comune di Macomer - DI_DID_010 MACO - intervento **eseguito e collaudato**;
 - nel Comune di Oristano - DI_DID_026 ORIS - intervento sospeso in attesa di approvazione della perizia di variante n.1;
 - nel Comune di Arzachena - DI_DID_009 ARZA - intervento in fase di esecuzione; fine lavori prevista per il 31/03/2025;
 - nel Comune di Tempio Pausania Lotto A - DI_DID_026 TEPA - intervento in fase di esecuzione; fine lavori prevista per il 30/08/2025;
 - nel Comune di Olbia Lotto A - DI_DID_026 OLBI - intervento concluso nel 2024;
 - nel Comune di La Maddalena Lotto B - DI_DID_008 LAMA - intervento eseguito quasi totalmente nell’anno 2024, chiusura prevista febbraio 2025;
 - nel Comune di Sassari Lotto A - DI_DID_025 SASS - intervento concluso nel 2024;
 - nel Comune di Muravera - Costa Rei - DI_DID_011 MURA - intervento eseguito quasi totalmente nell’anno 2024, chiusura prevista febbraio 2025;
 - nel Comune di Sarroch” - DI DID_011_SARR - intervento concluso nel 2023, in esercizio; collaudo approvato con DDG 110 DEL 22/02/2024;
 - nel Comune di Olbia Lotto B - DI_DID_010 OLBI - intervento concluso nel 2024;
 - nel Comune di Iglesias Lotto A - DI_DID_021 IGLE - intervento in esecuzione; fine lavori prevista febbraio 2025;
- intervento di “Sostituzione di un tratto di collegamento tra le reti idriche di Tortoli e Girasole - Schemi 28 Ogliastro e 26 Bacu Turbina NPRGA”; fondi emergenza idrica, previsione fine lavori I quadrimestre 2025;
- intervento di “Sostituzione condotte e allacci idrici - Meana Sardo” - S10_008, finanziato con fondi CIPE n. 79/2012; intervento concluso 21/10/2024, in attesa di

- collaudo;
- intervento di “Sostituzione condotte e allacci idrici - Cagliari” - S10_003, finanziato con fondi FSC; intervento concluso il 23/06/2023, in esercizio e collaudato;
 - intervento di “Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.2”, nei comuni di Banari, Bonorva, Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Giave, Muros, Nulvi, Osilo, finanziato con fondi CIPE. In esecuzione;
 - intervento di “Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.3”, nei comuni di Sennori, Sorso, Valledoria, Viddalba, Tergu, Santa Maria Coghinas, finanziato con fondi CIPE. In esecuzione;
 - intervento di “Completamento della nuova rete e dismissione della vecchia rete idrica del Comune di Assemini” ID 2016-0002; finanziato con fondi PSC Sardegna 2000-2020 - Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027; consegna lavori anno 2025, in fase di contrattualizzazione.

Sulle reti di fognatura:

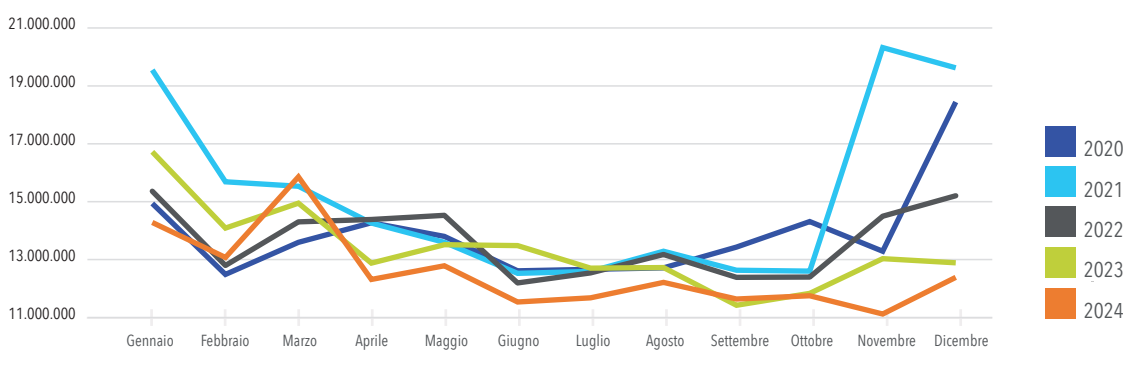
- Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria - Collettori - ID 2004-482A, finanziato con fondi POT 2004/2006. intervento concluso il 12/01/2023; collaudo approvato con DDG 288/2024 del 16/05/2024; non in esercizio, in attesa conclusione intervento ID 2004-482B - Depuratore;
- Rifacimento collettori fognari e relativi allacci danneggiati nella rete urbana del Comune di Bitti - ID 125”, finanziato con fondi RAS Protezione Civile; intervento in fase di esecuzione; fine lavori previsto per maggio 2025.

8. Depurazione delle acque reflue urbane

Il Settore Depurazione gestisce gli impianti di depurazione delle acque reflue (circa 340) e di sollevamento fognario (oltre 950).

Nel 2024 sono stati trattati 150.684.000 mc di acque reflue.

Andamento Volumi trattati quinquennio 2020 - 2024



La conduzione e manutenzione degli impianti è affidata all'esterno tramite il contratto d'appalto 09/2020, attraverso il quale, nel 2024, si è proseguito con l'opera di recupero funzionale e messa in sicurezza degli impianti più critici.

Interventi

Gli interventi assegnati al settore Depurazione dal Piano di investimenti del terzo periodo regolatorio (2020-2023) sono 123.

Per il 2024 erano previste spese per 55 interventi per un ammontare pari a € 40.000.000,00.

Il piano di razionalizzazione del servizio depurativo è in continua evoluzione e sviluppo, grazie alle attività in corso su diversi schemi depurativi.

Oltre agli interventi pianificati, nell'ambito del contratto di conduzione e manutenzione sono stati eseguiti 1208 interventi suddivisi fra manutenzioni ed interventi a guasto, per un valore complessivo di € 28.608.823,92

Nel 2024 sono stati conclusi gli interventi finanziati con contributi a fondo perduto (CIPE 60, CIPE 75, Mutuo Regionale, PNRR), riguardanti gli impianti di depurazione di Monastir, Tortoli - Arbatax, Olbia, Perdaxius e di Ilbono (quest'ultimo intervento ha permesso il superamento delle condizioni di infrazione comunitaria).

Sono stati avviati ulteriori cantieri come il collettore fognario di Sorgono, il Depuratore del Sologo, l'adeguamento del depuratore di Golfo Aranci, Arzachena, Flussio, Tonara, Alghero Santa Maria la Palma, Oliena e i sollevamenti fognari di Iglesias.

Sono stati appaltati e consegnati i lavori cofinanziati con fondi PNRR nei comuni di Castelsardo, Sorso e Quartu Sant'Elena (zona musicisti).

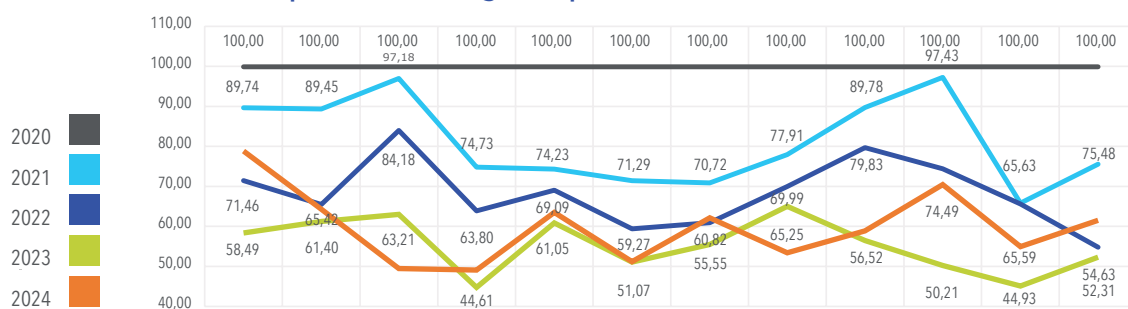
La gestione dei fanghi residuati dalla depurazione

Il trattamento delle acque reflue urbane, principalmente di tipo biologico, comporta la produzione di scarti da avviare a recupero o smaltimento, costituiti da fanghi e, in misura minore, da sabbie, vaglio e oli.

Anche i fanghi di depurazione, al pari di quelli di potabilizzazione, hanno fatto registrare una diminuzione dei quantitativi prodotti, in parte dovuta al miglioramento dei processi di disidratazione.

Oltre il 90% dei fanghi prodotti sono stati avviati al riutilizzo in agricoltura, i restanti sono stati conferiti in discarica autorizzata.

Variazione percentuale fango tal quale



Autorizzazioni allo scarico

Gli impianti autorizzati ed in fase di rinnovo sono 308, pari al 90,06% del totale, mentre le autorizzazioni in fase di istruttoria sono 25 pari al 7,31% del totale. Nove impianti sono privi di autorizzazione.

Sono stati superati i problemi autorizzativi per il riutilizzo a scopi irrigui delle acque affinate dell'impianto di Domus De Maria; sono in fase avanzata le istruttorie per le Autorizzazioni integrate ambientali degli impianti di Macomer e Nuoro - Prato sardo.

Sono in corso le istruttorie, in parte affidate a tecnici esterni (relazioni idrogeologiche ed agronomiche), per il rilascio delle autorizzazioni degli impianti di Monteleone Roccadoria, Aglientu Vignola Mare.

Due degli impianti non autorizzati, Cortoghiana e Flumentepido, verranno dismessi non appena entrerà in esercizio il collettore fognario che trasporterà i reflui al depuratore consortile di San Giovanni Suergiu.

È in corso il rilascio dell'autorizzazione allo scarico per il riutilizzo delle acque reflue affinate dell'impianto di depurazione di Sassari - Funtana Veglina.

Sono stati dismessi gli impianti di depurazione di Bortigali Tiriani e Quartu Foxi 2, non autorizzati e con evidenti problemi strutturali. Sono stati attivati i nuovi impianti di depurazione consortili di Dolianova a Monastir che hanno consentito la dismissione dei vecchi impianti di depurazione a schema singolo di Monastir, Ussana, Donori, Dolianova Bardella, Dolianova Cuccureddu, Soleminis e Sordiana.

Autorizzazione emissioni in atmosfera

Tutti gli impianti necessitanti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (potenzialità >10.000a.e.) sono regolarmente autorizzati.

Nel 2024 è continuata la campagna di rilevazione delle emissioni odorigene tramite cinque centraline elettroniche che consentono il monitoraggio di alcune sostanze chimiche presenti nei reflui.

Attraverso il cosiddetto "naso elettronico" si è potuto verificare l'andamento fluttuante degli odori presso impianti campione e, conseguentemente, sono state intraprese azioni gestionali per la mitigazione del problema.

Sono continuati gli interventi con dosaggio di sostanze ossidanti nei sistemi fognari, dove erano stati rilevati processi degenerativi dei reflui, constatando effettivi miglioramenti sull'impatto in ambiente.

Scarichi industriali

Permane un'importante criticità costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera collettività. L'azione di verifica e controllo degli scarichi produttivi viene effettuata periodicamente sia per dissuadere scarichi anomali nocivi per la depurazione, sia per il calcolo dei corrispettivi del servizio che avviene sulla base dei criteri

regolati (ARERA) secondo il principio “chi inquina paga”.

Nel corso dell'anno 2024 sono state censite 134 nuove attività produttive ed effettuate 176 ispezioni; in particolare, sono state effettuate 27 ispezioni in attività ad alto impatto (caseifici, mattatoi e cantine vinicole). Nel 2024 sono stati rilasciati, ai fini autorizzativi, 251 pareri di competenza.

Gli importi fatturati alle attività produttive che scaricano in pubblica fognatura in deroga ai limiti consentiti dalla normativa vigente, ammontano per il 2024 a € 200.000,00 circa.

Conferimento rifiuti liquidi impianti di depurazione

Sono autorizzati a ricevere rifiuti liquidi ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs.152/06, n.25 impianti ripartiti sull'intero territorio regionale.

Nel 2024 sono stati conferiti circa 85.000 mc di rifiuti, per un fatturato complessivo di € 715.000,00.

Consumi energetici legati al sollevamento e trattamento delle acque reflue

Si riportano di seguito i consumi rilevati nel quinquennio 2020-2024

Anno	Volumi mc trattati	kWh	kWh/mc
2020	166.569.685	61.933.290	0,37182
2021	182.232.871	63.686.264	0,34948
2022	163.784.507	61.118.595	0,37316
2023	160.246.616	56.867.745	0,35488
2024	150.683.471	57.231.474	0,37981

Per quanto riguarda i depuratori, i dati mostrano una perdita di efficienza rispetto all'anno precedente poiché alla riduzione dei volumi trattati non è seguita quella dei consumi energetici che, anzi, hanno fatto registrare una lieve crescita. Tale calo di efficienza è però solo apparente, e trova spiegazione nella numerosità delle variabili in gioco: le rese energetiche nei trattamenti di depurazione dipendono, infatti, sia dalla quantità di reflui che dalla loro qualità. In periodo di siccità anche le acque reflue tendono a concentrare maggiori quantità di inquinanti organici, e questo richiede più ossigeno per rimuoverli e quindi più energia da imprimere al processo per l'insufflazione di aria.

Consumi kWh -Depuratori

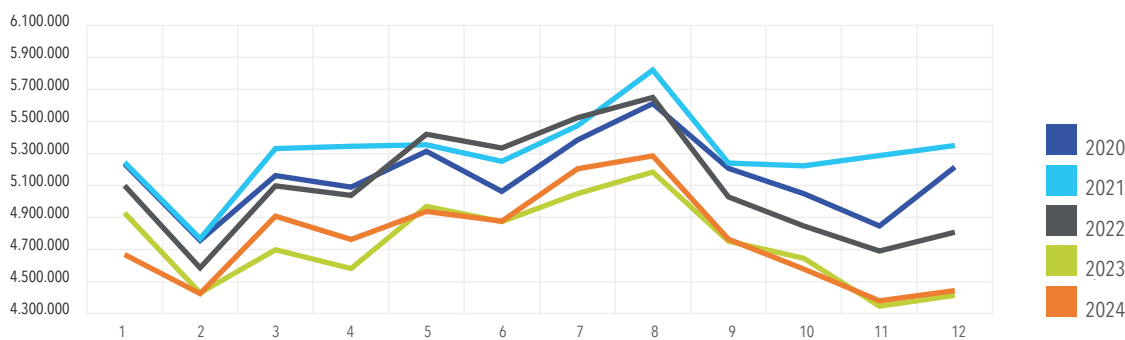
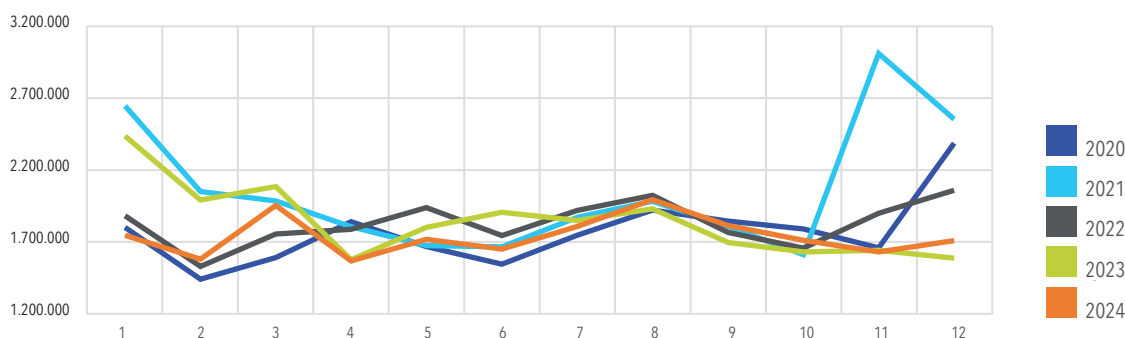


Tabella calcolo indice kWh/mc per i sollevamenti. I volumi trattati sono riferiti agli impianti di depurazione

Anno	Volumi mc trattati	kWh	kWh/mc
2020	166.569.685	21.237.992	0,1275
2021	182.232.871	24.667.872	0,1354
2022	163.784.507	21.963.276	0,1341
2023	160.246.616	22.138.299	0,1382
2024	150.683.471	20.885.518	0,1386

Per quanto riguarda gli impianti di sollevamento, il dato è sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti.

Consumi kWh -Sollevamenti



Mancato rispetto degli standard comunitari (infrazioni CE)

Permangono impianti non adeguati strutturalmente a garantire gli standard ambientali, oggetto di procedura di infrazione comunitaria.

Delle 28 procedure di infrazione inizialmente presenti, 11 sono state risolte mentre alla data 31/12/2024 permangono ancora 17 siti non conformi, tutti oggetto di interventi per il superamento delle criticità previsti nella pianificazione d'ambito.

Agglomerato	Procedura d'infrazione	Denominazione	Soggetto gestore	Soggetto attuatore	Strumento di pianificazione o programmazione (4)	Costo Complessivo	Statali	Regionali
Bono	2014/2059	Adeguamento schema fognario depurativo n.126 "Bono"	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.- Comune di Bono (Soggetto delegato all'attuazione)	Strumento di Attuazione Diretta (Delibera CIPE 79/2012)	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €	0,00 €
Bortigali	2014/2059	Adeguamento schema fognario depurativo del PTA n.134_01 "Bortigali"	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Strumento di Attuazione Diretta (Delibera CIPE 79/2012)	920.000,00 €	920.000,00 €	0,00 €
Castelsardo	2014/2059	Schema fognario depurativo Castelsardo n. 12 del PTA - Depuratore Consortile e Collettori	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	12.200.000,00 €	0,00 €	12.200.000,00 €
Mandas	2014/2059	Rifacimento dell'impianto di depurazione esistente a servizio dell'agglomerato di Mandas.	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	3.000.000,00 €	0,00 €	3.000.000,00 €
Maracalagonis	2014/2059	Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei comuni di Maracalagonis, Sinnai e Settimo S. Pietro al depuratore di Is Arenas	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	APQ "Risorse Idriche"	1.700.000,00 €	1.700.000,00 €	0,00 €
Maracalagonis	2014/2059	Riordino e razionalizzazione rete fognaria centro abitato 1° lotto di completamento. Attivazione sistema fognario zona musicisti (Quartu Sant'Elena)	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	4.995.304,83 €	3.175.000,00 €	0,00 €
Meana sardo	2014/2059	Schema n. 179 del PTA "Meana Sardo". Adeguamento del sistema fognario depurativo alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Strumento di Attuazione Diretta (Delibera CIPE 79/2012)	500.000,00 €	500.000,00 €	0,00 €
Meana sardo	2014/2059	Schema n. 179 del PTA "Meana Sardo". Adeguamento del sistema fognario depurativo alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	1.425.000,00 €	0,00 €	1.425.000,00 €

Agglomerato	Procedura d'infrazione	Denominazione	Soggetto gestore	Soggetto attuatore	Strumento di pianificazione o programmazione (4)	Costo Complessivo	Statali	Regionali
Mores	2014/2059	Manutenzione straordinaria della rete fognaria del Comune di Mores	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	1.505.574,00 €	0,00 €	305.574,00 €
Olmedo	2014/2059	Realizzazione dei collettori fognari di adduzione dei reflui del comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	APQ "Risorse Idriche"	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €
Platamona	2014/2059	Progetto per la realizzazione dello schema fognario depurativo della fascia costiera di Sorso. 2° Lotto 2° Stralcio Condotte fognarie	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	5.639.901,60 €	0,00 €	5.639.901,60 €
Rena Maggiore	2014/2059	Adeguamento schema fognario depurativo n. 73 del PTA "Aglientu - Rena Maggiore" - Depuratore e collettori fognari	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A. - Comune di Aglientu (Soggetto delegato all'attuazione)	Piano d'Ambito	2.000.000,00 €	0,00 €	2.000.000,00 €
Sarroch	2017/2181	Interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione di Sarroch	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	ALTRO (Piano regionale infrastrutture. LR 9/03/2015, n. 5, art. 4 e art. 5, c. 13)	360.000,00 €	0,00 €	360.000,00 €
Settimo San Pietro	2014/2059	Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei comuni di Maracalagonis, Sinnai e Settimo S. Pietro al depuratore di Is Arenas	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	APQ "Risorse Idriche"	1.700.000,00 €	1.700.000,00 €	0,00 €
Settimo San Pietro	2014/2059	Riordino e razionalizzazione rete fognaria centro abitato 1° lotto di completamento. Attivazione sistema fognario zona musicisti (Quartu Sant'Elena)	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	4.995.304,83 €	3.175.000,00 €	0,00 €
Sorgono	2014/2059	Adeguamento schema fognario depurativo n. 180 del PTA "Sorgono" - Depuratore	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	1.308.199,95 €	0,00 €	1.308.199,95 €
Tonara	2014/2059	Adeguamento schema fognario depurativo Tonara Istusile	Abbanoa S.P.A.	Abbanoa S.P.A.	Piano d'Ambito	800.000,00 €	0,00 €	800.000,00 €
						46.449.285,21 €	14.570.000,00 €	27.038.675,55 €

Il riuso delle acque reflue depurate

Le normative stringenti e i complessi iter burocratici e autorizzativi rendono particolarmente lungo l'iter autorizzativo per consentire il riuso delle acque reflue, anche per quelle qualitativamente già idonee allo scopo.

Abbanoia ha già ottenuto l'autorizzazione per nove impianti.

Impianto	Utilizzo
1 Curcuris	Agricoltura
2 Loiri Porto San Paolo - Vaccileddi	Verde pubblico e di strutture ricettive
3 Macomer - Tossilo	Scopi industriali
4 Palau	Verde pubblico e di strutture ricettive, prati di pascolo e colture foraggere
5 San Teodoro	Verde pubblico e di strutture ricettive
6 Stintino	Verde pubblico e di strutture ricettive
7 Alghero - San Marco	Uso agricolo tramite il Consorzio di bonifica della Nurra
8 Sassari	Uso agricolo tramite il Consorzio di bonifica della Nurra
9 Domus de Maria - Chia	Verde pubblico e di strutture ricettive

Probabilmente nel 2025 verranno attivati i riutilizzi per uso agricolo di Muravera -Sa Mitza e Arzachena.

Nel 2024 sono stati riutilizzati oltre 6 milioni di metri cubi d'acqua. Di recente è stato autorizzato anche l'impianto di Sassari in grado di fornire circa 12 milioni di metri cubi d'acqua. Nel primo mese sono stati destinati al Consorzio di bonifica della Nurra circa 300.000 mc d'acqua affinata.

Riuso in agricoltura

Sono destinati all'agricoltura i maggiori quantitativi di acqua affinata riutilizzata. Gli impianti di Sassari e di Alghero – San Marco stanno fornendo soccorso al Consorzio di bonifica della Nurra dal quale dipende il comparto agricolo dell'intera area nord-occidentale della Sardegna.

L'acqua distribuita è di ottima qualità, per alcuni parametri comparabile alle acque potabili.

Da tale confronto si evince che la gran parte dei parametri monitorati per le acque affinate sono ben al di sotto dei limiti stabiliti per le acque potabili.

Nel centro Sardegna l'impianto di depurazione di Curcuris distribuisce acqua affinata a diversi centri della Provincia di Oristano.

Il riuso irriguo per verde pubblico e di strutture ricettive

Per alcune località turistiche è prevista la distribuzione di acque affinate destinate all'irrigazione del verde pubblico, provenienti dai depuratori di Stintino, Loiri Porto San Paolo – Vaccileddi, Palau, San Teodoro e, di recente, di Domus de Maria -Chia.

Il riuso per fini industriali

L'unico caso è quello del depuratore di Macomer – Tossilo che fornisce acqua affinata a un centro di compostaggio.

9. Ciclo attivo

Al 31.12.2024 il numero di utenze attive è risultato pari a 743.910.

Per utenze attive si intendono quelle attivate ante 31.12.2024 e non cessate alla stessa data.

Non sono incluse le utenze divisionali collegate a contratti di sub distribuzione (che comprendono prevalentemente utenze condominiali) con servizio di riparto.

Non risultano incluse neppure le utenze indirette, ovvero le unità immobiliari servite da un contatore unico ad uso condominiale.

Fra le utenze attive non state incluse prudenzialmente quelle (c.d. fuori ruolo) per le quali non sono state completate le attività di regolarizzazione contrattuale.

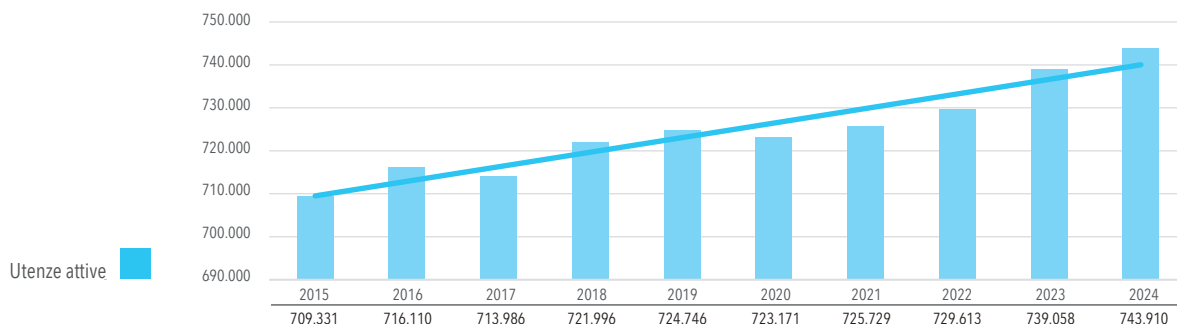
Risultano invece incluse le utenze sospese (per mancata regolarizzazione, morosità e resi postali) e non ancora cessate amministrativamente.

Rispetto al 2023 si osserva un incremento delle utenze attive (pari allo 0,66%), con un sensibile incremento di quelle sospese. L'incremento è dovuto in parte all'acquisizione in gestione del Comune di Burcei (n. 1.155 servizi) e per il resto alla continua attività di recupero delle perdite apparenti (utenze fuori ruolo o non registrate in fase di migrazione).

Stato utenza	2023	2024	variazione
Attiva al 31.12	736.246	740.367	4.121
Sospesa al 31.12	2.812	3.543	731
Totali	739.058	743.910	4.852

Il grafico riporta l'evoluzione delle utenze attive dal 2015 al 2024.

Utenze attive



Misure

Nel 2024 si è proseguito con quanto intrapreso nell'anno precedente, ossia con l'utilizzo dei nuovi contatori smart meter di tipo statico, i nuovi dispositivi intelligenti per la registrazione dei consumi basati sulle migliori tecnologie di misura disponibili, muniti di un sistema di comunicazione integrato in grado di interfacciarsi con la rete di comunicazione (fissa o mobile) e di trasmettere i dati in accordo con gli standard tecnici vigenti.

Il processo di "lettura contatori" e "attività di installazione, manutenzione e verifica dei contatori" ha subito negli anni precedenti rilevanti stop e rallentamenti a causa di una carenza di organico strutturale. Nel 2024, grazie al potenziamento di organico per le attività di rilevazione delle letture che ha previsto l'assunzione di n. 26 nuove risorse operative nel corso dell'anno precedente, si è rilevato un ulteriore incremento delle letture dei consumi eseguite con fotorilevazione, limitando così l'emissione di fatture in acconto, ed incrementando gli accertamenti sui prelievi abusivi.

È stata completata la sostituzione dell'intero parco contatori in n. 55 Comuni con i nuovi dispositivi smart meter, di cui n. 25 Comuni completati nel 2024, consentendo un incremento delle letture rilevate con telelettura pari al doppio rispetto all'anno precedente.

I dati storici del settore misure sono riportati nella tabella che segue.

Attività eseguite dal 2019 al 2023

Attività	2020	2021	2022	2023	2024
Letture consumi con foto	1.936.583	2.023.743	1.870.382	2.104.798	2.186.464
Letture consumi con verbale	42.991	53.543	50.000	27.787	30.770
Letture consumi da telelettura	56.847	61.098	68.393	72.436	142.788
Nuovi contatori installati	42.991	26.484	21.325	26.722	29.823

Nel corso del 2024 la società ha effettuato 3.699 interruzioni della fornitura per irregolarità o irreperibilità del cliente.

La regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSII) disciplina il processo di rilevazione dei consumi attraverso la deliberazione 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR, integrato e modificato dalla deliberazione 21 dicembre 2021, 609/2021/R/IDR. Gli adempimenti per il controllo e la vigilanza degli strumenti di misura conformemente alla normativa nazionale europea sono disciplinati dal DM 155/2013 e DM 93/2017.

Una considerazione particolare merita lo sviluppo della lettura elettronica (smart metering) che, grazie alla migliorata maturità tecnologica, richiede ora uno sforzo applicativo maggiore da parte dell'azienda. Dopo essersi occupata, con buoni risultati, degli standard dell'apparecchio di misura, occorre ancora affrontare, anche con soluzioni campione, gli aspetti dell'installazione "massiva" (e cioè estesa all'intera popolazione), e a quelli strutturali sul sistema di trasmissione del dato (infrastruttura) e alla sua acquisizione e gestione (sac).

Per quanto riguarda l'installazione, per poter accelerare il piano di rinnovamento del parco contatori con contestuale applicazione della misura digitale, nel corso del 2024 è stata condotta un'accurata analisi con l'obiettivo di definire i mezzi e le risorse, sia interne che esterne all'azienda, necessarie a far fronte all'ambizioso piano installativo di 240.000 apparati di misura in tre anni. Per quanto riguarda, invece, l'infrastruttura principale, sono stati programmati due progetti pilota, uno per realizzazione di un'infrastruttura LoRaWAN (non presente nel territorio) e l'altro per la fruizione del servizio offerto da Sigfox (già presente in gran parte del territorio), che saranno condotti nel primo semestre 2025.

Superata la prima fase installativa e avviata la sostituzione massiva dei contatori obsoleti con l'installazione dei contatori elettronici, si potranno liberare risorse dall'attività di lettura, che potranno essere impiegate nell'attività (a maggiore valore aggiunto) di gestione e movimentazione del contatore elettronico. Si ritiene che ciò possa avvenire quando la lettura elettronica, che oggi è al 7%, raggiungerà almeno la soglia del 30% del totale parco contatori.

Nell'anno 2024, il 94% delle bollette consumi è stato emesso sulla base delle letture rilevate, mentre negli altri casi è stato necessario ricorrere a una stima, parziale o totale, del consumo.

Nel mese di aprile 2024 sono state definite e adottate le disposizioni organizzative necessarie all'applicazione della Carta del SII approvata con Deliberazione CIA n. 28 del 24 aprile 2024, con allineamento degli standard di qualità contrattuale e aggiornamento delle procedure aziendali in essere. Al fine di non modificare i piani lettura già organizzato, l'adeguamento del numero dei tentativi di lettura e di bollette per anno (periodicità di fatturazione) in funzione del consumo è stato applicato con decorrenza 2025, come rappresentato in tabella.

Sintesi programma letture e fatturazione 2025

Consumo medio annuo (mc)	Numero servizi attivi da programma	Numero letture anno	Numero bollette anno	Numero totale letture anno	Numero totale bollette anno
0-100 396.327	2	2	792.654	792.654	
101-1.000	335.819	2	3	671.638	1.007.457
1.001-3.000	3.758	4	4	15.032	15.032
> 3.000	1.162	6	6	6.972	6.972
Servizi con riparto	20.741	3	3	62.223	62.223
	757.807			1.548.519	1.884.338

Reclami (per rettifica fatture)

Di seguito il dato dei reclami per rettifica fattura pervenuti e gestiti nel corso degli anni dal settore COP.

Reclami ricevuti e lavorati dal 2008 al 2024

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Reclami ricevuti	17.335	30.871	32.951	26.428	18.171	10.216	15.615	20.677	19.472
Reclami lavorati	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Reclami ricevuti	18.929	14.382	21.022	20.448	24.289	24.088	21.445	22.818
Reclami lavorati	41.127	12.814	15.101	26.660	28.671	18.616	29.681	27.854

* Dall'anno 2021 vengono conteggiati come ricevuti anche i reclami chiusi per irricevibilità (es: assenza di delega da parte del titolare del contratto).

** Nel 2020 e nel 2021 la gestione dei reclami si è avvalsa del supporto di una ditta esterna (Appalto n.182/2019).

*** Per parte del 2023 e 2024 la Società si è avvalsa di risorse a tempo determinato o interinali.

Tab. 1) Reclami ricevuti per mese nel 2024

Mese	Reclami ricevuti	%
gen-24	1.724	8%
feb-24	1.669	7%
mar-24	1.507	7%
apr-24	1.261	6%
mag-24	1.591	7%
giu-24	1.393	6%
lug-24	1.274	6%
ago-24	1.114	5%
set-24	3.391	15%
ott-24	3.475	15%
nov-24	2.554	11%
dic-24	1.865	8%
Totale	22.818	100%

Tab. 2) Reclami ricevuti nel 2024 suddivisi per mese e per tipologia di richiesta

Mese	Prescrizione	Errata lettura contatore	Mora	Contatore illeggibile	Perdita occulta	Guasto Contatore	Ritardata mancata registrazione	Addebito fogna/dep altro	Errata matricola
gen-24	737	192	26	2	327	38	195	117	30
feb-24	760	150	20	5	319	26	169	172	48
mar-24	847	101	6	4	253	17	149	107	23
apr-24	591	140	5	2	215	16	155	110	27
mag-24	809	179	14	2	252	20	172	114	29
giu-24	697	152	4	3	219	30	151	111	26
lug-24	671	110	0	6	191	32	119	124	21
ago-24	587	72	10	3	180	26	146	65	25
set-24	2665	123	20	5	241	27	183	101	26
ott-24	2651	104	19	4	306	31	214	113	33
nov-24	1771	82	14	2	363	32	162	106	22
dic-24	1242	63	10	8	287	26	147	67	15
Tot.	14.028	1.468	148	46	3.153	321	1.962	1.367	325

Tab. 3) Totale Reclami ricevuti nel 2024 per tipologia

Tipologia	N. richieste ricevute	%
HR10 - HR8 - HRF9 - Prescrizione	14.028	61%
HRF1 - Errata lettura del contatore	1.468	6%
HRF10 - Erroneo addebito interessi di mora	148	1%
HRF2 - Contatore illeggibile	46	0%
HRF3 - Cons. anomalo perdite idr. non visibile	3.153	14%
HRF4 - Cons elevato guasto presunto contatore	321	1%
HRF5 - Ritardo o mancata registrazione	1.962	9%
HRF6 - Erroneoaddebito fogna/depurazione/altro	1.367	6%
HRF7 - Errata matricola indicata in fattura	325	1%
Totale	22.818	100%

Dalle tabelle di cui sopra, emerge come nell’ultimo quadrimestre 2024, soprattutto nei mesi di settembre, ottobre e novembre, sia considerevolmente aumentato il numero dei reclami ricevuti per mese. L’incremento è dovuto in massima parte all’aumento delle istanze di prescrizione, presumibilmente, causato dall’invio massivo di costituzioni in mora a partire dal mese di agosto.

Anche nel corso del 2024, è stato gestito un numero maggiore di reclami (poco meno di 28 mila) di quelli ricevuti (poco meno di 23 mila) con la conseguente ulteriore diminuzione del numero dei reclami arretrati (anni pregressi) da trattare.

Sono stati interamente gestiti i reclami più risalenti ed è sempre in corso, da parte della Società, l’analisi delle proposte di maggiore automazione di alcuni processi come, ad esempio, quelli riguardanti la lavorazione dei reclami su bollette con consumi prescrittibili indicati in fattura. Tali misure di efficientamento consentirebbero un’ulteriore ottimizzazione delle lavorazioni con conseguente miglioramento della performance in termini quali-quantitativi.

Tab. 4) Confronto 2023-2024 per tipologia di reclamo

Tipologia	2023	2024	Variazioni	%
HRF1 - Errata lettura contat	3.419	1.468	-1.951	-57%
HRF2 - Contatore illeggibile	52	46	- 6	-12%
HRF4 - Guasto contatore	316	321	5	2%
HRF5 - Rit/mancata registraz.	1.568	1.962	394	25%
HRF6 - Erroneo addebito fogna/dep/altro	1.258	1.367	109	9%
HRF7 - Errata matricola	376	325	-51	-14%
HRF10 - Erroneo addebito interessi mora	163	148	-15	-9%
HRF3 - Perdita occulta	2.323	3.153	830	36%
Subtotale	9.475	8.790	-685	-7%
HR8-HR10-HRF9 - Prescrizione	11.980	14.028	2.048	17%
Totale	21.455	22.818	1.363	6%

Nel 2024 si rileva un incremento (6%) dei reclami ricevuti rispetto al 2023. Il 61% dei reclami ricevuti sono relativi ad istanze di prescrizione con un aumento, anno su anno, del 17%, il 15% dei reclami presentati riguarda anomalie in fase di registrazione e variazione contrattuale (anche questa tipologia in aumento del 17% circa rispetto al 2023), il residuo riguarda, per il 14%, richieste di riduzione della fattura per perdita idrica occulta e per il restante altre tematiche inerenti la qualità contrattuale. Da evidenziare la notevole diminuzione dei reclami per errata lettura contatore (-57%), presumibilmente dovuta alla minore e più corretta fatturazione in acconto.

Reclami da trattare dal 2020 al 2024

Data	Numero
31.12.2020	17.237
31.12.2021	13.205
30.06.2022	12.936
31.12.2022	18.731
30.06.2023	15.261
31.12.2023	10.937
30.06.2024	7.130
31.12.2024	5.236

10. Conciliazione arera e conciliazione paritetica

Per quanto concerne la Conciliazione Arera, strumento attivo presso l'Autorità di settore di 2° grado rispetto all'evasione dei reclami, va evidenziato come, dal giugno 2023, con la delibera dell'Autorità 233/2023, è stata prevista l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione Arera prima di poter adire il giudizio. Come in altri settori regolamentati, l'esperimento del tentativo di conciliazione è divenuto, quindi, un requisito di procedibilità dell'eventuale azione giudiziaria.

Tale importante novità, in concomitanza con il massiccio invio di ingiunzioni fiscali e le altre attività di recupero del credito intraprese dalla Società, ha portato a un considerevole aumento, pari al 69% circa, delle pratiche di conciliazione Arera aumentate da una media di 64 pratiche mese nel 2023 a 93 pratiche mese nel 2024.

Nel corso dell'anno sono state ricevute n. 1.117 richieste di conciliazione Arera, con una media, come detto, di 93 richieste mensili. Nel corso del 2024 si sono tenuti 2.101 incontri di conciliazione in modalità online sul portale web messo a disposizione da Arera.

Le Conciliazioni si chiudono con un accordo, con piena soddisfazione delle Parti, nel 60% dei casi. La diminuzione nel 2024 del numero delle Conciliazioni concluse con esito positivo (nel 2023 erano pari al 79% circa) è dovuta al fatto che, con l'introduzione dell'obbligo di conciliazione come condizione di procedibilità dell'azione

Conciliazione ARERA

giudiziaria, non vi è, in molti casi, una reale volontà a conciliare della controparte che esperisce il tentativo unicamente per poter poi adire in giudizio. Questo, ad esempio, nel caso di opposizione giudiziale all'ingiunzione fiscale emessa dalla Società nell'ambito delle attività di recupero del credito a cui segue il provvedimento del Giudice dell'opposizione che dispone l'esperimento del tentativo obbligatorio di Conciliazione Arera.

In media, ogni conciliazione richiede 2 incontri e l'intero procedimento si conclude in circa 60 giorni, non vi è alcuna situazione di arretrato o di pratiche scadute da gestire.

Va, infine, evidenziato come il verbale di conciliazione costituisca titolo esecutivo, i conciliatori di Abbanoa sono dotati di procura a rappresentare la Società e sono accreditati presso l'Arera. Oggetto della Conciliazione Arera può essere anche la richiesta di risarcimento del danno.

Di seguito il riepilogo dell'esito delle richieste di conciliazione ricevute nel corso degli anni:

Esito della conciliazione	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Chiusa per inammissibilità	4	7	8
Conclusa negativamente senza accordo	76	211	399
Conclusa per rinuncia	4	6	6
Conclusa con accordo	317	513	631
Ancora in corso	80	36	73
Totale	481	773	1.117

Soluzione negoziata e conciliazione paritetica

È vicina alla conclusione, con l'evasione delle ultime pratiche, l'attività di riscontro alle richieste di Soluzione Negoziata e Conciliazione Paritetica, strumenti di risoluzione delle controversie con gli utenti dismessi, rispettivamente, nel 2022 e nel 2018.

Considerazioni generali

11. Credito e contenzioso giudiziale commerciale

La Società svolge un servizio pubblico essenziale, qualificabile come servizio a rete di rilevanza economica, nel rispetto delle norme pubblicistiche, civilistiche e regolatorie che le si applicano e i cui costi efficienti di gestione e di investimento, compresi i costi ambientali e della risorsa, devono essere coperti dalla relativa tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità per tutte le utenze (art. 149 -bis, comma 1, *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*).

Da ciò deriva che la Società pubblica, incaricata di pubblico servizio, è tenuta alla ordinata e costante riscossione dei crediti maturati e fatturati, in assenza di legittime eccezioni.

L'attività di gestione del credito è pertanto un'attività obbligata – dovere d'ufficio – a fronte di un'inadempimento totale o parziale, da parte dei Clienti, dell'obbligazione di pagare il prezzo per il Servizio Idrico Integrato, quale prestazione resa dal Gestore. La pretesa della Società alla controprestazione avviene, come detto, nell'ambito di un contesto regolato e in evoluzione, caratterizzato negli ultimi anni dalla necessità di:

1. adottare misure contenitive del fenomeno della morosità, in quanto fattore di grave criticità della gestione nel SII che mette a rischio l'equilibrio economico finanziario della gestione e la qualità del servizio;
2. distinguere tra morosità “colpevole” e morosità “incolpevole”, assicurando tutele per le fasce deboli di utenza senza estensioni selvagge a utenze non in condizioni di disagio economico.

Il contesto in cui la Società sta operando è pertanto caratterizzato dalla necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio offerto, con tutele per le fasce deboli di utenza, circoscritte alla garanzia del quantitativo minimo vitale e del sostegno alle utenze economicamente disagiate.

Le tutele, per eplicità previsione del Legislatore, devono riguardare solo le utenze che si trovano in condizioni di disagio economico (“morosità incolpevole”) per non minare l'effetto incentivante della politica tariffaria orientata ad un uso razionale della risorsa e non generare una eccessiva onerosità del servizio che verrebbe a gravare sulla generalità delle utenze (comprese quelle disagiate).

Deve infatti essere evidenziato che larga parte della morosità esistente nel S.I.I. è di natura “volontaria” (come rilevato da indagini conoscitive dell'ARERA, determinazione 5/2014) e cioè non correlata alla capacità di spesa, verso le quali comunque in caso di difficoltà economica sono previsti numerosi strumenti a tutela (tariffe agevolate, bonus sociale idrico, bonus integrativo locale, non disalimentabilità, piani di rientro).

La disciplina tariffaria regola questo aspetto della morosità, attraverso il riconoscimento di una componente a copertura del mancato incasso, utilizzando percentuali parametriche di copertura dei costi della morosità differenziate per area territoriale (2,4% per il Nord; 3,5% per il Centro e 7,9% nel Sud e Isole).

Dall'anno 2020 il processo del credito è regolato dalle Delibere ARERA 311/2019 e 547/2019 e successive modifiche, i quali prevedono, principalmente, le azioni di sollecito bonario, costituzione in mora e, solo successivamente, la possibilità di sospendere e poi interrompere la fornitura idrica. In aggiunta, Abbanoa ha ottenuto autorizzazione a emettere le ingiunzioni fiscali.

È opportuno in ogni caso ricordare, a tutela delle fasce deboli di utenza, che oltre alla non disalimentabilità dell'utenza, è previsto inoltre:

- a. il “bonus sociale idrico”, misura volta a ridurre la spesa per il servizio (consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno, fissato in 50 litri giorno a persona, pari a 18,25 mc di acqua all'anno, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali); ne hanno diritto le utenze domestiche residenti che sono in possesso di un indicatore ISEE specificamente defini-

Regolazione della morosità

to (*Legge 221/2015, d.P.C.M. 13 ottobre 2016 e attuazione con Delibera ARERA 897/2017/R/idr e il relativo allegato A, TIBSI, come integrati e modificati dalla deliberazione 227/2018/R/idr*);

- b. il “bonus integrativo locale”, agevolazione migliorativa stabilita a livello locale con riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al “bonus sociale idrico”; i requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono decisi a livello locale dagli Enti d’Ambito e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale (*Delibera EGAS n. 85 del 18/04/2019*);
- c. un sistema di rateizzazione del credito integrativo rispetto a quello previsto da ARERA, che la Società ha migliorato nel tempo e ampliato con l’accordo delle Associazioni dei Consumatori a favore delle utenze.

Le attività poste in atto da Abbano

In particolare, al 31/12/2024 sono stati emessi i seguenti atti di recupero del credito:

- **Solleciti Bonari** ai sensi della Delibera ARERA 311/19 art. 3, con cadenza settimanale verso tutte le tipologie di clienti: **nel corso del 2024 sono stati emessi ca. 495.000 solleciti bonari per un credito azionato di ca. 266,5 € milioni**. La fascia di credito azionata è relativa ad insoluti ≥ 50 €.
- **Costituzioni** in mora ai sensi della Delibera ARERA 311/19 art. 4, con cadenza settimanale sia verso tutte le tipologie di clienti: **nel corso del 2024, sono state emesse ca. 366.000 Costituzioni in mora per un credito azionato di ca. 354 € milioni**. La fascia di credito azionata è relativa ad insoluti ≥ 50 €.
- **Ingiunzioni fiscali**, a partire dal mese di aprile, con cadenza settimanale verso i clienti diversi dalla Pubblica Amministrazione: **nel corso del 2024 sono state emesse ca. 12.500 Ingiunzioni fiscali per un credito azionato di ca. 192,6 € milioni**. La fascia di credito azionata è relativa ad insoluti ≥ 5.000 €.
- **Esecuzioni da ingiunzione fiscale**, a partire dal mese di giugno, con cadenza quindicinale verso i clienti diversi dalla Pubblica amministrazione: **nel corso del 2024 sono state emesse ca. 6.000 Esecuzioni per un credito azionato di ca. 85,5 € milioni**. La fascia di credito azionata è relativa ad insoluti ≥ 300 €.
- **Atti interruttivi della prescrizione** sui crediti aventi un’inibizione al recupero sia verso tutte le tipologie di clienti: **nel corso del 2024 sono state emesse ca. 81.500 note interruttive della prescrizione per un credito azionato di ca. 71 € milioni**. La fascia di credito azionata è relativa ad insoluti ≥ 50 €.

Grazie a queste azioni, sono aumentati i pagamenti dei clienti e sono migliorati i flussi di cassa aziendali. Il prospetto che segue mostra, per ogni azione di recupero, gli incassi dell’anno, rilevati attraverso i conti dedicati di pagamento al fine di avere una misura, anche se indicativa, degli effetti di ogni azione.

Incassi anno 2024

Anno emissione fattura	Sollecito Bonario	Costituzione in mora	Ingiunzione Fiscale	Esecuzioni	Altro	Totale
ANTE 2005	2.432	5.954	1.075	3.718	1.507	14.687
2005	3.067	8.461	710	2.650	3.484	18.373
2006	11.304	30.311	8.855	4.219	20.841	75.529
2007	15.916	43.209	19.599	19.059	23.873	121.655
2008	24.399	50.427	11.936	15.170	13.218	115.150
2009	43.556	96.684	45.891	25.778	30.879	242.788
2010	37.509	165.313	31.461	29.016	45.230	308.529
2011	49.787	119.689	50.725	57.363	80.072	357.636
2012	64.180	225.810	107.652	30.205	46.103	473.950
2013	128.133	215.896	133.968	33.373	71.770	583.140
2014	346.608	728.665	417.765	216.440	438.530	2.148.008
2015	203.332	511.816	408.422	197.356	367.158	1.688.084
2016	219.805	651.168	603.182	371.487	454.140	2.299.782
2017	309.210	911.032	452.980	342.973	709.170	2.725.365
2018	494.043	1.101.230	1.051.094	630.384	163.099	3.439.850
2019	717.657	1.851.851	1.113.561	531.195	96.017	4.310.281
2020	637.440	2.045.446	1.807.134	667.255	91.662	5.248.937
2021	1.276.604	2.842.131	1.996.188	686.336	60.096	6.861.354
2022	2.634.567	5.031.110	3.063.608	683.110	98.302	11.510.697
2023	19.831.481	11.257.277	3.030.021	580.665	36.037	34.735.481
2024	19.863.357	3.488.321	128.802		33.261	23.513.741
Totale	46.914.388	31.381.801	14.484.627	5.127.752	2.884.449	100.793.016

Con il termine “Contenzioso giudiziale commerciale passivo” ci si riferisce all’evento patologico scaturito dalla reazione/contestazione dei Clienti, attivata in sede giudiziale, alle azioni coattive o regolamentari di recupero del credito poste in essere dalla Società. Il contenzioso passivo è quindi generato, di norma, da un atto giudiziario notificato alla Società col quale il Cliente contesta i documenti contabili emessi (fatture o bollette); in ragione della fondatezza o meno delle doglianze del Cliente, degli elementi di forza e di debolezza della posizione aziendale ed in virtù del principio di economicità, la Società, al fine tutelare al meglio il bene pubblico gestito, valuta l’opportunità di costituirsi in giudizio ovvero procedere a transazione stragiudiziale.

I contenziosi pervenuti nell’anno 2024 sono n. 1.659 per un valore di credito contestato pari a ca. 51 € milioni.

Il contenzioso Passivo

Tabella - Contenziosi legali commerciali pervenuti nell'anno 2024

Stato contenzioso	N. Contenziosi	Importo del credito contestato
Aperto	1.356	45.644.004 €
Chiuso	303	5.550.236 €
Totali	1.659	51.194.240 €

I contenziosi avviati dai Clienti sono aumentati rispetto all'anno 2023 poiché nel mese di aprile 2024 hanno avuto impulso le azioni di recupero coattivo del credito, ossia la notifica delle Ingiunzioni Fiscali e conseguenti.

Tabella - Contenziosi legali commerciali - Confronto Anni 2023/2024

Anno instaurazione contenzioso	Numero contenziosi	Importo del credito contestato
2023	406	14.445,857 €
2024 1.659	51.194.240 €	
Variazione	+1.253	
	+68%	

Difatti, n. 1332 contenziosi pervenuti nell'anno 2024 (ossia, ca. l'80% del totale) sono costituiti da atti di opposizione alla ingiunzione fiscale o all'esecuzione che, al 31/12/2024, non hanno comunque superato l'11% del totale delle ingiunzioni fiscali emesse.

Le Procedure Concorsuali

Le Procedure Concorsuali in relazione alle quali la Società ha eseguito le verifiche per l'insinuazione al passivo del proprio credito sono n. 1149 per un totale di credito che ammonta ad € 26.003.762.

Tabella - Procedure Concorsuali affidate e importo del credito

Tipo Procedura	N. Procedure Affidate	Importo del credito
Amministrazione Straordinaria	9	520.579 €
Composizione Crisi	234	5.944.326 €
Concordato Preventivo	83	4.721.760 €
Fallimento	778	13.374.522 €
Liquidazione Coatta Amministrativa	45	1.442.574 €
Totale complessivo	1149	26.003.762 €

Alla data del 31/12/2024 sono n. 373 le procedure concorsuali affidate per un importo complessivo del credito da tutelare pari a € 14.076.988: in relazione a queste procedure i legali affidatari sono tenuti al deposito dell'insinuazione al passivo al fine di ottenere l'ammissione del credito vantato dalla Società all'interno della procedura fallimentare e così partecipare, qualora vi siano poste attive, alla ripartizione dell'attivo fallimentare.

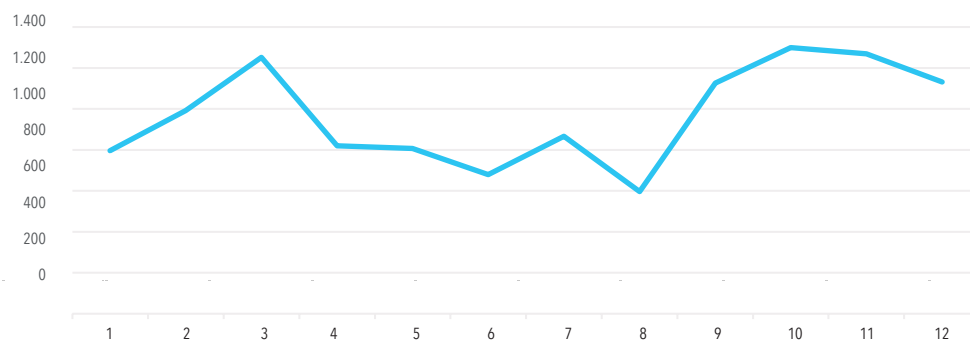
Per soddisfare le crescenti richieste di dilazione del debito da parte dei Clienti, l'Azienda già nell'ultimo trimestre del 2016 ha semplificato la procedura di richiesta e concessione, prevedendo la possibilità di richiederle e ottenerle in tempo reale anche attraverso la rete degli Sportelli territoriali.

Nel 2024 sono stati emessi n. 11.627 piani di rientro, con una lieve riduzione rispetto all'anno precedente.

I Piani di rateizzazione

Anno	Numero totale emessi	Valore totale emessi	Importo medio
2009	1.188	€ 2.149.455,29	€ 1.809,31
2010	2.699	€ 6.262.787,02	€ 2.320,41
2011	5.710	€ 16.204.644,34	€ 2.837,94
2012	4.753	€ 15.180.971,34	€ 3.193,98
2013	3.034	€ 11.612.393,46	€ 3.827,42
2014	3.420	€ 14.028.682,00	€ 4.101,95
2015	3.393	€ 17.943.104,35	€ 5.288,27
2016	3.450	€ 20.460.981,63	€ 5.930,72
2017	17.160	€ 64.165.481,10	€ 3.739,25
2018	7.448	€ 24.861.151,74	€ 3.337,96
2019	9.338	€ 28.798.347,36	€ 3.084,00
2020	4.711	€ 12.561.811,56	€ 2.666,49
2021	6.509	€ 15.377.462,98	€ 2.362,49
2022	8.366	€ 17.042.198,45	€ 2.037,08
2023	12.134	€ 23.440.504,81	€ 1.931,80
2024	11.627	€ 24.203.228,75	€ 2.081,64

Piani di rientro 2024



Approfondimenti su fondo e stralcio crediti

Con l'obiettivo di riesaminare i criteri di formazione e di utilizzo del fondo svalutazione crediti, nel corso del 2024 Abbanoa si è avvalsa del supporto di KPMG. A tale scopo, la società KPMG ha preliminarmente svolto una Benchmark analysis sui criteri utilizzati da società confrontabili. Il livello di approfondimento raggiunto ha consentito di utilizzare i criteri individuati, all'esito di una proficua collaborazione con le strutture aziendali, per dimensionare il fondo svalutazione crediti 2024. Per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione specifica della Nota Integrativa.

Situazione Economica

12. La gestione 2024: nel bilancio di esercizio

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a 2,664 € milioni, con un valore della produzione di 342,44 € milioni e investimenti di 121,36 € milioni. Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a 342,57 € milioni ed è in aumento rispetto al precedente esercizio (+6,88%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 298,96 € milioni, in aumento di 25,35 € milioni (+9,26%) rispetto all'esercizio precedente. Per la loro determinazione si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto da ARERA. L'impianto regolatorio sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Co-

municazione COM (2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti approvati da realizzare.

Ai fini delle rilevazioni dei ricavi di competenza 2024 è stato considerato l'aggiornamento dello schema regolatorio approvato con la delibera Egas n. 57/2024.

Anche nel bilancio 2024, come illustrato in dettaglio nella sezione specifica della nota integrativa, la componente FoNI destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti.

Nella voce sono stati rilevati i ricavi per servizi di depurazione e parzialmente fognatura svolti da terzi grossisti che trattano i reflui di alcuni comuni, la cui gestione è affidata ad Abbanoa. La regolazione tariffaria ha infatti chiarito definitivamente che a tali soggetti spetta il rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e dall'ARERA.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2024 si è quindi tenuto conto per la determinazione dei ricavi dell'importo relativo al VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei congruagli di competenza di anni precedenti, si è tenuto conto, inoltre, che la componente FoNI è assimilata ad un contributo in conto impianti. Il VRG deve essere definito dall'Ente d'Ambito ed è soggetto ad ulteriore approvazione da parte dell'ARERA.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a 1,35 € milioni (-2,54%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (42,25 € milioni) si riferisce a sopravvenienze attive su altri ricavi (5,53 € milioni) in massima parte riferiti a rilasci di accantonamenti a fondi per rischi e oneri; alla quota di componente FoNI di competenza (22,45 € milioni); al ristoro c.d. "caro materiali" (6,69 € milioni). In tale voce sono inoltre rilevati 0,612 € milioni relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 0,656 € milioni relativi a rimborsi spese relativi al personale in distacco presso l'amministrazione regionale e per cariche elettive.

Costi della Produzione

I costi della produzione (338,42 € milioni) aumentano, facendo segnare una variazione di +34,47 € milioni (+11,34%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (19,4 € milioni) diminuisce rispetto all'anno precedente di 3,56 € milioni M€ (-15,5%).

Il costo per acquisto di acqua (8,834 € milioni) rimane stabile rispetto all'esercizio precedente (+0,28 pari al +3,27%).

Il costo di acquisto di additivi e reagenti (9,413 € milioni) ha subito un decremento del 12,53% (-1,348 € milioni) per effetto del minor volume di acqua invasato e della rinegoziazione dei prezzi di alcuni chemicals.

L'incremento rispetto al dato comparativo è prevalentemente ascrivibile all'andamento del costo di acquisto dei reagenti e alle sopravvenienze attive rilevate nel corso dell'esercizio 2024 sul costo di acquisto delle materie prime.

Costi per servizi

I costi per servizi (137,526 € milioni) aumentano di circa 8,353 € milioni (+6,47%).

Per i costi amministrativi e generali (7,107 € milioni) si registra un incremento del 7% (0,443 € milioni). I costi commerciali sono pari a 8,367 € milioni, crescono di +1,196 € milioni. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a 45,643 € milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, rimangono sostanzialmente stabili (+0,888 € milioni pari al +7,32%). Le manutenzioni ordinarie, pari a 27,68 € milioni (+3%) registrano un lieve aumento di 0,805 € milioni prevalentemente per l'effetto del c.d. "caro materiali". I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, comprensivi di 13,851 € milioni dovuti agli altri gestori, sono pari a 37,612 € milioni (+6%). Per lo smaltimento fanghi, pari a 6,7 € milioni si registra un decremento di -0,25 € milioni (-3,56%).

L'incremento rispetto al dato comparativo è prevalentemente ascrivibile agli aumenti delle categorie di costo di cui sopra oltre che ai congruagli di costi degli anni pregressi registrati nel corso dell'esercizio 2024.

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (5,451 € milioni), rispetto all'anno precedente si registra un lieve incremento del 2,56% (+0,136 € milioni). La variazione è dovuta all'aumento dei costi per servizi di nolo, riferiti tipicamente alle autocisterne con conducente o altre strumentazioni (+0,255 € milioni) pari alla fine dell'esercizio a 2,519 € milioni.

Gli oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 1,579 € milioni, diminuiscono del 23% (-0,466 € milioni).

Costo del personale

Il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, aumenta del 8,82% (4,811 € milioni). Il valore è pari a 59,34 € milioni.

Ammortamenti

Abbanova per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, la vita utile dei cespiti è coerente con la vita utile regolatoria definita dall'Autorità che regola il settore.

Il valore degli ammortamenti (30,593 € milioni) aumenta di 2,205 €€ milioni. Si rileva un significativo incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (1,67 € milioni) e un più lieve incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (0,534 € milioni).

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 68,99 € milioni, è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, in misura pari al 10,1%, al fine di riconoscere in tariffa quel valore di morosità come costo complessivo.

La congruità dell'accantonamento è stata valutata nel complesso per tener conto delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali e della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti.

In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale. La metodologia di analisi adottata è stata perfezionata sulla base delle best practice nazionali, con il supporto della società di revisione KPMG. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo al fondo svalutazione crediti della nota integrativa e al paragrafo dei congruagli regolatori del presente documento.

Variazione delle rimanenze

La variazione delle rimanenze è pari a 93,32 €/000, per effetto dei maggiori utilizzi delle scorte di magazzino. Il magazzino è formato in prevalenza da dispositivi di protezione individuale e materiale di manutenzione corrente.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 12,24 € milioni riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso con enti pubblici, fornitori, personale

e verso clienti per recupero crediti. Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri.

Altri Accantonamenti

Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 2 € milioni relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate, secondo quanto deciso da EGAS.

Oneri diversi di gestione

Nella voce oneri diversi di gestione (€ milioni 2,77) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un incremento di 0,508 milioni (+22,45%).

Proventi e Oneri Finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è pari a +10,76 € milioni.

Nel corso del 2024 il valore degli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII si è attestato a 8,96 € milioni (+3,73 € milioni rispetto all'anno precedente). Tale aumento è correlato all'incremento del tasso di riferimento della BCE.

Con riferimento ai proventi finanziari si registra altresì un incremento degli interessi attivi sui depositi bancari, pari a 8,53 € milioni (+4,71 € milioni) correlato alla remunerazione delle disponibilità liquide da parte degli istituti finanziari.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari si registra un significativo decremento degli interessi passivi verso i fornitori, pari a 1,456 € milioni (-3,37 € milioni) per effetto del minor accantonamento per rischio interessi (pari a 1,38 € milioni), cui si aggiunge una lieve diminuzione degli interessi verso le banche, pari a 5,959 € milioni (-0,167 € milioni), ascrivibile prevalentemente al prestito BEI.

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 12,251 € milioni, diminuiscono lievemente rispetto al precedente esercizio. Tale valore è riferibile alle imposte correnti, interamente rappresentate dall'IRAP a carico dell'esercizio (4,077 € milioni), alla riduzione dei crediti per imposte anticipate IRES (5,998 € milioni) e IRAP (1,315 € milioni) dovute il riassorbimento delle differenze temporanee nell'esercizio e alla valutazione circa la loro recuperabilità come da Piano Economico Finanziario previsionale aziendale. Le imposte differite sono pari a +0,861 € milioni.

Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce.

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Situazione economica

Conto Economico a valore aggiunto (€/000)	31.12.23	31.12.24
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	273.613	298.962
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	1.389	1.354
Altri ricavi e proventi (A5a)	42.039	42.034
Contributi in conto esercizio (A5b)	3.459	217
Valore della produzione	320.501	342.566
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	22.961	19.402
Servizi (B7)	129.174	137.526
Godimento beni di terzi (B8)	5.315	5.451
Variazione scorte di materie prime (B11)	79	93
Oneri Diversi di gestione (B14)	2.264	2.772
Totale costi esterni	159.792	165.244
Valore aggiunto	160.709	177.322
Salari e stipendi (B9a)	39.264	41.612
Oneri sociali (B9b)	11.839	13.441
Trattamento di fine rapporto (B9c)	2.393	2.512
Altri costi (B9e)	1.037	1.779
Totale personale	54.533	59.344
M.O.L.	106.176	117.978
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	22.631	24.301
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	5.757	6.292
Svalutazione crediti (B10d)	48.351	68.994
Accantonamenti per rischi (B12)	9.332	12.245
Altri accantonamenti (B13)	3.552	2.000
Totale ammortamenti ed accantonamenti	89.623	113.832
E.B.I.T.	16.553	4.146
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	9.573	18.185
Rivalutazioni di attività finanziarie	-	-
Totale proventi finanziari	9.573	18.185
Risultato ante oneri finanziari (RAOF)	26.126	22.331
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	11.042	7.416
Totale oneri finanziari	11.042	7.416
Risultato ante imposte	15.084	14.915
Imposte nette correnti, anticipate e differite	13.360	12.251
Risultato d'Esercizio	1.724	2.664

**Situazione
Patrimoniale**

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sullo stato patrimoniale, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a 340,264 € milioni, aumenta rispetto all'anno precedente di 2,664 € milioni.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€ milioni 471,911) aumentano di € milioni 45,69. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione di opere di infrastrutturazione e al decremento per la loro l'entrata in esercizio o l'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuta nel 2024.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a miglione su beni di terzi afferenti al servizio idrico integrato che si incrementano di € 56,18 milioni e si riducono di € 19,48 milioni per effetto del processo di ammortamento.

La voce immobilizzazioni materiali (€ milioni 55,51) diminuisce lievemente di € milioni 0,295, soprattutto per effetto degli investimenti in attrezzature industriali e commerciali (4,893 € milioni), tipicamente apparecchi misuratori e attrezzature da laboratorio, compensati dagli ammortamenti di periodo (2,764 € milioni) e dell'ammortamento degli impianti specifici (2,275 € milioni).

Attivo Circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€ milioni 598,392) diminuiscono di un importo pari a 94,081 € milioni (-13,59%). Si registra un decremento (-65,134 € milioni, pari al -10,55%) dei crediti commerciali. Il loro valore, al netto del fondo svalutazione crediti di 518,619 € milioni, è pari a 552,027 € milioni. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€ milioni 952,084) diminuiscono rispetto al precedente esercizio (-29,28 € milioni), i crediti per fatture da emettere (€ milioni 118,56) aumentano di 9,19 € milioni (+8,4%) e il fondo svalutazione crediti registra un incremento di 45,039 € milioni (+9,51%).

I crediti vs enti pubblici sono pari a 2,822 € milioni.

I crediti tributari (€ milioni 4,977) diminuiscono rispetto al precedente esercizio di € milioni 2,324, per l'effetto dell'utilizzo del credito IRES per il pagamento degli acconti IRAP 2024.

I crediti per imposte anticipate (15,384 € milioni) diminuiscono di 7,313 € milioni. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (23,18 € milioni) diminuiscono di 19,07 € milioni per effetto del rimborso del deposito cauzionale da parte del fornitore di energia elettrica.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (314,184 € milioni) aumentano del 32,59% (+77,224 € milioni).

Al 31/12/2024 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 4,85 € milioni. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (97,237 € milioni) registrano un incremento (1,374 € milioni) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (639,127 € milioni) diminuisce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche nel complesso diminuiscono di 7,768 € milioni; quelli a breve termine aumentano di € milioni 2,82 e quelli a medio lungo termine diminuiscono di 10,59 € milioni. Le variazioni a breve e lungo termine sono correlate con il piano di ammortamento dei mutui chirografari e degli altri finanziamenti a medio lungo termine.
- i debiti vs altri finanziatori (146,63 € milioni) sono stabili rispetto all'esercizio precedente. Gli stessi sono interamente riferibili ai finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati; l'importo riflette l'andamento dei contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio e dei finanziamenti ricevuti nell'anno.
- la voce acconti, pari a 57,089 € milioni, si riferisce principalmente ai depositi cauzionali da clienti e rimane sostanzialmente invariata.
- l'esposizione verso fornitori (127,654 € milioni) aumenta di 6,417 € milioni (+5,29%), in modo particolare per l'aumento dei debiti verso fornitori per fatture ricevute.
- i debiti vs enti pubblici (80,09 € milioni) sono diminuiti del 5,41% (4,58 € milioni) a seguito della rilevazione dei debiti per canoni conto terzi verso consorzi industriali e altri gestori pubblici grossisti/common carrier, inferiori alle compensazioni delle reciproche partite di credito e debito e ai pagamenti effettuati.

- i debiti tributari (1,61 € milioni) sono diminuiti rispetto all'anno precedente di 1,24 € milioni, principalmente per il minor debito IRAP.
- i debiti vs Enti previdenziali (4,94 € milioni) sono aumentati di 0,673 € milioni per effetto dei maggiori contributi sui ratei del personale da liquidare al 31 dicembre 2024.
- gli altri debiti sono pari a 14,81 € milioni (+4,95 € milioni). Tra gli altri debiti sono rilevanti quelli verso il personale (8,25 € milioni) per ferie maturate e trattamenti accessori da liquidare e per la quota maturata per la quattordicesima mensilità e le altre partite passive da liquidare (1,466€ milioni). Sono compresi in questa voce i debiti verso clienti (2,011 € milioni).

Ratei e risconti passivi

La voce, che accoglie il risconto della componente FoNI, pari a 349,431 € milioni, subisce incremento rispetto al precedente esercizio pari a 17,5 € milioni. La componente FoNI è destinata al finanziamento da tariffa delle opere di infrastrutturazione del SII, già realizzate il cui costo sarà ammortizzato negli anni futuri sulla base della vita utile regolatoria. Per un migliore approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale (dati in migliaia di euro).

Situazione patrimoniale e finanziaria

Impieghi	31.12.23	31.12.24
Immobilizzazioni immateriali	426.222	471.911
Immobilizzazioni materiali	55.801	55.506
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	363.849	265.892
Attivo immobilizzato	845.871	793.309
Crediti commerciali vs. clienti	288.466	301.526
Altri crediti	40.158	30.974
Rimanenze	544	340
Ratei e risconti attivi	2.048	970
Liquidità differite	331.217	333.810
Disponibilità liquide	236.960	314.184
Liquidità immediate	236.960	314.184

Fonti	31.12.23	31.12.24
Debiti commerciali vs. fornitori	121.237	127.654
Debiti verso banche a breve	9.084	11.906
Debiti finanziari a breve termine	-	-
Altre passività	23.388	27.756
Ratei e risconti passivi	6.583	13.801
Passivo corrente	160.291	181.118
Acconti verso clienti e fornitori oltre i 12 mesi	50.618	50.697
Debiti verso banche a ML	204.988	194.397
Debiti verso società collegate, controllate	84.674	80.090
Debiti finanziari a ML	146.578	146.627
Altre passività	-	-
Ratei e risconti passivi pluriennali	331.931	349.432
Fondo quiescenza	-	-
Altri Fondi	95.863	97.237
Fondo TFR	1.504	1.442

Passivo consolidato	916.157	919.921
Capitale	281.275	281.275
Riserva legale	6.160	6.247
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	48.440	50.078
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	1.724	2.664
Patrimonio netto	337.600	340.264

Rendiconto finanziario

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2024
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	16.553	4.146
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	60.219	51.496
Totale variazioni del capitale circolante netto	33.822	112.346
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	94.041	163.841
Totale altre rettifiche	(25.328)	(18.168)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	68.712	145.674
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(69.681)	(60.682)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.403)	(7.768)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(4.372)	77.224
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	241.332	236.960
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	236.960	314.184

Dati in migliaia di euro

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo anche se in diminuzione rispetto al precedente esercizio di -8,723 € milioni.

Le variazioni del capitale circolante netto sono positive per 112,35 € milioni principalmente per effetto della diminuzione dei crediti verso clienti (+65,13 € milioni) e dalla variazione netta del risconto pluriennale per contributi FoNI (+24,72) e della

diminuzione dei crediti verso clienti (+19,68 € milioni).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 60,68 € milioni. Tale valore, in larga parte afferente alle attività del SII, è comprensivo dei contributi in conto impianti contabilizzati con il metodo diretto (-20,27 €/mln), della ricognizione dei lavori eseguiti (-25,11 €/mln. Al lordo delle poste in menzione il valore degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali finanziate da tariffa e con contributi pubblici è pari complessivamente a 121,36 €/mln.

Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 7,77 € milioni principalmente ascrivibili al pagamento delle rate dei mutui, finanziamenti e prestiti correlate al piano di ammortamento degli stessi.

Di seguito di riportano gli indici di bilancio delle annualità 2023 e 2024.

Indici di bilancio

Indici di solidità

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2023	2024
Margine primario di struttura	-€ 508.270.933	-€ 453.044.824
Quoziente primario di struttura	0,40	0,43
Margine secondario di struttura	€ 407.885.859	€ 466.876.489
Quoziente secondario di struttura	1,48	1,59

Dati in migliaia di euro

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono stabili. Nel caso di Abbanoa l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Indici di liquidità

Indicatori di solvibilità	2023	2024
Capitale circolante netto	407.885.859	466.876.489
Quoziente di disponibilità	3,54	3,58
Margine di tesoreria	407.341.720	466.536.581
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	3,54	3,58

Dati in migliaia di euro

Gli indicatori di liquidità si confermano positivi ed evidenziano una soddisfacente situazione di liquidità.

Indici di redditività

Indici di redditività	2023	2024
ROE 0,51%	0,79%	
ROI 1,17%	0,29%	
ROS 6,05%	1,39%	

Gli indicatori di redditività mostrano, seppur con una lieve diminuzione, un andamento sostanzialmente stabile.

Rimane la necessità, comunque, di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientare le attività e procedure di gestione in particolare del ciclo attivo.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	Tipologia	Sede	Indirizzo	Attività principali
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	P.zza Amendola	Attività amministrative
6	Filiale	Quartucciu	Loc. Simbirizzi	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
7	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Isili	Via G. Deledda, 3	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
10	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
11	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

12	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
13	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
14	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
15	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Sassari	Loc. Truncu Reale	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
19	Filiale	Alghero	Via Vittorio Emanuele 96	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
21	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
22	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative
23	Filiale	Olbia	Loc. Colcò	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

Nel corso del 2024, le attività di Controllo di Gestione sono state così indirizzate:

Controllo di gestione degli investimenti

Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche. Organizza e gestisce la raccolta trimestrale delle ore interne dedicate ai progetti finanziati, aggiornando i Data Base annuali e valorizzando le ore, al fine della loro rappresentazione contabile e della rendicontazione annuale agli Enti Finanziatori. Predispone e attua il monitoraggio del Piano degli Investimenti approvato, provvedendo alla raccolta e alla elaborazione dei dati di programmazione e consuntivazione trimestrale.

Consuntivazione investimenti e finanziamenti

L'attività principale è la rendicontazione agli Enti finanziatori delle spese sostenute al fine del loro rimborso. Nel 2024 sono state lavorate e inviate 207 richieste di rimborso per un valore di circa 45 € milioni. Fornisce inoltre supporto ai RUP nell'attività di chiusura contabile degli interventi finanziati.

Abbanoa SpA con l'Organizzazione del 2017, si è dotata di un Ufficio denominato Internal Audit.

Con Delibera del C.d.A. n. 229/2023 è stata disposta la nomina del nuovo Responsabile della funzione di Internal Auditing e di conseguenza riavviata l'attività di audit. Con Delibera del C.d.A. n. 028/2024 è stato approvato il "Piano Audit 2024" predisposto in funzione delle disponibili valutazioni dei rischi, della necessità di copertura dell'universo di audit nell'arco di un triennio, delle specifiche richieste di audit dell'Organo Amministrativo e della copertura delle aree di conformità legislativa legate al Modello di organizzazione Gestione e Controllo 231/01 (MOG) ed al Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPCT).

Attività di audit

Nel suddetto Piano sono stati individuati i macro-processi interessati dagli interventi di audit da effettuare nel 2024, nello specifico:

- Ciclo attivo
- Ciclo passivo
- Amministrativo
- Controllo di Gestione
- Gestione del personale.

Su richiesta dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 è stato svolta un'attività di audit finalizzata a "predisporre una verifica tra il MOG e i comportamenti concreti tenutisi in relazione al procedimento di gara PN 60/2023 – Lotto n° 7, una relazione (audit) sulla procedura, una verifica sui regolamenti inerenti le nomine delle Commissioni di gara e dei seggi".

Ad oggi risulta avviato e in corso di svolgimento un audit relativo al processo di gestione della rettifica fatturazione e un'indagine in merito a presunte irregolarità nella gestione degli affidamenti del servizio sostitutivo autobotte nell'ambito del Lotto 2 (distretti 5 e 8) e Lotto 4 (distretto 7) dell'appalto 84/2022.

Compliance normativa anticorruzione e trasparenza (L. 190/2012 E d. Lgs 33/2013)

La società nel gennaio 2025 ha pubblicato il Piano Triennale della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione 2025-2027.

Le attività svolte, con riferimento all'anno 2024, sono state rivolte principalmente all'aggiornamento del MOG ex D.lgs 231/01 e naturalmente all'ordinaria amministrazione.

Inoltre:

- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto a verifiche sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione come previsto dalla delibera ANAC n. 1134/2017 e da quanto disciplinato dall'ANAC con l'ultima versione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 ed aggiornato con la Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 - Aggiornamento 2024 PNA 2022
- Entro la data di scadenza prevista dalla relativa Delibera ANAC 213 del 23 aprile 2024, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ha pubblicato la griglia di monitoraggio, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione come previsto dalle delibere ANAC n. 1134/2017 nella sezione Società Trasparente sul portale www.Abbanoa.it;

In riferimento alle segnalazioni degli illeciti c.d. "whistleblowing", considerata l'adozione della piattaforma messa a disposizione gratuitamente delle amministrazioni pubbliche da Whistleblowing.it, in data 16/02/2024 con Delibera n. 04/2024 il CdA ha approvato il Regolamento Whistleblowing REGASR001RO, quale aggiornamento della procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito in conformità al D. lgs.vo n. 24/2023.

Modello Organizzativo e di Gestione D. Lgs 231/2001

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 come revisionato e integrato nell'aprile 2017, ha trovato piena attuazione anche nel corso dell'anno 2024 ed è stato revisionato, come si dirà infra, nel 2025.

Con riferimento al modello organizzativo 231/01, nell'anno 2024 il lavoro di verifica ha condotto ad una ricognizione dei contenuti dei precedenti Audit, incentrandosi in particolare sulla parte speciale del MOG, con particolare riguardo ai reati ambientali e relativi processi aziendali, all'ambito della sicurezza sul lavoro, nonché all'ambito delle risorse umane.

Altresì, sono state sottoposte alla verifica dell'Organismo di Vigilanza alcune segnalazioni che non hanno dato luogo a rilievi, non essendo stata ravvisata la sussistenza di fattispecie rilevanti, né di qualsivoglia ulteriore circostanza o fattispecie.

L'Organismo di Vigilanza, nominato nel mese di ottobre 2021, è stato sostituito, per scadenza naturale del mandato, con la nomina dei nuovi componenti nel mese di novembre 2024.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto molteplici incontri nel corso dei quali si è proceduto ad intervistare le varie funzioni aziendali sensibili, interfacciandosi altresì con il Responsabile della funzione di Internal Audit.

Si segnala infine che, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 470/2022, a seguito dell'affidamento dell'incarico di revisione e l'aggiornamento del MOG da parte dell'Avv. Massimiliano Lei, esperto in materia di responsabilità amministrativa di società ed enti, nonché in ambito di modelli di organizzazione, gestione e controllo, è stato approvato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8/2025 del 28 gennaio 2025, il nuovo MOG di Abbanoa.

13. Note legali

Come è noto, la Società ha negli anni maturato un elevato contenzioso, che progressivamente sta risolvendosi, ma che trova ancora pendenti alcuni procedimenti rilevanti. Il *Settore Servizi Legali* di Abbanoa SpA gestisce, oggi anche attraverso l'Avvocatura interna, appositamente costituita per far fronte alle costanti esigenze legali, i contenziosi in materia di Diritto Civile e Societario, Amministrativo e Penale della Società, compresi i giudizi aventi ad oggetto tematiche strategiche o di particolare rilevanza quali i **conguagli regolatori** (*a partire dal 07/10/2020 solo giudizi in Cassazione e dal maggio 2023 di rinvio, mentre il primo e secondo grado è gestito dal Settore Complesso Giudiziale e Commerciale*), **Potabilità** e **Depositi Cauzionali** (*rispettivamente radicati con azioni collettive e Class Action*) fatta eccezione per quelli relativi al recupero del credito derivante dalla somministrazione della fornitura idrica (tematica gestita dal *Settore Complesso Giudiziale e Commerciale*). A seguire un elenco dei più significativi.

**Conguagli regolatori
"partite pregresse"
2005-2011**

Il quadro regolatorio di settore prevede che la tariffa da applicare per il *Gestore Idrico* sia determinata da Autorità terze. Dal 2011, la competenza per la definizione del metodo tariffario è in capo all'autorità nazionale ARERA. Precedentemente, il metodo tariffario era quello recato dal DM del 1/08/1996 - il c.d. Metodo Tariffario Normalizzato (MTN).

Nell'avvicendamento tra i due sistemi tariffari, erano state previste delle clausole di salvaguardia, tali per cui, eventuali costi del passato (o i corrispondenti ricavi non ancora imputati), avrebbero potuto (dovuto) essere recuperati anche negli esercizi futuri, attraverso la leva delle "partite pregresse" e secondo il principio del full cost recovery. L'Ente d'Ambito, con la Deliberazione n. 18, del 26 giugno 2014, ha quindi proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al Gestore, per partite precedenti al 2012, quantificandole in 106,71 € milioni.

A partire dal 2017, presso diversi Giudici di Pace e Tribunali della Regione Sardegna, sono stati presentati ricorsi da parte di utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, in merito all'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi (di seguito anche ctp o conguagli) sono stati promossi sia da singoli utenti, anche raggruppati, che da associazioni di consumatori, attraverso azioni di classe. L'intricata vicenda giudiziale non rende agevoli prognostici e, tuttavia, in assenza di elementi di rilievo rispetto all'anno precedente, la soccombenza resta possibile ma non probabile. Occorre ricordare in proposito che la Corte di Cassazione a Sezioni Unite con Ordinanza n. 29593 dell'11.10.2022, aveva affermato *"In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c."*. Tuttavia, successivamente, alcune Sezioni semplici hanno espresso l'orientamento per una restrizione dei conguagli ai soli casi "imprevisti e imprevedibili". La giurisprudenza di merito in Cassazione oscilla tra un orientamento restrittivo, per il quale Abbanoa avrebbe dovuto provare fin dal primo grado quali costi sono effettivamente recuperabili tramite conguaglio in quanto non prevedibili (ad oggi maggioritario), e un orientamento estensivo, in ragione del quale risultano prevalenti gli elementi della competenza e della coerenza del costo. In ragione dell'esigenza di un orientamento univoco, è stata disposta la remissione di molteplici ricorsi per Cassazione alle Sezioni Unite, con udienza fissata per il giorno **06.05.2025**.

Per ciò che riguarda le azioni di classe, presso il Tribunale di Cagliari, è pendente il giudizio sulla Class Action promossa da Unidos, che ha visto l'espletamento di una Consulenza tecnica d'Ufficio, non favorevole alla società, e contraria al modello regolatorio ARERA. L'udienza di decisione è fissata per il 26.06.25. Un ulteriore filone, collegato, riguarda l'azione inibitoria (sulla riscossione dei crediti derivanti dalle partite pregresse) promossa da Adiconsum Sardegna presso il Tribunale di Nuoro, accolta in primo grado, e poi sospesa in appello, presso la Corte di Sassari, ove è in attesa del giudizio di merito. È ragionevole attendersi che l'esito di tali giudizi sarà

condizionato dalla futura decisione delle Sezioni unite che, come detto, si riuniranno in udienza il 6 maggio prossimo.

Come per l'anno passato, l'andamento dei procedimenti giudiziari sopra esposti non assume un valore prognostico talmente rilevante da legittimare l'iscrizione di un fondo rischi per i crediti derivanti dai conguagli regolatori pregressi.

Del resto, talune negative pronunce delle Corti sarde possiedono una connotazione fortemente territoriale e non possono rappresentare una linea interpretativa incontrovertibile; già la Corte d'Appello di Roma, con ordinanza n. 13388 del 21 dicembre 2018, aveva dichiarato inammissibile un'azione di classe promossa avverso il gestore Acqua Latina S.p.A.; con particolare riferimento agli orientamenti della giustizia amministrativa, il Consiglio di Stato ha sancito la piena legittimità del recupero retroattivo dei costi, il quale si concretizza in una revisione tariffaria; in maniera ancor più assorbente, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione proprio nel caso di Abbanoa hanno affermato che *"In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c."*

Il profilo giurisprudenziale della questione influenza direttamente il suo aspetto contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi richiede l'esistenza di una passività al tempo probabile e poi anche suscettibile di stima. Nel caso di specie, non si è riscontrato uno sviluppo dell'alea che possa far qualificare il rischio non più come possibile quanto probabile. Il bilancio di Abbanoa già da tempo ha integralmente svalutato i crediti per conguagli regolatori insoluti (non pagati dai clienti). Non sono previsti invece accontamenti per l'eventuale rimborso dei conguagli regolatori, per quanti li hanno già pagati. Circostanza che, comunque, richiederebbe non solo una definitiva pronuncia sfavorevole, ma anche successive istanze di rimborso. Da altro punto di vista, L'Ente di governo dell'Ambito sarebbe comunque tenuto a garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, attraverso una straordinaria manovra tariffaria di riequilibrio (agendo sulla leva dei ricavi o degli investimenti), e ciò vale a maggior ragione ove si consideri che, nell'ipotesi di soccombenza, la riforma investirebbe una misura regolatoria, che a suo tempo era stata correttamente adottata da EGAS e approvata da ARERA. In ultimo la regolazione anazionale prevede, in via di eccezione, l'accesso alle misure di perequazione. La presenza di tali strumenti regolatori a protezione dell'equilibrio economico finanziario è stata pure considerata al fine di valutare i rischi di soccombenza e la rappresentazione a bilancio.

In primo luogo, va ricordato che Adiconsum Sardegna aveva convenuto in giudizio Abbanoa sul tema della legittimità del deposito cauzionale, promuovendo azione inibitoria cautelare ai sensi dell'art. 140, comma 8, codice del consumo innanzi al Tribunale di Nuoro che (poi confermata in sede di reclamo) aveva respinto nel me-

**Class Action Depositi
Cauzionali**

rito la domanda ritenendola però ammissibile, in quanto svolta congiuntamente sia da Adiconsum Sardegna che da Adiconsum Nazionale, quest'ultima pacificamente iscritta nell'elenco ministeriale di cui all'art. 137, codice del consumo.

Il deposito cauzionale è un meccanismo di tutela introdotto da ARERA con funzione di garanzia:

a) di una parte del rischio morosità del gestore; b) del principio di equità nell'erogazione del SII, dal momento che l'onere della morosità ricade, in ultima analisi, sulla generalità degli utenti del servizio. Nello specifico, si tratta di una garanzia reale (somma di denaro) che l'utente versa al Gestore del SII per tutelarlo rispetto ad eventuali insolvenze derivanti dal rapporto contrattuale ed è previsto dalla normativa ARERA (Deliberazione n. 86/2013/R/IDR), a meno che i clienti non si avvalgano di strumenti di pagamento automatico.

Sia in primo grado (sentenza n. 546 del 03.03.2022) che in secondo grado, il 06.02.2025, il Tribunale ha riconosciuto le ragioni Aziendali e ha respinto le richieste delle controparti.

Class Action Potabilità

Esito dei giudizi promossi dal Comitato per l'Acqua in Sardegna e da Adiconsum, nanti il Tribunale di Cagliari, di cui al n. RG 7616/2015 e al n. RG 3599/2016, nei confronti di Abbanoa

Il Tribunale ha ritenuto Abbanoa, parzialmente, responsabile delle situazioni di non potabilità verificatesi ritenendo che si trattasse di un, parziale, inadempimento contrattuale rispetto alle proprie obbligazioni derivanti dal contratto di somministrazione del S.I.I. e ha fissato, in via preliminare, l'indennizzo, nella misura di 31,5 centesimi di euro per giorno e per componente del nucleo familiare, con decurtazione della quota fissa del 50%.

Avverso la suddetta sentenza non definitiva, è pendente giudizio di appello, mentre è ancora in corso il giudizio principale, nel quale il tribunale ha concesso un lungo rinvio.

Giudizio RG 10016/2015, promosso da Adiconsum Sardegna più 14 utenti iniziali promotori, per la non potabilità nel Comune di Porto Torres anni 2009-2010.

In data 31/07/2024 il giudizio si è parzialmente definito con una sentenza n. 1879/2024 c.d non definitiva, ed è sostanzialmente in linea, nelle determinazioni alla precedente.

Avverso la sentenza la Società ha interposto riserva d'appello.

Giudizio RG 6315/2018, promosso da Adiconsum Sardegna più 12 cittadini residenti nel Comune di Tempio Pausania iniziali promotori, di cui 6 titolari di contratto di utenza e 6 meri consumatori finali non titolari di contratto di utenza nanti il Tribunale di Cagliari, nei confronti di Abbanoa.

Con ordinanza del 21.3.24 è stata dichiarata improcedibile l'azione di classe in quanto Adiconsum e i proponenti dell'azione di classe, non hanno provveduto ad eseguire la pubblicità prevista dall'art. 140 bis del Codice del Consumo nei termini e nei modi previsti a pena di improcedibilità (una prima pubblicazione tra il 1° e il 10 settembre 2023 e una seconda tra il 1° e il 10 ottobre 2023) disposta con ordinanza del 6 giugno 2023.

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato alle risorse umane, Abbanoa S.p.A. è interessata anche da controversie in materia di lavoro relativi ad obbligazioni e diritti derivanti dal rapporto di lavoro subordinato o dalla sua cessazione.

Le controversie più ricorrenti hanno ad oggetto l'accertamento del corretto inquadramento spettante al lavoratore; in misura minore, il contenzioso ha ad oggetto il demansionamento, l'illegittimità o inefficacia del licenziamento, l'illegittimità di sanzioni disciplinari conservative, mobbing e stress da lavoro correlato o rivendicazioni relative a voci accessorie della retribuzione (indennità o extra prestazione).

In taluni casi i lavoratori avviano la procedura di cui all'art. 410 c.p.c., ovvero il tentativo di conciliazione su base volontaria presso le Commissioni di Conciliazione istituite presso la Direzione Provinciale del Lavoro.

Attualmente sono in corso svariati giudizi, incardinati prevalentemente presso la Sezione Lavoro dei Tribunali civili di Cagliari e Sassari (in misura minore Nuoro).

Sono inoltre in corso di valutazione molteplici diffide procedimenti di conciliazione presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cagliari.

La gran parte dei giudizi pendenti scaturisce dalle rivendicazioni riguardanti il corretto inquadramento; medesimo oggetto hanno, nella gran parte dei casi, le diffide e le istanze di conciliazione.

Nello specifico, merita di essere posto in evidenza per la sua rilevanza sia in termini numerici che in termini economici il contenzioso instaurato dagli operai conduttori degli impianti di potabilizzazione i quali, a partire dagli anni 2021-2022, hanno agito per ottenere l'adeguamento del livello (da secondo a quinto, nella maggior parte dei casi) rispetto alle specifiche mansioni assegnate.

Solo alcuni giudizi hanno avuto ad oggetto la pretesa di trasformazione di contratti da tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, mentre limitato è il numero di controversie riguardanti l'impugnazione di provvedimenti espulsivi (in genere conseguenti a provvedimenti disciplinari o all'avvenuto superamento del periodo di comportamento) o l'impugnazione di provvedimenti inerenti modifiche organizzative interne (di sede e/o di mansione).

Infine, per quanto concerne il contenzioso in ambito penale, la Società non ha notizia dell'iscrizione di procedimenti a carico di soggetti apicali nell'annualità in esame.

Cause di lavoro

Altre azioni legali

- Alcuni giudizi civili promossi dalla Società nei confronti di soggetti diversi dagli utenti del S.I.I. per il pagamento di forniture o prestazioni effettuate da Abbanoia S.p.A.; fra questi, i contenziosi contro i Comuni per il pagamento delle forniture all'ingrosso di acqua potabile, (cosiddetta "a bocca di serbatoio"); tali contenziosi hanno risentito dell'indeterminatezza del quadro regolatorio e normativo, solo in parte superata dai recenti interventi dell'Autorità di Regolazione ARERA;
- i giudizi civili promossi dai cittadini (utenti e non) per asseriti inadempimenti contrattuali (*es: mancata attivazione fornitura idrica*) e per il risarcimento dei danni patiti;
- i giudizi amministrativi promossi dalla Società avverso i provvedimenti adottati da altre Amministrazioni risultati lesivi degli interessi della stessa Società (in particolare, diniego di autorizzazioni, atti di accertamento canoni);
- i giudizi civili in opposizione ad Ordinanze-Ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie, emesse dalle Province competenti per territorio, per violazione delle norme del D. Lgs. 50/2016 e smi;
- i giudizi promossi dalla Società per il risarcimento dei danni da inadempimenti contrattuali, derivanti da contratti di appalto, servizi e forniture.

In merito alle tipologie di azioni promosse nei confronti della Società - **contenziosi passivi** – si annoverano:

- i giudizi promossi da Consorzi Industriali e da altri Consorzi pubblici per la definizione dei rapporti economici relativi alla gestione del processo di depurazione delle acque reflue in alcuni centri abitati della Sardegna. La mancata, incompleta ed incerta disciplina normativa e regolamentare di settore ha favorito il sorgere di simili controversie, attinenti alla definizione, il perimetro, la qualificazione giuridica dei servizi erogati, la natura dei soggetti eroganti, le tariffe applicabili e i quantitativi di reflui depurati di cui tenere conto ai fini della determinazione del corrispettivo. Benché il quadro regolatorio risulti oggi maggiormente definito, si registrano ancora diverse pendenze relative, in particolare, a giudizi ormai datati (*si rimanda all'apposita sezione di bilancio per una descrizione dettagliata*);
- i giudizi promossi dagli utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, in merito all'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011 cui si rinvia *infra* per maggior approfondimento;
- i giudizi promossi da alcuni Comuni dell'ATO finalizzati ad ottenere il rimborso dei costi da loro sostenuti per la gestione del S.I.I. ed il rimborso dei mutui sottoscritti per la costruzione e manutenzione delle opere del S.I.I. Tali contenziosi riguardano gli anni immediatamente successivi all'affidamento della gestione del servizio idrico alla Società, pertanto, si auspica, di prossimo esaurimento.
- i giudizi civili promossi per asseriti inadempimenti contrattuali della Società nell'esecuzione di contratti di prestazione di opere e di servizi, tra i quali:
 - Giudizio promosso da Abbanoia nei confronti del RTI Vitrociset S.p.A. – Citel Group Srl, relativo al contratto di appalto avente ad oggetto la realizzazione del sistema informatico SIRIS. Allo stato sono in corso interlocuzioni con la controparte volte a verificare la sussistenza dei presupposti per addivenire ad una defini-

zione transattiva.

- Giudizio promosso dinanzi al Tribunale di Cagliari da Apulia S.r.l., aggiudicataria dell'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di cui allo "Schema n. 45-49 N.P.R.G.A. Sulcis Nord-Sud condotta dorsale I lotto", il cui contratto d'appalto è stato risolto in ragione dei gravi inadempimenti imputabili all'esclusiva responsabilità di Apulia, Abbanoa ai sensi dell'art. 136 D.lgs. 163/06 e ha comunicato all'Anac l'intervenuta risoluzione per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo dell'impresa appaltatrice.
- Giudizio promosso da Pellegrini S.r.l. dinanzi al Tribunale di Cagliari, di cui al RG. 11178/2017, per l'accertamento dell'asserito inadempimento e conseguente risoluzione del contratto d'appalto integrato avente ad oggetto la progettazione e realizzazione del depuratore nel Comune di Carloforte, per un importo di € 3.502.945,59. Si evidenzia che il Tribunale di Cagliari ha rigettato le istanze istruttorie della Società Pellegrini, rinviando per la precisazione delle conclusioni.
- Giudizio promosso dal RTI Lombarda Costruzioni SRL, ICORT Srl, Tilocca Srl e Hitachi Drivers & Automation) di cui al R.G. n. 5839/2021, incardinato innanzi al Tribunale Ordinario di Cagliari, avente ad oggetto la richiesta di pagamento dell'importo di € 3.429.05,26 "a titolo di remunerazione e/o risarcimento ex artt. 1218, 1223 e 1226 c.c." in relazione al Lotto 7 dell'appalto per i "Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle opere infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato". Il Tribunale ha pronunciato un'ordinanza istruttoria con la quale ha dichiarato manifestamente infondate le richieste relative alla rideterminazione degli oneri della sicurezza corrisposti all'o.e. (oggetto di buona parte delle riserve iscritte dall'impresa), circoscrivendo l'ambito dell'indagine peritale del nominando C.T.U. al solo accertamento, sul piano tecnico, delle modalità e delle tempistiche di contabilizzazione dei lavori (due le ultime ordinanze del Tribunale al riguardo), nonché alla verifica della responsabilità se in capo all'una o all'altra (o ambedue) le parti.
- I giudizi in tema di appalti promossi da alcuni fornitori (per asseriti mancati riconoscimenti economici). Nello specifico: errata valutazione degli oneri di sicurezza variabili, mancato riconoscimento e corresponsione degli oneri e costi Covid-19, costi caro materiali e anomalo andamento in generale dell'appalto. Ci si riferisce in particolare a due Giudizi (similari quanto a pretese di parte attrice al sopraccitato procedimento del 2021) promossi sempre dal RTI Lombarda Costruzioni SRL, ICORT Srl, Tilocca Srl e Hitachi Drivers & Automation, di cui agli R.G. numeri 1150 e 1187 del 2024, incardinati entrambi innanzi al Tribunale Ordinario di Cagliari e aventi ad oggetto rispettivamente la richiesta di pagamento dell'importo di euro 34.441.325,64 (RG n. 1150/2024) ed euro 33.014.220,84 (RG n. 1187/2024). RG 1150/2024: contenzioso in merito ai Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle opere infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato – Lotto n. 11 - Rif. App. 109/2017. RG 1187/2024: contenzioso in merito ai Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle opere infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato – Lotto n. 1 - Rif. App. 108/2017.
- Si segnalano i ricorsi promossi contro i Decreti del MIT con i quali è stata disposta la parziale esclusione dal "Fondo per l'adeguamento dei prezzi in relazione agli in-

terventi di cui all'art. 26, comma 4, lettera b), del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e s.m.i. (SAL 01/01/2022 – 31/07/2022)", a seguito dell'istanza presentata in data 31.8.2022 da Abbanoia per ottenere l'accesso ai fondi per l'adeguamento dei prezzi sulle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori secondo legge. Nei confronti delle motivazioni sostenute dal MIT la Società ha proposto istanza di riesame in autotutela sollevando varie censure, alcune delle quali accolte, altre invece respinte e, tra queste, quella relativa agli appalti cd. misti, di lavori e servizi prevalenti. Abbanoia ha quindi impugnato il diniego. Con sentenza n. 2821 del 07.02.2025 il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società poiché, a parere del Tribunale, gli appalti misti con servizi prevalenti non beneficiano della compensazione e quindi non hanno accesso al fondo, neanche per la quota dei lavori; la società intende proporre appello;

- i giudizi civili di risarcimento del danno extracontrattuale discendente dalle attività di gestione del S.I.I.; si precisa che la Società ha stipulato apposite e idonee polizze assicurative per la copertura di eventuali sinistri secondo standards di mercato, per cui l'eventuale responsabilità di Abbanoia SpA, quand'anche dimostrata, è limitata alla franchigia contrattuale (salvo specifiche e determinate eccezioni);
- i giudizi amministrativi promossi da operatori economici avverso gli atti di gara;
- i giudizi promossi (contenzioso giuslavoristico) dai dipendenti e ex dipendenti per il riconoscimento di livelli superiori e/o del corretto inquadramento professionale.

Si segnalano, inoltre, i giudizi derivanti:

- dall'ordinario esercizio degli impianti di depurazione; non di rado la Società riceve dagli Enti preposti – ARPAS, Guardia Costiera, Capitanerie di Porto, NOE, Provincia e Corpo Forestale (cui competono sopralluoghi e campionamenti) - contestazioni per la violazione dell'art 133 commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 e smi. Se la fase di contraddittorio con la Società, mediante presentazione di memorie scritte ed eventuali audizioni, si conclude negativamente, le Province comminano sanzioni amministrative pecuniarie mediante Ordinanze-Ingiunzioni (che, se ingiuste e/o illegittime, vengono impugunate dalla Società nanti i Tribunali Civili e, già dal 2020, nanti le Corti d'Appello e in Cassazione).
- dall'ordinaria attività del *Gestore Idrico*: si evidenziano, le sanzioni per violazione delle norme del Codice della Strada, le sanzioni comminate dai Comuni per ripristini stradali non eseguiti o mal eseguiti e gli atti di contestazione per la violazione di norme tributarie (avvisi di accertamento catastale e cartelle di pagamento) relativi agli immobili gestiti dalla Società (relativamente ai quali si è soliti ricorrere in autotutela, considerato che Abbanoia SpA non ne è proprietaria).
- È opportuno segnalare un rilevante contenzioso seriale che ha interessato la Società nell'annualità 2024 che riguarda l'applicazione del canone unico annuale e giornaliero per le attività svolte dal Gestore e, in particolare, per l'occupazione del suolo da parte delle condotte che insistono nel territorio comunale e per i tagli stradali eseguiti per la riparazione e nuova costruzione delle stesse condotte idriche. La Società ha impugnato le molteplici richieste di pagamento ricevuto perché ritenute illegittime ed è in attesa che si pronuncino i vari Tribunali investiti della questione.

14. Note conclusive

La società ha svolto attività di sviluppo indirizzate principalmente alla gestione attiva delle reti. Si tratta di interventi finanziati con fondi pubblici, trattati contabilmente coerentemente con l'iscrizione dell'immobilizzazione al suo entrare in esercizio e imputazione diretta del contributo ad essa riferibile.

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2024, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas e ARERA, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, a completamento dell'informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Il Comune di Sinnai ha comunicato formalmente di aver intenzione di procedere con l'alienazione della propria partecipazione in Abbanoa nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche. La cessione delle azioni non è stata ancora perfezionata.

I Comuni di Sanluri e Senorbì nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 26 luglio 2018 riservata ai comuni non ancora soci, hanno manifestato la volontà di sottoscrivere l'aumento di capitale, purtroppo la sottoscrizione non si è perfezionata per decorso del termine.

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

Nel corso dell'esercizio 2024:

- non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.
- non si è verificato nessun infortunio sul lavoro con prognosi iniziale superiore a 40 giorni.

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle. Azioni proprie

Informazioni attinenti all'ambiente

Informazioni attinenti al personale

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, Comma 3, punto 6-bis, del codice civile.

- si sono verificati n. 9 infortuni, con prognosi iniziale inferiore ai 40gg che si sono poi protratti oltre i 40 giorni.

I suddetti infortuni non hanno comunque comportato lesioni permanenti al personale iscritto al libro matricola.

Rischi finanziari

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Nel corso del 2024 è stato possibile recuperare dal punto di vista tariffario i fenomeni inflattivi manifestatisi nei precedenti esercizi. L'inflazione specifica del settore idrico è stata significativamente più alta rispetto ai valori medi soprattutto per le componenti relative ai reagenti chimici e alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e impianti. Il prezzario regionale delle opere pubbliche ha subito un incremento medio del 40%. Dal punto di vista del rischio liquidità l'effetto potenziale è stato di un aumento delle uscite. La regolazione nazionale del servizio idrico integrato con l'approvazione del Metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (2024 – 2029) ha consentito di recuperare dal punto di vista economico tali fenomeni inflattivi.

Dal punto di vista finanziario i flussi di cassa generati dalla gestione del ciclo attivo sono stati ampiamente positivi, in aumento rispetto al precedente esercizio (+ 9%).

La messa a regime, ormai da alcuni anni, del ciclo attivo di gestione dei clienti, ha consentito di confermare i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e finanziare gli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.

Nel 2019 è stato stipulato con la Banca Europea degli Investimenti un contratto di finanziamento a medio lungo termine per 200 milioni di euro finalizzato al sostenimento dell'importante piano degli investimenti che la società intende realizzare per il miglioramento delle infrastrutture del servizio idrico integrato.

Le condizioni del prestito sono tra le migliori disponibili sul mercato per una durata complessiva di 16 anni di cui 4 in preammortamento, a partire dalla data di erogazione delle tranche di finanziamento.

Con tale finanziamento la società ha tutelato il proprio equilibrio finanziario rispetto ai possibili effetti della flessione degli incassi e rispetto al significativo piano degli investimenti programmati.

Rischio tassi di interesse

I contratti di finanziamento della società a tasso variabile incidono solo per il 4%

sul totale, gli altri, riferiti al prestito BEI, sono stati stipulati a tasso fisso non sono soggetti alle fluttuazioni dei mercati.

Rischio cambi

La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2024, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Garanzie ai finanziamenti

Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine. I covenant relativi al contratto di prestito con la BEI, come illustrato in nota integrativa, sono stati rispettati.

Rischi di credito

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti di diversa natura: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. L'attività di recupero crediti è ormai nel tempo consolidata e svolta sia tramite la struttura interna, anche con l'utilizzo della ingiunzione fiscale, sia con il ricorso a studi legali specializzati. Nella sezione della relazione dedicata alle attività di recupero del credito sono ampiamente illustrate le azioni svolte.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza, tenuto conto della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).

Nel corso del 2024 sono state previste da Egas, ai sensi della regolazione di settore, agevolazioni integrative, rispetto al bonus idrico nazionale, per circa due milioni di euro per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria. Il bonus sociale nazionale è stato assoggettato ad una revisione diretta ad allargare la platea dei beneficiari semplificando le modalità di accesso e rendendole automatiche con l'intervento dell'Inps e dell'Acquirente Unico. La riforma, ormai entrata a regime, ha consentito di erogare agli utenti che si trovano in condizioni di disagio bonus sociali per un totale di 12,07 milioni di euro. In riferimento al bonus integrativo disposto da Egas sono stati invece riconosciuti nel complesso 1,12 milioni di euro.

Rischi di mercato

La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati

economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione. Particolarmente critica è stata negli ultimi anni la variabile relativa al prezzo dell'energia costantemente monitorata dall'ufficio interno dell'energy manager. I provvedimenti governativi di rilancio dell'economia hanno causato maggiori costi di approvvigionamento per le imprese appaltatrici non previste né prevedibili al momento della partecipazione alle gare. Per limitare il danno all'economia che ne sarebbe derivato il governo ha quindi approvato una serie di provvedimenti che garantissero alle imprese di poter compensare tali maggiori costi. In sintesi, è stato previsto che nei casi di interventi finanziati con fondi pubblici, in presenza di economie o somme a disposizione, tali importi potessero essere utilizzati per il pagamento dei maggiori costi documentati. In mancanza sarebbe intervenuto un fondo statale che avrebbe messo a disposizione delle stazioni appaltanti le somme necessarie richieste. Ad oggi il ministero ha erogato ristori riferiti alle diverse annualità per circa 28 milioni di euro che sono stati prontamente liquidati a favore degli operatori economici che ne avevano diritto. Dal punto di vista tariffario l'ARERA con il MTI-4 ha previsto, attraverso i meccanismi di conguaglio tariffario, la possibilità di recuperare nel 2024 l'inflazione subita nei precedenti esercizi nella misura del 8,8%.

Rischi di passività potenziali

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dagli uffici legali interni della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi, Abbanoa si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

Rischi di non conformità alle norme

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex articolo 6 del d.Lgs. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nei precedenti paragrafi si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per quanto riportato nel paragrafo dedicato al termine anticipato della convenzione e in quello relativo ai contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi ai quali si rimanda.

Informazioni ai sensi dell'art. 2364 Comma 2 C.C.

L'organo amministrativo non ha ritenuto necessario rinviare la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2024 è il primo anno del quarto periodo regolatorio (MTI4) che, a differenza dei precedenti, che avevano durata di 4 anni, ha la durata di 6 anni, per maggiore stabilità delle regole applicabili (tariffe e obiettivi di qualità). Per ciò che riguarda la pianificazione, l'Autorità d'Ambito EGAS sta redigendo il nuovo **Piano d'Ambito** (di lungo termine).

L'evoluzione prevedibile della gestione deve essere orientata a consolidare i processi industriali primari, attraverso un'organizzazione flessibile, che faccia perno su centri di responsabilità chiari, e su una razionalizzazione dei processi.

Nel corso del 2024 la società intende proseguire la propria azione di razionalizzazione, su alcune aree principali.

- Potenziare l'attività di ingegneria, che oggi sono per buona parte demandate a professionisti esterni, per ciò che riguarda la progettazione e la direzione lavori, mentre il personale dipendente assolve ai compiti di coordinamento del RUP e di Verifica.
- Potenziare la capacità di manutenzione, con una squadra che possa provvedere autonomamente ai lavori di manutenzione (cantieri stradali), almeno per una quota, così da non disperdere la capacità di lavoro, che è anche capacità di controllo e di progetto (sapere e saper fare).
- Migliorare il tasso di dispersione (indicatore M1), proseguendo nelle attività di distrettualizzazione e sostituzione delle reti, ma anche applicando nuovi sistemi di controllo e di ricognizione delle rotture nelle reti.
- Accelerare i processi di digitalizzazione della misura (smart meter) anche al fine di ridurre le mancate letture dei contatori inaccessibili e la conseguente possibile "prescrizione breve".
- Assumere la conduzione operativa degli impianti di depurazione, a cui oggi provvedono imprese esterne di manutenzione.
- Continuare il percorso di valorizzazione del personale, adeguare i livelli di inquadramento sulla base del contratto, favorire i percorsi di crescita per chi merita e le politiche retributive di incentivazione.

- Ridurre i crediti commerciali, con azioni di recupero efficienti e di stralcio delle posizioni inesigibili, che si sono stratificate negli anni, allo scopo di meglio orientare le azioni di recupero secondo i canoni di buona gestione.

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare in conformità con quanto proposto in nota integrative l'utile di esercizio come segue:
 - euro 133.187 alla riserva legale;
 - euro 2.530.552 alla riserva straordinaria.

Abbanoa SpA
Nuoro, 31.03.2025

Il Presidente del CdA
Dott. Giuseppe Sardu

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DLGS 27/01/2010 N. 39, AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 DELLA SOCIETÀ PER AZIONI ABBANOVA.

Agli azionisti della Società per azioni Abbanoa,

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2024

GIUDIZIO

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

ELEMENTI ALLA BASE DEL GIUDIZIO

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

RICHIAMI DI INFORMATIVA

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione all'approfondimento legale relativo agli effetti ed agli scenari possibili a seguito di un potenziale mancato assolvimento degli impegni comunitari in questa richiamati, sull'aspetto specifico il nostro giudizio non esprime rilievi.

Ancora, come riportato nella Nota Integrativa sulla regolazione dei valori necessario alla corretta contabilizzazione dei componenti FoNI per il rispetto dei limiti soglia del finanziamento BEI, anche su questo aspetto specifico il nostro giudizio non esprime rilievi.

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI E DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE PER LA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla

capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2, LETTERA E), DEL D.LGS. 39/10

Gli amministratori della Abbanoa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

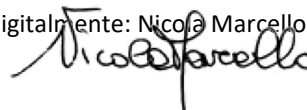
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 11 aprile 2025

Hyknos Audit s.r.l.

F.to digitalmente: Nicola Marcello -- Socio



ABBANO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Bilancio al 31 dicembre 2024

All'Assemblea degli azionisti della società Abbano S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del Codice civile.

L'attuale composizione del Collegio sindacale è stata deliberata dall'assemblea dei soci in data 17 settembre 2024.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al Testo Unico sulle Società Partecipate e alla normativa applicabile alle *società in house*.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi e disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), dei regolamenti, della convenzione di affidamento, degli atti di programmazione e regolazione e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Successivamente alla nostra nomina, non sono state convocate assemblee dei soci.

Ciò premesso, evidenziamo che la presente relazione fornisce agli azionisti, come d'obbligo, quanto il Collegio ha rilevato nel periodo 2024 e nel periodo successivo alla chiusura del periodo contabile (fino alla redazione del presente documento) in ragione ai profili di corretto funzionamento della Società, di conformità di operato in relazione alla normativa di settore, agli indirizzi degli azionisti, di adeguatezza delle decisioni della *governance* e del funzionamento societario a tutela degli interessi economici, finanziari e patrimoniali degli azionisti.

Si rileva che, nell'ambito dei propri doveri, il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio d'amministrazione.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità dell'affidamento da parte dell'Ente d'Ambito (EGAS) alla società degli EELL

Si dà atto che con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 57 del 20/10/2024, l'EGAS ha adottato lo schema regolatorio per il periodo 2024-2029 di ABBANOIA (MTI-4). Di tale circostanza è data informativa nella Relazione sulla gestione, con lo sviluppo delle previsioni di spesa per l'attuazione del piano degli interventi. In base alle informazioni ricevute, il provvedimento adottato da EGAS è stato trasmesso ad ARERA per l'approvazione definitiva. Alla data odierna, stante l'assenza di rilievi da parte di ARERA nei 90 giorni successivi alla trasmissione da parte di EGAS della delibera, la stessa dovrebbe intendersi approvata.

Al fine di perfezionare il percorso di completamento della regolazione locale è necessario che la Società collabori fattivamente con EGAS al fine di completare l'aggiornamento del Piano d'Ambito, già in revisione, per il periodo residuo della concessione.

E' necessario, inoltre, che venga adottato e continuamente monitorato il Piano degli Interventi conseguenti alle verifiche dei fabbisogni in seno alle Conferenze Territoriali d'Ambito.

Si rileva la necessità che la Società adotti adeguati atti di programmazione.

Tale circostanza è di competenza diretta ed esclusiva della Commissione di Controllo Analogo alla quale anche il Collegio rimette, per doverosa informativa, la valutazione della fattispecie e l'adozione delle decisioni conseguenti a tutela degli interessi societari e della legittimità dell'affidamento *in house providing*.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità operativa della società degli EE.LL. con affidamento *in house* del S.I.I.

Nel corso del 2024, così come alla data odierna, non si è ancora dato corso all'adempimento di cui alla LR 25/2017 per la cessione delle quote in possesso della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) a favore degli EE.LL. (Comuni).

Indipendentemente da ogni altra considerazione e dai provvedimenti legislativi adottati, che hanno modificato la procedura di dismissione e posticipato i termini, rileviamo comunque che, ad oggi, il procedimento amministrativo non è stato ancora avviato. Si ricorda che la partecipazione di controllo della RAS nel capitale sociale fa venir meno, così come precisato in

appositi pareri rilasciati dall'ANAC UVCS n. 172/2017 del 17/10/2017 e UVCS n. 172/2017 del 09/03/2018, il requisito della società *in house*, con conseguente impossibilità di affidamento diretto del servizio da parte dell'Ente di Governo. Per ovviare a tali rilievi, la legge regionale citata ha da subito previsto che per le decisioni assembleari che riguardano la nomina degli organi sociali e del revisore legale il diritto di voto della Regione sia limitato al 20% del capitale sociale a vantaggio degli altri azionisti amministrazioni comunali.

In merito, si espressa l'Autorità Garante della Concorrenza che, nel Bollettino n. 11 del 18/03/2024, ribadisce le criticità riguardo la sussistenza dei requisiti dell'*in house* di Abbanoa. L'Autorità ritiene che l'assetto azionario di Abbanoa S.p.A. possa violare l'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016 - nella parte in cui richiede che le Amministrazioni pubbliche costituiscano, acquistino o mantengano partecipazioni esclusivamente in società che abbiano per oggetto la produzione di beni o servizi strettamente necessari "*per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" - essendo Abbanoa S.p.A. controllata dalla Regione e non rientrando l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato tra le competenze regionali.

Si richiama pertanto l'attenzione dei soci in ordine all'importanza del mantenimento del requisito *in house* che consentirebbe alla Società di poter pianificare le proprie attività in funzione di una continuità aziendale di più lungo periodo.

Informativa su esercizio del controllo analogo ai sensi della LR 25/2017

L'attuale Commissione per il Controllo Analogo di cui all'art. 7 bis della LR 25/2017 è stata nominata con decreto del Presidente della RAS n. 16 del 23 febbraio 2024, successivamente integrata, a seguito delle dimissioni di un componente, con decreto della Presidente della RAS n. 59 del 19 giugno 2024.

Si ribadisce che l'esercizio del c.d. Controllo Analogo congiunto da parte degli azionisti è una delle condizioni fondamentali e inderogabili per la legittimità dell'affidamento *in house providing* e, quindi, per la legittimità degli atti di esercizio adottati. Ricordiamo, altresì, che la costituzione della Commissione è stata prevista per ovviare ai rilievi che le citate Autorità hanno sollevato circa l'assenza del controllo, l'illegittimità del controllo da parte di non soci e l'illegittimità dell'esercizio di posizione dominante da parte della Regione.

Si ritiene doveroso richiamare l'attenzione dei soci sull'importanza di una piena operatività della Commissione di Controllo Analogo che, oltre a effettuare i controlli di legittimità

sull'operato della Società, è chiamata ad esprimersi sugli atti di programmazione e sulla loro coerenza con gli indirizzi dati dai soci. Il Collegio evidenzia l'importanza che i soci esercitino puntualmente e adeguatamente il controllo analogo e che se ne dia adeguata informativa al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, così come già richiesto.

Informativa su ulteriori fatti di gestione verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 che hanno rilevanza per l'organizzazione, il funzionamento e la prospettiva di continuità aziendale della Società

Si prende atto che la Società ha richiesto allo Studio Bonelli Erede un parere, presentato al Collegio il 31 marzo u.s., sul *"riassetto della compagine sociale di Abbanoa e della relativa governance per assicurarne la compatibilità con il regime in house providing"*.

Il parere conferma che la scadenza della concessione è fissato al 31 12 2025, come da accordo tra lo Stato italiano e la Commissione europea al fine di evitare la procedura di infrazione per aiuti di Stato. Pertanto, lo svolgimento del servizio in concessione oltre tale data comporterà necessariamente la restituzione alla RAS delle somme nel tempo ricevute, maggiorate degli interessi.

In relazione a questa circostanza, la società, anche sollecitata dal Collegio sindacale, ha chiesto un ulteriore parere integrativo a Bonelli Erede, nonché altro parere ad Ernest e Young, dai quali emerge che la restituzione di dette somme avrà riflessi esclusivamente patrimoniali in capo alla società.

Il Collegio osserva che i vari scenari rappresentati e le possibili soluzioni, sono strettamente dipendenti dalle decisioni che vorrà assumere l'Assemblea dei Soci ed, in particolare, la RAS.

Ulteriori avvenimenti

In merito ai conguagli regolatori, in data 12 maggio 2024, il CTU ha depositato la relazione peritale disattendendo il modello regolatorio previsto dalla normativa primaria e dall'ARERA e ponendosi in netto contrasto con la normativa regolatoria del settore idrico anche in punto di quantificazione dei conguagli. Vista l'impostazione della relazione peritale, la difesa ha presentato richiesta di sostituzione e rinnovazione del CTU con un soggetto effettivamente esperto del settore. E' stata, inoltre, disposta la remissione di molteplici ricorsi per Cassazione alle Sezioni Unite, con udienza fissata per il giorno 06.05.2025; si evidenzia che un eventuale

esito sfavorevole della controversia potrebbe incidere negativamente sulla class action, con il conseguente aggravio di adempimenti amministrativi per l'azienda.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/01/2025 è stato adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026.

Verifiche di gestione esercizio 2024

Abbiamo acquisito dall'attuale CdA, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

In base alle informazioni acquisite, abbiamo formulato nel corso dell'anno diverse osservazioni all'organo amministrativo con particolare riguardo all'adeguatezza dell'assetto organizzativo. In particolare, le osservazioni del Collegio sono state indirizzate all'adeguatezza dei flussi informativi, alla gestione del personale con particolare riguardo alle posizioni apicali, alla tempestività di adozione delle decisioni a tutela degli interessi societari. Abbiamo più volte evidenziato ad esempio come i tempi impiegati per la definizione del nuovo modello organizzativo non fossero adeguati alle esigenze aziendali.

Rileviamo come sia indispensabile portare all'attenzione dell'organo amministrativo i documenti di programmazione necessari alla pianificazione di un ottimale funzionamento della Società oltreché quelli previsti dallo Statuto e dai regolamenti di settore, quali:

- adozione di un piano industriale e/o un piano degli investimenti;
- redazione del budget per l'esercizio 2025;
- regolamento del sistema incentivante ai R.U.P.;
- informativa in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile rispetto alla natura e alle dimensioni dell'impresa;
- relazione semestrale del Direttore Generale in ordine all'attività svolta e all'esercizio delle deleghe attribuite;
- adozione del bilancio idrico e adeguato presidio e conoscenza da parte del CdA dei livelli di servizio e di qualità tecnica obbligatori. A tal proposito si evidenzia che nel bilancio in esame sono stati accantonati oltre 2 milioni di euro per far fronte alle indennità automatiche riconosciute agli utenti per violazione dei livelli di qualità.

Abbiamo tenuto riunioni periodiche con il soggetto incaricato della revisione legale e non sono emersi dati e informazioni rilevanti o fatti censurabili che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Nel corso del 2024, il Collegio ha incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza nella sua composizione attuale e ha preso visione della Relazione annuale. Si dà atto che, in esecuzione alla deliberazione n. 470/2022 con la quale il Cda di Abbanoa ha deliberato di "avviare le necessarie procedure per la revisione e/o l'aggiornamento del MOG", è stata avviata e poi affidata la procedura per l'incarico di revisione e/o l'aggiornamento del MOG e nel 2024 con Delibera del CdA n. 78 del 26/11/2024 è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ex art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001 composto da due componenti esterni alla Società, di cui uno con ruolo di Presidente, e un componente interno coincidente con il Responsabile della UO Internal Auditing.

A fine gennaio 2025 è stata adottata la rev. 2 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) di Abbanoa SpA, ai sensi del D.lgs. n. 231 del 2001.

Dalla Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2024, regolarmente pubblicata nel sito istituzionale della Società, emerge che le misure adottate dalla stessa e i conseguenti monitoraggi hanno dato esito positivo e non si sono verificati eventi corruttivi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Alla data di redazione della presente relazione, l'Organo amministrativo non ha predisposto la Relazione sul Governo Societario, che dovrà essere pubblicata contestualmente al bilancio d'esercizio.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nella valutazione prospettica si è tenuto conto dell'approssimarsi del termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e l'Organo amministrativo ha adottato un piano economico finanziario al fine di valutare la possibilità di mantenere i crediti per imposte anticipate nel bilancio in approvazione. Nella redazione del P.E.F. la società ha considerato un arco temporale di 18 mesi, considerando questo il termine minimo necessario per l'indizione della gara e l'affidamento del Servizio.

Tali prospettive sono legate alle scelte che adotterà l'EGAS in merito e che dipenderanno in parte dalla conclusione del procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 201/2022 avviato dall'ARERA con la delibera 51/2023/R/idr.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non che manca la dichiarazione di aver provveduto all'adozione di adeguati assetti organizzativi, ai sensi del D.Lgs. 83/2022. Si invita, inoltre, la società a monitorare costantemente la consistenza del fondo rischi per il contenzioso legale, del fondo svalutazione crediti e del fondo contenzioso con i dipendenti al fine di recepire tempestivamente eventuali diverse valutazioni.

Si richiama inoltre l'attenzione dei Soci in ordine al parere reso dallo Studio Bonelli Errede ed agli effetti che la restituzione dell'Aiuto di Stato potrebbe avere sul bilancio della Società.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo Amministrativo nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 del c.c. non è stato necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento e di costi di avviamento in quanto non presenti in bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo particolari osservazioni al riguardo se non quanto precisato di seguito.

Il Collegio richiama infine l'attenzione dei soci in ordine all'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione riguardante i conguagli regolatori "*partite pregresse*" 2005-2011 e il relativo contenzioso in essere, con particolare riguardo agli esiti della CTU depositata in atti.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale, propone alla Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dal Consiglio d'Amministrazione. Il Collegio non ha osservazioni in ordine alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio indicato dall'organo amministrativo in Nota Integrativa.

Cagliari, 15 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Sedda (Presidente)



Dott.ssa Teresa Gottardi (Sindaco effettivo)



Dott. Francesco Salaris (Sindaco Effettivo)

